la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

FARMACIA MARESCHI
Dott. Stefano Sivilotti

Servizio personalizzato, competente, rapido e qualità di prodotto

mercoledì 8 marzo 2023 anno C n. 10 | euro 1.50 www.lavitacattolica.it

Editoriale

A Masha. E alle altre

di **Antonella Sbuelz**

Ci eravamo illusi e illuse che la Storia, illuministicamente, avesse scelto la direzione del progresso. Certo, talvolta inciampando. Arrancando. Procedendo in salita. Continuando ad avanzare per esclusioni e contraddizioni.
Ma la direzione pareva innegabile e aveva un nome semplice: progresso.
L'orologio della Storia, invece, sembra d'un tratto retrocedere di secoli, azzerare diritti umani, accettare rigurgiti di nazionalismi pericolosi, precipitare nell'orrore della guerra.
In questa riattualizzazione di dogmatismo e bellicismo di sapore medievale, altissimo è il prezzo pagato da tutti. Ma altissimo, in particolare, è il prezzo pagato dalle donne.
Nella primavera del 2023, in un Afghanistan stremato dal collasso economico e dall'emergenza alimentare, le donne sono nuovamente escluse dall'istruzione, dal lavoro, dalle attività sportive, dalla possibilità di viaggiare, dal diritto alla gioia di una passeggiata, se prive di un accompagnatore maschio. Espulse dal presente. E orfane di un futuro.
Nella primavera del 2023, in una Siria martoriata dal terremoto, le donne sono costrette a subire non solo la barbarie di una sanguinosa guerra civile, ma anche il buio di un regime oscurantista.
Nella primavera del 2023, donne in attesa di un figlio o con figli ancora bambini si aggrappano alla speranza e accettano il rischio di navigazioni disperate, tentando di accedere alla pace, alla sicurezza, alla stabilità economica, alla dignità esistenziale.
E nella primavera del 2023 è in corso una guerra, in Europa. Vicino.

CONTINUA A PAG. 13

Friuli eccellenza nei trapianti
L'appello alla solidarietà

«Tutti possiamo donare»
Dal latte materno agli organi

Lutto nella cultura a pagina 8

Ricostruì il duomo di Venzone. L'addio a Remo Cacitti

Il Friuli che cambia alle pagine 4-5

Il futuro sta nell'idrogeno e nella filiera corta delle produzioni

Pochi giorni fa all'Ospedale di Udine in 30 ore straordinario numero di trapianti. Sono 26 da inizio anno. Merito di un'équipe d'eccellenza e della straordinaria solidarietà dei donatori.
Parla il direttore Peressutti.

alle pagine 4-5

SAN DANIELE DEL FRIULI
via Cesare Battisti 42 | tel. 0432 957120
via Trento Trieste 105/d | tel. 0432 957150
e-mail: farmaciamareschi@mareschi.it
sito web : www.farmaciamareschi.it

FARMACIA
DEGRASSI
FARMACIA ONCOLOGICA

Via Monte Grappa, 79 - Udine - tel. 0432 480885

Orario di apertura:
LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ **08.00 - 13.00 / 15.00 - 19.30**
MARTEDÌ - GIOVEDÌ **08.00 - 19.30**
SABATO **08.30 - 13.00**

FARMACIA
FATTOR

Via Grazzano, 50 - Udine - tel. 0432 501676

Orario di apertura:
DA LUNEDÌ A VENERDÌ **08.30 - 13.00 / 15.00 - 19.30**
SABATO **08.30 - 13.00**

OMEOPATIA
FITOTERAPIA
DERMOCOSMESI
APPARECCHI ELETTROMEDICALI
PRENOTAZIONE VISITE ED ESAMI
CONSEGNA MEDICINALI A DOMICILIO

Trapianti. Il Centro regionale si conferma eccellenza nazionale. Peressutti: «Il primo grazie va alle famiglie dei donatori. Dono sia consuetudine di vita, dal latte materno al sangue, fino agli organi (che si possono donare anche da anziani)»

Donare si può! Ad ogni età e per tutta la vita

Sono 102 i trapianti eseguiti nel 2022. 4 in più rispetto all'anno precedente. Di questi, 55 sono stati di rene (6 da vivente) e 27 di fegato. Numeri significativi quelli del Centro regionale trapianti (con sede al Santa Maria della Misericordia di Udine) che danno conto di un'eccellenza a livello nazionale. Basti pensare che solo qualche giorno fa, nell'arco di appena 30 ore, sono stati portati a termine due processi di donazione in contemporanea e una donazione di rene da vivente. Un evento straordinario dal momento che il triplo prelievo ha coinvolto anche due équipe da fuori regione per un trapianto di cuore, uno di fegato, il prelievo da vivente e tre trapianti di rene in sede, oltre ai trapianti effettuati fuori dal Friuli. Numeri che raccontano di altrettante vite a cui è stata data una seconda possibilità, gli interventi, infatti, «sono stati eseguiti su pazienti affetti da insufficienza d'organo terminale per i quali l'unica possibilità di cura era costituita dal trapianto» sottolinea il direttore del Centro, **Roberto Peressutti** (*nel riquadro*). Un'attività concentrata nel tempo che porta a 26 i trapianti eseguiti da inizio d'anno (4 di fegato, 5 di cuore e 17 di rene di cui già 2 da vivente) per un totale di oltre 2.720 da inizio attività.

Dottor Peressutti, un evento straordinario, che però si iscrive in una storia ormai consolidata del Centro trapianti regionale.

«Si è trattato di un'operazione veramente eccezionale per il coordinamento di tutte le componenti, per il brevissimo tempo intercorso e per la complessità delle operazioni: questo a testimonianza dell'alta professionalità degli specialisti che operano sul territorio del FVG e non solo».

Proprio l'attività di coordinamento, decisamente non banale, è in questi casi determinante.

«A fare la differenza è la collaborazione fortissima tra i chirurghi dei Centri di trapianto, che fanno anche prelievi fuori sede, e il personale dei reparti di Anestesia e Rianimazione che hanno un ruolo fondamentale nell'accompagnamento dei familiari dei donatori. C'è poi un lavoro fondamentale di coordinamento da parte del Centro regionale del Friuli-Venezia Giulia che riguarda anche tutti gli enti terzi, dalla Centrale Operativa Sores alla Croce Rossa, passando per il 2°Stormo dell'Aeronautica Militare di Rivolto che ha consentito l'arrivo dell'aereo con l'équipe poi ripartita con il prezioso dono. C'è però un grazie che va detto prima degli altri».

Immaginiamo alle famiglie dei donatori?

«Esattamente. La possibilità di effettuare i trapianti muove da un gesto di solidarietà, il ringraziamento va quindi alle famiglie dei donatori che in un momento doloroso sono in grado di assecondare la volontà dei propri congiunti».

Volontà di donare gli organi che viene registrata al momento del rilascio della carta d'identità, stando ai numeri del Friuli-Venezia Giulia c'è ancora un 28% che esprime opposizione. Come si legge questo dato?

«Va innanzitutto accompagnato da due ulteriori osservazioni. Da una parta le discrepanze di numeri da Comune a Comune, dall'altra il fatto che le opposizioni aumentano con il crescere dell'età. Nel primo caso stiamo continuando a lavorare anche con Federsanità Anci, ad esempio organizzando corsi di aggiornamento (ne partirà uno a breve) per gli ufficiali di anagrafe. Sul fronte dell'età invece è importante che alle persone meno giovani arrivi un'informazione corretta. Spesso infatti si è portati a pensare che chi è anziano non possa donare. Invece non è così, lo testimoniano donazioni, anche recentissime di ultra ottuagenari. Ciò che conta infatti non è l'età cronologica, ma altri due dati: l'età biologica e la disponibilità alla solidarietà. Possiamo quindi salvare una vita qualunque sia la nostra età».

Diponibilità alla solidarietà e al dono che si coltiva sin da giovani e che in qualche modo attraversa l'intero arco della nostra esistenza.

«Proprio così, la solidarietà è praticabile sin dalla nascita di una persona, una madre infatti può donare il sangue placentare, in alcuni casi anche la stessa placenta che serve per il trattamento di ustioni e ferite di difficile rimarginazione. Non solo. Può essere donato pure il latte materno, Udine ha una "banca" apposita per assicurare a tutti i neonati la possibilità di avere il nutrimento migliore possibile, anche a quelli che non possono essere allattati dalle proprie madri. E così via, appunto, per tutta la vita. Ci sono la donazione del sangue e del plasma. E, ancora, la donazione delle cellule staminali, fino ad arrivare all'eventuale donazione di organi da vivente, scelta in vita che si può fare solo in alcuni specifici casi, e infine alla donazione da cadavere. Si tratta insomma di un percorso di solidarietà complessivo che riguarda ognuno di noi e, senza soluzione di continuità, tutta la vita. Dante 700 anni fa, nella Divina Commedia, rappresentava la figura dell'"uomo sociale", un uomo incardinato nel sistema, un uomo che prende posizione, ecco io credo che quella figura oggi sia incarnata nell'"uomo solidale"».

Su quali fronti si può insistere?

«Va detto che in Friuli siamo agevolati perché a caratterizzarci è una grossa componente di donatori di sangue. Dobbiamo però lavorare ancora con le associazioni di donatori e di trapiantati, assieme anche alle istituzioni, per sensibilizzare tutte le fasce d'età affinché la donazione diventi un elemento normale per tutti».

Voi lavorate moltissimo con i giovani, possiamo dire che in qualche modo sono più predisposti alla donazione?

«Sensibilizzare le nuove generazioni è fondamentale. Nel 2022 abbiamo raggiunto oltre 7.700 ragazzi e ragazze. Se teniamo conto del fatto che si è trattato di un anno in cui, inizialmente, c'era ancora il Covid, è un risultato straordinario raggiunto grazie all'impegno delle associazioni di volontariato e alle preziose testimonianze di anestesisti e rianimatori nelle scuole. Comunque sì, per i giovani la donazione è un gesto ormai quasi normale. Hanno una predisposizione maggiore rispetto alle altre fasce d'età perché hanno avuto e hanno la possibilità di acquisire le informazioni direttamente, anche da parte di persone trapiantate che nelle scuole raccontano la propria esperienza: il "prima", dunque la malattia, e il "dopo", la nuova vita che hanno potuto iniziare grazie a un gesto di solidarietà e dunque al trapianto. Ecco allora che per i ragazzi, grazie al lavoro delle associazioni di donatori e di trapiantati, la disponibilità alla donazione diventa una scelta pienamente consapevole».

Anna Piuzzi

Giornata mondiale del rene: riflettori accesi sulla prevenzione

Giovedì 9 marzo ricorre la "Giornata mondiale del rene", un'occasione per accendere i riflettori sulla salute di questo organo. L'allungamento dell'aspettativa di vita è infatti alla base dell'aumento delle malattie renali nel mondo. Si tratta di una vera e propria epidemia il cui subdolo inizio, che passa spesso inosservato, può portare negli anni all'insufficienza renale terminale che richiede il trattamento sostitutivo (trapianto d'organo o dialisi) come terapie salvavita. La Fondazione Italiana Rene (Fir) – che ha una sezione anche in Friuli-Venezia Giulia – è una onlus che annualmente, in occasione della giornata Mondiale del Rene, sensibilizza la popolazione generale sul rischio di sottovalutare alcuni sintomi che possono essere legati ad una malattia renale.

«L'obiettivo della Fir FVG è quello di sensibilizzare le persone alla prevenzione primaria attraverso uno stile di vita corretto unitamente all'incremento dell'attività fisica aerobica anche solo per 30 minuti al giorno – spiega la **Alessandra Marega**, nefrologa dell'Ospedale di Udine e referente FVG per la Fir –. E di eseguire semplici esami come la creatinina plasmatica e l'esame urine come screening e successiva visita dal medico di medicina generale che valuterà è eventuale invio allo specialista Nefrologo per escludere complicazioni a livello renale». Per ulteriori informazioni si consiglia di visitare il sito internet fondazioneitalianadelrene.org.

"G.T." La sigla sta, nel nostro caso, per Grande Transizione, ma anche per Grande Trasformazione. Nello stesso giorno, il 3 marzo, in cui a Trieste si materializzavano (finalmente) i primi dati della "Valle dell'Idrogeno" del Nord Adriatico, tra il Friuli-Venezia Giulia la Slovenia e la Croazia, a Udine, nell'ambito di una "due giorni" della Camera di commercio, alcuni tra i più blasonati imprenditori friulani spiegavano come si sta ridisegnando la manifattura (ma non solo) internazionale, con le filiere corte che assegnano nuove responsabilità alla nostra terra. Quindi ulteriore consumo di risorse ambientali? No. Arriva, appunto, l'idrogeno se ci si deciderà di accettarlo.

Friuli in «transizione» Ma non soltanto

La Grande T

1Kg di idrogeno scalda come 3 di gasolio. Energia perfino per il riscaldamento domestico

La "Valle dell'Idrogeno del Nord Adriatico", tra Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Croazia, ha ottenuto da Bruxelles un finanziamento di 25 milioni di euro a fondo perduto (a valere sul Programma "Horizon Europe" 2021-27). Adesso si tratta di "mettere a terra", come si usa dire, soluzioni basate su una tecnologia volta a consentire l'impiego su larga scala dell'idrogeno come fonte energetica.

14 partner in regione

L'idrogeno, insomma, come volano dell'innovazione e della transizione energetica nel sistema produttivo della regione. Se n'è trattato a Trieste nel corso di un incontro organizzato da Confindustria Alto Adriatico e Confindustria Udine. Al progetto partecipano 34 partner, 14 dei quali sono della regione. Si calcola che gli investimenti pubblici in maturazione possano ammontare a circa 50 milioni di euro. Vanno sommati a quelli privati. La ricaduta potrebbe essere di 700 milioni di euro, naturalmente distribuiti fra le tre realtà territoriali.
Puntare alla neutralità tecnologica è una responsabilità sociale, è stato sottolineato dal direttore esecutivo del Clean Hydrogen Partnership, **Bart Biebuyck**; solo così nel 2050 il 20 per cento dell'energia prodotta potrebbe proprio venire dall'idrogeno. La strada è lunga ma le tecnologie ci sono e l'Europa potrebbe mantenere una leadership che in altri campi ha perso. Forse quella che manca è ancora una puntuale convinzione, da parte dei possibili, auspicati investitori.

30 mila tonnellate

Il Friuli-Venezia Giulia è atteso alla produzione, nei prossimi 6 anni di circa 30 mila tonnellate di idrogeno, 5 mila l'anno. Ma, per esempio, Torviscosa con la Snam ci sarà? Quell'area degradata accetterà la sfida? E Trieste con Hera? Se l'è chiesto **Magda Uliana**, della Direzione centrale attività produttive e turismo della Regione, che a Trieste ha fatto il punto sull'implementazione del progetto. Sono due le grandi aree di produzione ipotizzate al momento: Torviscosa e Trieste. Ma sono poi da mettere in conto il trasporto e soprattutto l'utilizzo finale dell'idrogeno. Dove? Ovviamente nell'industria, ma anche nella mobilità: a cominciare dai treni, dal trasporto pubblico, dalle navi.

Il sito di Torviscosa

Si diceva dei 25 milioni di euro dell'Unione europea. Vanno a finanziare 18 progetti pilota, ossia altrettante applicazioni di idrogeno rinnovabile, di cui 6 per l'industria pesante ed energivora, altrettanti per il settore energia e 6 per i trasporti. Il Pnrr ha messo a disposizione altri 24 milioni del Pnrr: 14 sul bando regionale (scaduto il 6 marzo). Bando che riguarda l'insediamento di attività di produzione, di stoccaggio e distribuzione dell'idrogeno. Non sono pochi, ma neanche tanti. Ecco, perché, al 3 marzo il bando risultava ancora vuoto di adesioni. Dando i numeri, non possiamo tralasciare gli altri 10 milioni per il cosiddetto "progetto bandiera" che il Friuli-Venezia Giulia dovrà portare avanti con altre Regioni. Che cosa dovrebbe accadere a Torviscosa? L'attività produttiva parte dalla realizzazione di un grande numero di impianti fotovoltaici ed eolici. E, a seguire, anche un grande numero di tubi, condotte e bombole per la distribuzione.

10 euro al chilo

Oggi, come si è detto a Trieste, l'idrogeno costa ancora troppo: dai 7 ai 10 euro al chilo, per cui in regione la domanda è assai limitata. Conviene incrementarla, si è pure detto, perché l'idrogeno – come ha spiegato il professor **Rodolfo Taccani** dell'Università di Trieste – ha un potere calorifico che è circa tre volte superiore a quello del gasolio e quindi dal punto di vista energetico 1 chilo di idrogeno equivale a 3 di gasolio. In futuro potrebbe essere utilizzato persino per il riscaldamento domestico.
«L'idrogeno sostenibile – ha puntualizzato a Trieste **Anna Mareschi Danieli,** vicepresidente di Confindustria Friuli – è un alleato molto importante nella decarbonizzazione, pensiamo all'industria chimica, cartaria e altre attività energivore come la siderurgia e il cemento, il trasporto terrestre e marittimo e anche per questo motivo si ritiene che ragionevolmente diventerà un elemento essenziale per accelerare la transizione energetica e generare importanti benefici socioeconomici. Al di là del tema della sostenibilità ambientale, di per sé motivo cogente per percorrere questa via, la congiuntura geopolitica ed economica la impongono con maggiore urgenza per ragioni di messa in sicurezza e di competitività del nostro sistema produttivo e, più in generale, del nostro sistema sociale, considerato che la produzione industriale è la spina dorsale sulla quale si regge la sostenibilità del welfare».

Valle Nord Adriatico. Ok del Governo

«La valle dell'idrogeno Nord Adriatico è un progetto di alto valore che può contribuire al raggiungimento degli obiettivi energetici e climatici fino al 2030 e poi naturalmente verso la neutralità climatica al 2050. La direzione che questo governo ha scelto (...) è quella della diversificazione delle fonti per la sicurezza e l'indipendenza energetica del Paese». Così il ministro **Gilberto Pichetto Fratin** (*foto*).

Idrogeno verde. Che cos'è? Lo spiega l'esperto

L'idrogeno è un gas combustibile che si può ricavare dal metano o attraverso l'elettrolisi dell'acqua, alimentata da energie rinnovabili. Quest'ultimo è l'idrogeno "verde" – spiega **Rodolfo Taccani** dell'Università di Trieste –. L'elettrolisi è un processo di scissione dell'acqua in idrogeno gassoso e ossigeno attraverso la corrente elettrica. Si parte dalle energie rinnovabili, in particolare pannelli solari e pale eoliche, che con sole e vento producono elettricità; attraverso l'elettrolizzatore e l'acqua si produce idrogeno, che può essere utilizzato come vettore, come combustibile, al posto dei combustibili fossili, come il metano o il carbone.

Transizione. Sia «popolare»

«La transizione va fatta con aspetti di equità economica e sociale, ma soprattutto con popolarità», «declinata soprattutto dalla consapevolezza della partecipazione degli attori». Così **Giorgio Graditi,** direttore Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile).

rasformazione

GLI INDUSTRIALI SI RIPENSANO

Friuli sempre più a filiera corta. Si rilocalizzano le produzioni

L'imprenditoria friulana sta riconsiderando il suo posizionamento oltre i confini nazionali. E, di conseguenza, sta riscoprendo il Friuli-Venezia Giulia. Lo si è capito al forum "Open Dialogues for Future", organizzato dalla Camera di commercio di Udine e Pordenone.

Gianpietro Benedetti. «La nuova geopolitica ci richiama ad alcune situazioni che vanno subito considerate: il mercato russo ovviamente è perso, tanto che abbiamo messo in vendita la nostra azienda russa. E poi ci sarà uno stop anche nel Medio Oriente a causa dell'Iran. Gli Stati Uniti, invece, sono un importante mercato per noi, lo scorso anno sono stati il nostro più grande mercato, ed è stato l'unico anno in cui abbiamo fatto un miliardo in un solo Paese», ha detto Gianpietro Benedetti, presidente e amministratore delegato della Danieli di Buttrio. «La Cina, dove pensavamo di poter progettare qualcosa nel breve periodo – ha aggiunto – dovrà essere considerata più avanti, anche se si vedono aziende americane che stanno già investendo in quel Paese, ma nell'arco di dieci anni, ossia nel medio periodo, sarà un mercato dove le attività saranno possibili».

Paolo Fantoni. Per Paolo Fantoni è preoccupante l'aggressività delle aziende turche.«La Turchia sta aggredendo il mercato europeo e questo sta interessando molti settori produttivi italiani, con elementi di competitività fuori controllo. Vorremmo condividere questa problematica a livello multisettoriale e portarla a Bruxelles perché possa essere oggetto di una più attenta analisi della politica di difesa degli interessi produttivi e del lavoro europei». Secondo Fantoni, presidente dell'omonimo gruppo, top player internazionale nella produzione di pannelli in Mdf e truciolare e nel panorama dei mobili per ufficio, «le politiche monetarie di Erdogan che vedono concentrare l'attività produttive finanziata da tassi di interesse al 20%, ma con un'inflazione reale del Paese all'80%, consentono alle aziende turche una forte aggressività estera. Indebitandosi al 20% gli imprenditori possono lucrare di una prospettiva di incasso vendendo in valuta estera che permette loro di avere un 60% di differenziale su base annua». La stessa Commissione europea riesce a fare poco per contrastare questa politica – per Fantoni – essendo le logiche del controllo del dumping europeo basate sull'analisi dei fattori di costo e non sulle politiche monetarie.

Zeno D'Agostino. Il futuro è, dunque, delle filiere corte? Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale, ritiene di sì. «Le catene logistiche saranno più morbide e corte rispetto al passato, e questo ci dà delle opportunità e le stiamo cercando a Trieste con il Porto Franco e British American Tobacco, e con altri operatori. Inoltre dobbiamo riabituarci a essere produttori, non ci sono solo i servizi, c'è anche la manifattura e un porto può entrare anche in questo campo, offrendo localizzazioni per le produzioni e l'industria». D'Agostino aggiunge che eravamo abituati a pensare che solo la Cina presidiasse la manifattura del mondo, mentre dobbiamo ora osservare che ci sono opportunità per altri Paesi, in primis la Turchia, e come Porto di Trieste la Turchia è un vantaggio, in quanto siamo la porta per le produzioni turche in tutta l'Europa, ma anche le produzioni del Marocco e dell'Egitto cresceranno, e i Paesi più vicini a noi sono un valore. «In termini di reshoring (rilocalizzazione, ndr) – ricorda il presidente – l'Italia è al momento il secondo Paese in Europa dopo la Francia, quindi significa che più di qualcuno sta tornando. Il mondo è più aperto di quello che pensiamo, non è vero che si stia chiudendo – ha concluso –. La globalizzazione resta, è diversa, più rilassata di prima. L'importante è capire che cosa succede e adattarsi».

I relatori del Forum "Open dialogues for future" organizzato dalla Camera di Commercio di Pn e Ud

Riccardo Illy. Ricordate Riccardo Illy, già presidente della Regione? Oggi è a capo del Polo del Gusto del Gruppo Illy. «È probabile che tra i Paesi autocratici e quelli democratici il livello degli scambi andrà a diminuire, ma nella nuova globalizzazione dialogheremo e commerceremo soprattutto tra Paesi democratici e sicuramente anche con i Paesi non allineati, che cercheranno di fare da sponda e tramite tra i primi e i secondi». «Vediamo che si sono delineati tre poli – precisa Illy – uno dei Paesi democratici, come Usa, Europa, Corea del Sud, Giappone, un gruppo di Paesi autocratici, Cina, Russia, Corea del Nord, e un gruppo di Paesi non allineati, che cercherà di dialogare con entrambi. L'India – ha aggiunto – la immagino come principale Paese non allineato, e spero che non cada nelle fauci della Cina e della Russia, ma sono abbastanza ottimista. Le imprese dei Paesi democratici dovranno dialogare con quelli non allineati – ha continuato – che ci aiuteranno in un secondo momento a ricreare un mondo omogeneo quando le autocrazie tramonteranno, perché non credo che potranno vincere».

servizi di Francesco Dal Mas

IL VICEMINISTRO VANNIA GAVA

«I percorsi verdi devono essere graduali e giusti. L'economia aiutata, non affossata»

Stop ai motori termici nel 2035? Ogni decisione è stata rinviata in sede Ue. E adesso? Ne parliamo col viceministro della transizione ecologica, **Vannia Gava,** di Sacile.

«La transizione verde deve essere graduale e giusta – ci dice –. E, soprattutto, deve essere in grado di aderire alle specificità del nostro sistema economico che va accompagnato, non affossato. Le tempistiche Ue sono assolutamente non sostenibili e non consentiranno alla nostra industria di riconvertirsi nei termini previsti, con ripercussioni rovinose su una filiera italiana importante e strategica. Ma veramente si pensa che puntare su biocarburante, idrogeno ed elettrico si possa fare dalla sera alla mattina? E poi: si è valutato per davvero ed interamente l'impatto ambientale? Occorrono studi, progetti, grandi investimenti, valutazioni di impatto ambientale. Anche su questo fronte, siamo sicuri che il passaggio al solo elettrico sarà a saldo zero per l'ambiente? A me pare che ci stiamo limitando al mero calcolo delle emissioni di un'autovettura, ma andrebbe analizzato l'inquinamento che provoca l'intero ciclo produttivo, a partire dall'estrazione e lavorazione di grandi quantità di metalli e terre rare. Ad ogni modo, è chiaro che non è un mercato nostro ma di altri Paesi, come la Cina». Il viceministro crede che, in ogni caso, la strada dell'elettrico vada percorsa (magari in altro modo). «La strada va percorsa gradualmente, creando infrastrutture necessarie e dando il tempo alle aziende di riconvertirsi. Esistono alcune alternative, come i biocarburanti che sono prodotti tramite processi di bioraffinazione da oli domestici e industriali esausti. Le emissioni che producono durante l'utilizzo sono assorbite in fase di produzione con un risparmio di CO2 che è paragonabile a quello dei motori elettrici. Un'altra soluzione quasi immediata, efficace anche nel lungo termine, secondo il principio della neutralità tecnologica, è quella dei motori gnl (gas naturale liquefatto) in cui utilizzare anche i gas sintetici e il biometano prodotto da processi di economia circolare. Parliamo, in questo caso, soprattutto di trasporto pesante. Ne sono un esempio, in molte città italiane, gli autobus e i camion della raccolta rifiuti che corrono a biometano».

A.T.

FRIULI VENEZIA GIULIA

SI VOTA.

DOMENICA 2 APRILE DALLE 7.00 ALLE 23.00 E LUNEDÌ 3 APRILE 2023 DALLE 7.00 ALLE 15.00 SI TERRANNO LE ELEZIONI REGIONALI PER ELEGGERE **IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E IL CONSIGLIO REGIONALE.**

NELLE STESSE GIORNATE, 24 COMUNI DELLA REGIONE SARANNO CHIAMATI A ELEGGERE **I SINDACI E I CONSIGLI COMUNALI** (UDINE E SACILE CON POSSIBILE TURNO DI BALLOTTAGGIO).

I cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni del Friuli Venezia Giulia devono presentarsi al seggio di riferimento muniti di tessera elettorale e documento di riconoscimento valido.

La tessera elettorale si rinnova presso l'ufficio elettorale del Comune di residenza, che sarà aperto anche nelle giornate interessate dal voto.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL SITO WWW.REGIONE.FVG.IT

Informazione istituzionale ai sensi dell'articolo 9 della L. 28/2000.

Ecco l'ordine dei candidati sulla scheda azzurra

Estratto l'ordine secondo cui compariranno candidati e liste: al primo posto c'è Giorgia Tripoli, poi Alessandro Maran, Massimiliano Fedriga e Massimo Moretuzzo. Intanto la campagna elettorale entra nel vivo

Il sorteggio ha premiato l'unica candidata donna in corsa per la presidenza della Regione. Sarà infatti Giorgia Tripoli – con il simbolo di «Insieme e liberi», la lista che la sostiene – a comparire per prima sulla scheda elettorale azzurra. Di seguito, gli elettori e le elettrici, domenica 2 e lunedì 3 aprile, troveranno Alessandro Maran candidato del terzo polo (Azione-Italia viva e +Europa), Massimiliano Fedriga il presidente uscente riproposto dal centrodestra e Massimo Moretuzzo, candidato dal centrosinistra che in Friuli Venezia Giulia si presenta unito.
A stabilire quest'ordine è stato il sorteggio effettuato, mercoledì 1° marzo, a Udine, dalla commissione elettorale presieduta dal già procuratore generale della Corte di appello di Trieste, Dario Grohmann. Nella stessa sede sono state sorteggiate anche le liste a sostegno dei candidati del centrodestra e del centrosinistra per stabilire in quale ordine saranno indicate nelle schede. Le due liste che, rispettivamente, sostengono Tripoli e Maran saranno indicate, invece, nella stessa posizione in tutte le circoscrizioni. Fa eccezione Tolmezzo, dove la lista «Insieme e liberi» non è stata ammessa a causa del numero di firme presentate, inferiore a quello richiesto. L'esclusione costringe i candidati a prestazioni migliori negli altri quattro collegi per toccare quota 4 per cento dei voti di lista indispensabile per entrare a far parte del prossimo Consiglio regionale. Gli elettori del collegio di Tolmezzo troveranno comunque la candidata di "Insieme e liberi" nella scheda elettorale che, salvo sorprese, potrà ricevere solo le preferenze personali.
L'ordine delle liste a sostegno delle coalizioni cambia in ogni collegio. Nella circoscrizione elettorale di Udine, Fedriga avrà al fianco Autonomia Responsabile, Lega, Fratelli d'Italia, e la lista "Fedriga presidente", mentre a Tolmezzo al primo posto ci sarà la Lega seguita da Fi, Fedriga presidente, FdI e Ar. Per quel che riguarda i sostenitori di Moretuzzo, nel collegio di Udine, troveranno in quest'ordine: Patto per l'autonomia, Open sinistra Fvg, Alleanza Verdi Sinistra, Slovenska Skupnost, Pd e M5s. Nel collegio di Tolmezzo, invece, al primo posto ci sarà Alleanza Verdi Sinistra seguita da Slovenska Skupnost, Patto per l'autonomia, Pd, Open sinistra Fvg e M5s.
Candidati e partiti si augurano di avere presto in mano la bozza della scheda per distribuirla nei vari incontri elettorali. Con una scheda affollata di simboli e nomi, la memoria visiva gioca infatti la sua parte.
Intanto in Friuli Venezia Giulia la campagna elettorale è davvero entrata nel vivo, con l'arrivo in regione dei big della politica italiana a sostegno dei rispettivi candidati presidenti.

Fittissimi poi sui territori gli appuntamenti di presentazione delle liste, delle coalizioni e pure dei singoli candidati consiglieri (ben 533 in tutta la regione), si va dai semplici "aperitivi", fino a incontri tematici di approfondimento su singole questioni, dalla sanità alla transizione energetica. Gli elettori, dal canto loro, confidano che tanto attivismo sui territori resti anche una volta conquistato un seggio a palazzo Oberdan.

Anna Piuzzi

VOTO DOMICILIARE
Scadenza il 13 marzo

Il legislatore ha introdotto misure volte a garantire agli elettori affetti da gravi infermità – che risultino in condizioni di dipendenza continuativa e vitale da apparecchiature elettromedicali o intrasportabili e per i quali sia impossibile l'allontanamento dall'abitazione –, la possibilità di esprimere il voto al proprio domicilio. Per le elezioni del 2 e 3 aprile, la richiesta può essere presentata all'ufficio elettorale del proprio Comune entro lunedì 13 marzo compilando il modulo disponibile sul sito Internet del Comune. Alla domanda devono essere allegati: copia della tessera elettorale e del documento di identità, certificazione sanitaria, rilasciata dal funzionario medico designato dall'azienda sanitaria locale.

FUORI SEDE
Agevolazioni treno

Si vota per le elezioni regionali e comunali domenica 2 aprile dalle 7 alle 23 e lunedì 3 aprile, dalle 7 alle 15. Per favorire l'esercizio del diritto di voto esiste per gli studenti e i lavoratori "fuori sede" un'agevolazione per l'acquisto di biglietti a prezzo ridotto che può essere richiesta all'atto dell'acquisto presso le biglietterie, previa esibizione del documento di identificazione, della tessera elettorale o della dichiarazione sostitutiva di certificazione. Lo sconto è del 60% sui regionali, del 70% sui treni del servizio nazionale. Il biglietto deve essere "andata e ritorno". Nel viaggio di ritorno è inoltre necessario avere con sé la tessera elettorale con il tibro attestante l'avvenuta votazione. Tutte le informazioni sul sito di Trenitalia.

Pubblicati i programmi elettorali: sanità in cima alle priorità di tutti

Primo "viaggio" tra le proposte dei candidati e delle coalizioni che li sostengono

Non solo le liste. E non solo l'ordine di comparizione sulla scheda elettorale. Ora sono noti (ed ufficiali) anche i programmi dei quattro candidati alla presidenza della Regione Friuli-Venezia Giulia e delle coalizioni che li sostengono. Nelle settimane che mancano al voto di domenica 2 e lunedì 3 aprile, «Vita Cattolica» farà conoscere ai suoi lettori e lettrici gli aspiranti presidenti, da vicino e in maniera approfondita.
Intanto abbiamo fatto una prima incursione nei loro programmi. «Non prometteremo mai cose che non siamo in grado di mantenere»: questa la garanzia di concretezza messa sul piatto da Massimiliano Fedriga durante la presentazione delle liste della Lega, a Udine. Il programma del governo uscente che chiede la riconferma è un documento di 35 pagine dal titolo «Fvg è futuro». Fortissimo – e non potrebbe essere altrimenti – il riferimento alla pandemia e alla guerra in Ucraina, altrettanto prevedibile il fatto che ogni capitolo dedicato al prossimo quinquennio contenga il focus sul mandato 2018-2023. Si parte dalla rinegoziazione dei patti finanziari con lo Stato che hanno liberato maggiori risorse per oltre 2 miliardi di euro. Mentre, sul piano della sanità (ambito che impegna oltre la metà delle risorse poste a bilancio) il centrodestra parla di «implementazione della strada intrapresa». Riflettori accesi sul modello incentrato sulle Case della Comunità, sull'avvio delle Centrali operative territoriali, riferimenti puntuali cui seguono più generiche indicazioni sul Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera. Grande attenzione poi sulla realizzazione del Piano regionale Fesr, il pacchetto di fondi comunitari da 408 milioni.
Sul fronte della coalizione di centrosinistra e autonomisti che sostiene Massimo Moretuzzo, la premessa è chiara: «Possiamo ancora immaginare il nostro futuro se sapremo cercarlo laddove è sempre stato: nella nostra stessa terra». Fortissima l'impronta del candidato presidente che sta battendo i territori con incontri che valorizzano le singole specificità. Sulla sanità si punta alla riduzione delle liste di attesa e sull'incentivazione economica del personale, compresi i giovani medici di base, dal potenziamento dei servizi per la salute mentale a un più generale rilancio della sanità pubblica. In campo ambientale viene poi proposto il «Piano regionale di adattamento alla crisi climatica»: «strumento di indirizzo, previsione e orientamento delle scelte relative alla transizione energetica, all'implementazione delle azioni di riduzione dei rischi climatici, al miglioramento delle capacità di adattamento dei sistemi naturali e di promozione di interventi che prevedano inclusione sociale e sostenibilità economica delle scelte». Nel rapporto tra Regione e Comuni si parla poi di "co-progettazione", ad essere messa in rilievo è pure la dimensione territoriale vasta «fondamentale per la miglior gestione delle risorse umane e finanziarie, la più efficace erogazione dei servizi, il governo integrato del territorio, la tutela e la valorizzazione dei patrimoni». Non si pensa però alle Province elettive, ma alle Comunità di Comuni.
Il programma del Terzo Polo, una dozzina di pagine, spiega Alessandro Maran, «si sviluppa su due fattori determinanti e fondamentali per il futuro del Fvg: l'età media della popolazione molto alta e la percentuale importante di cittadini anziani». Anche il terzo polo volge lo sguardo alla Sanità che dovrà essere all'insegna di «efficienza», «efficacia», «equità» e «umanità». Tra le proposte innovative c'è quella di un Garante per la terza età, ma anche l'attrazione degli under 30 nomadi digitali, una legge mirante a trattenere i giovani talenti. Altri capitoli trattano di economia circolare, energia, mobilità e i "classici" istruzione, lavoro e cultura. In corsa c'è poi Giorgia Tripoli di «Insieme liberi». Obiettivo principale «è mettere al centro l'essere umano, partire dal cittadino e curarne bisogni e necessità». In una ventina di pagine, «con lingua semplice e temi che ruotano intorno all'individuo al fine di riavvicinare i cittadini alla politica, alla cura del sé e di conseguenza alla cura del bene comune», il programma in particolare entra nel dettaglio sull'energia con 15 proposte. Secco «no» al nucleare, al carbone nelle centrali termoelettriche, ai rigassificatori e al fotovoltaico in area agricola. Servono invece «modelli matematici per pianificare a breve e medio periodo l'accumulo energetico da rinnovabili».

A.P.

Udine
Campagna elettorale nel vivo

Viva e partecipata la campagna elettorale udinese, i candidati alla corsa per Palazzo D'Aronco sono quattro e 14 le liste che li sostengono. A sfidare l'attuale primo cittadino Pietro Fontanini sono l'ex rettore Alberto Felice De Toni, il fondatore di Spazio Udine, Ivano Marchiol, e l'esponente della destra udinese Stefano Salmè che ha riunito i movimenti di protesta nati con le restrizioni introdotte in pandemia. Fontanini può contare su sei liste (Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, Identità Civica, Lista civica per Fontanini e Udc). Nell'area del centrosinistra De Toni, oltre alla sua civica, ha l'appoggio del Pd. Dato importante, il voto di aprile sarà il primo test elettorale dopo la vittoria alle primarie di Elly Schlein. Nella coalizione ci sono anche il Terzo Polo e l'Alleanza Verdi e Sinistra. A completare il quadro di aspiranti sindaci è Marchiol, leader del comitato Autostoppisti nato per promuovere la pedonalizzazione del centro e poi diventato «Spazio Udine», la civica che oggi lo sostiene. Appoggiano Marchiol il M5S e la lista Udine città futura. Lista unica per Salmè sostenuto da «Liberi Elettori-Io amo Udine».

L'addio a Cacitti

L'intellettuale che progettava il futuro

È morto a Milano lo studioso friulano che si batté per ricostruire il Duomo di Venzone

Venerdì scorso è morto nella sua casa a Milano Remo Cacitti all'età di 74 anni. "Figura insigne e luminosa della nostra vita culturale e sociale", scrive G. Manin giornalista del Corriere della Sera. Scompare così un friulano trapiantato a Milano ma con i piedi e il cuore in Friuli. A Enemonzo nel 2021 alla presentazione del volume "La Carnia di Antonelli" disse: «L'intellettuale è uno che studia, analizza, scruta il presente per poter progettare il futuro». Splendida e realistica definizione di se stesso.

Si era laureato alla Università Cattolica di Milano in Storia delle origini cristiane con R. Cantalamessa. Poi insegnò per trent'anni Storia del Cristianesimo antico e Letteratura cristiana antica all'università statale di Milano. Molte le sue pubblicazioni scientifiche. L'ultima sua pubblicazione fatta a due mani con Corrado Augias: "Inchiesta sul Cristianesimo. Come si costruisce una religione", Mondadori 2008 (ristampa 2020). Opera che gli ha causato non poche polemiche.

Parlare di Remo Cacitti in Friuli non significa tanto rifarsi all'intellettuale e docente universitario di Milano quanto alla rilevante sua presenza nella storia e nella cultura friulana. Se dovessimo descrivere la sua peculiarità, dovremmo vederlo nella sua duplice collocazione: sulle macerie di Venzone e sui resti di Aquileia cristiana.

Remo Cacitti

Nel 1976, dopo i disastrosi terremoti del 6 maggio e 15 settembre, dinanzi a Venzone ridotto a un ammasso di macerie, duomo compreso, Remo Cacitti reagì con acutezza intellettuale e indomabile passione friulana. Non si lasciò prendere dalla disperazione, ma seppe orientare lo sguardo dalle macerie alla ricostruzione-rinascita secondo il principio "dov'era com'era". Pareva folle. Convinto che "il terremoto distrugge, ma non cancella" si oppose all'idea di vetrocementificare le macerie del duomo come "memoria" del terremoto. Animò un comitato per la ricostruzione di Venzone e del suo Duomo. In particolare per quest'ultimo si adoperò perché venissero recuperate tutte le novemila pietre che lo componevano e che fossero numerate secondo la loro collocazione originaria. Ebbe il supporto di studiosi e tecnici di valore nazionale e internazionale. Fu fatta una battaglia lunga, sostenuta anche dalla Diocesi e dall'arcivescovo Battisti, con la Soprintendenza e col ministero. Alla fine, il Duomo risorse per anastilosi diventando un esempio unico e splendido di un eccezionale recupero culturale. Lo si deve anche e forse soprattutto alla caparbia e tenace resistenza di Cacitti e dei suoi amici di Venzone e del suo pievano,

Ma Cacitti era uno studioso del Cristianesimo delle origini e non poteva, da buon friulano, non interessarsi delle origini del cristianesimo in Aquileia. Ha confrontato le sue conoscenze con i protagonisti della storiografia storico-critica aquileiese, da G. Biasutti e G. Pressacco. Avviando un suo studente, G. Pellizzari, a una rilettura innovativa dei mosaici della Basilica di Aquileia (cfr. Il Pastore ad Aquileia. La trascrizione della catechesi catecumenale nella cattedra di Teodoro, Glesie Furlane 2010, prefazione di R. Cacitti).

Gli è stato conferito il premio "Maqôr Rusticitas 2016" come riconoscimento «del valore di un grande studioso del cristianesimo e un nobile esempio di solidarietà concreta durante il sisma». I suoi funerali mercoledì 8 marzo si svolgeranno proprio nel duomo di Venzone che tanta parte ha avuto nella vita di Remo.

Duilio Corgnali

alter ago

Tire fûr la Lenghe
Mostra la Lingua

E je partide la ricercje sociolinguistiche sul ûs dal furlan e di chês altris lenghis feveladis in regjon.
Se tu ricevis il cuistionari, partecipe ae ricercje.
La tô opinion e je impuartante!

È partita l'indagine sociolinguistica sull'utilizzo del friulano e delle altre lingue parlate in regione.
Se ricevi il questionario, partecipa alla ricerca.
La tua opinione è importante!

Par informazions / Info:
indagine@iresfvg.org
www.iresfvg.org/indagine-sociolinguistica

ARLeF Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IRES

Il programma

Presentati in Regione gli appuntamenti che faranno da cornice alla festa sportiva del 27 maggio. Anche la Notte rosa il 25 a Tarvisio

Giro d'Italia, tra gli eventi collaterali la Messa del ciclista

Il 20 maggio si inaugura la strada rimessa a nuovo (nella foto durante i lavori) che sale al Santuario del Monte Lussari

Il conto alla rovescia è iniziato. E non può che salire l'attesa per quella tappa nostrana che il 27 maggio potrebbe decretare proprio in terra friulana il vincitore dell'edizione 106 del Giro d'Italia, alla vigilia dell'arrivo finale a Roma. L'emozione grande sarà sì vedere i ciclisti sfidarsi sul "muro" che porta al Monte Lussari, ma sarà un sentimento di certo ingigantito dalla consapevolezza di aver portato a termine la realizzazione dell'ultimo sogno sportivo di Enzo Cainero (mancato a fine gennaio dopo una malattia): portare la "carovana" rosa laddove nessuno aveva mai osato, addirittura con una cronoscalata. Una festa dello sport, dove sport è inteso anche come condivisione e fratellanza. Non è un caso infatti che l'ideatore della tappa abbia voluto fissare il traguardo proprio lassù, davanti all'antico Santuario mariano chiamato anche "dei tre popoli".
E per celebrare al meglio l'evento, a meno di tre mesi dall'avvio del cronometro che decreterà chi sarà il più bravo a far girare i pedali nella durissima salita, il Comitato organizzatore della tappa ha presentato la serie di appuntamenti che faranno da cornice alla kermesse-vetrina che "porterà" il Friuli ancora una volta nel mondo. Nella sede della Regione a Udine, giovedì 2 marzo, è toccato a un emozionato Andrea Cainero, figlio di Enzo, fare gli onori di casa. Insieme a lui Paolo Urbani, a cui il patron aveva già in parte passato il testimone, e poi Renzo Zanette, sindaco di Tarvisio, cittadina dal cui centro partirà la sfida tra i ciclisti e in rappresentanza della Regione, vice presidente e assessore al Turismo e Attività produttive.
«Il papà manca – ha ammesso Andrea, nel ringraziare tutti gli "attori" dell'evento –, ma ci ha insegnato che anche nelle difficoltà bisogna andare avanti e noi cercheremo di farlo nel miglior modo possibile».

La moglie di Enzo: «Nel mio cuore il suo testamento spirituale»

Alla presentazione degli eventi che faranno da cornice alla tappa friulana del Giro d'Italia, defilata e commossa fino alle lacrime nel vedere pendere forma l'ultima "creatura" nata dall'inventiva del marito – accanto al cognato Eddy, papà della campionissima di tiro a volo Chiara –, c'è anche Laura. Gli ultimi mesi ha fatto avanti e indietro dall'ospedale per tre volte al giorno, per stare vicino a Enzo, colpito a ottobre da una grave malattia. «Manca tanto», sussurra, facendo capire che tutto l'affetto che dal giorno della sua morte, il 28 gennaio, continua ad arrivare in casa Cainero, è fonte di grande consolazione. Così come lo sono le parole che Enzo le ha dedicato nel suo testamento spirituale. «Mi ha scritto di star serena, che lui aveva avuto una bella vita. E di continuare a tener vicino la famiglia». Gli affetti più cari, appunto, per lui un perenne punto di riferimento. Li aveva sempre nel cuore e mai ha dimenticato – nel corso delle interviste rilasciate a "la Vita Cattolica" – di avere un pensiero di gratitudine per tutti.

Non è semplice, hanno convenuto i due rappresentanti della Regione, caricarsi sulle spalle un'eredità che va ora portata avanti senza la figura di riferimento. Ma Enzo avrebbe voluto così. E lo straordinario evento sportivo del 27 maggio, che darà una visibilità senza pari al Fvg nel mondo, necessita dello sforzo di tutti coloro che a vario titolo concorrono nell'organizzazione: dal Comitato tappa alla stessa Amministrazione regionale, dai Comuni alle realtà imprenditoriali, dalle associazioni locali alla flotta di volontari pronti a dare il proprio preziosissimo contributo e insieme a loro Esercito e Protezione civile. «L'appuntamento sarà anche l'occasione per mettere in campo quella grande capacità di relazione di cui Enzo è stato promotore, quel saper fare comunità, riunirsi, confrontarsi, rafforzando quei valori umani che hanno connotato la sua vita e la sua avventura nel Giro», è stato detto.

Il programma degli eventi

Ebbene, il preludio alla cronoscalata prenderà il via venerdì 24 marzo con un doppio appuntamento: in mattinata, alle 10.30, l'ex campionissimo delle due ruote Gianbattista Baronchelli, l'ex cestista Lorenzo Bettarini e Daniele Pontoni, due volte campione del mondo di ciclocross e vincitore di una miriade di altre gare anche di ciclismo e mountain bike, incontreranno gli studenti dell'istituto sportivo Bachmann di Tarvisio, nella sala Kugy del centro montano. Modera Luciano Zanier. Si resta in città per la grande festa che, a partire dalle 19, sarà ospitata al palazzetto dello sport "Malfitana". A far da cornice alla presentazione ufficiale della 20ª e purtroppo ultima tappa friulana firmata "Enzo Cainero", con la presenza di Mario Vegni, direttore del Giro d'Italia, il tributo ai grandi atleti locali: dall'ex fondista Gabriella Paruzzi all'allenatore di calcio Maurizio Ganz, da Roberto Cecon, ex saltatore con gli sci e ora allenatore di sci nordico, a Remo Macor, il compianto ex presidente di Pedale Tarvisiano mancato ad aprile 2021. L'ospite d'onore sarà Gianbattista Baronchelli: non è casuale la presenza di "Gibì" in Friuli per la tappa del Lussari, lui che a quattro mani, con Tommaso Scandroglio, ha scritto il libro "Pedalando per il cielo. Fede, vittorie e sconfitte di un campione" dove racconta come la fede si sia apposta nella sua vita come un nuovo grande traguardo. Poi si passa a sabato 20 maggio giornata dedicata all'inaugurazione della strada del Monte Lussari, a partire dalle 10, con "Together for Lussari", la pedalata a invito, la cui organizzazione è affidata all'Asd Pedale Tarvisiano, che raggiungerà il Santuario – con bici elettriche fornite da "Fun Active" e "Cussigh Bike" – dove, alle 11.30, il parroco don Alan Jacoponi celebrerà la Messa del ciclista, momento a cui Cainero teneva particolarmente. Infine, in attesa del grande evento che richiamerà migliaia di spettatori, il centro di Tarvisio – nella serata tra giovedì 25 e venerdì 26 maggio – ospiterà "La notte rosa", promossa dall'Amministrazione comunale e dai commercianti locali con tutte le attività aperte e pronte ad accogliere le migliaia di tifosi che si attendono in zona, anche con animazione, concerti e menù dedicati al Giro nei ristoranti locali (il "menù rosa" sarà proposto già a partire dal 18 maggio). Tra gli eventi che il Comune proporrà in attesa della corsa anche una pedalata benefica in favore dei bambini affetti da leucemia che vengono curati al Burlo di Trieste e allo Iov-Istituto Oncologico Veneto di Padova e progetti di sensibilizzazione alla vita sana e al rispetto dell'ambiente proposti nelle scuole locali.

Servizi di Monika Pascolo

La cronoscalata, 18 Km e 1050 m di dislivello

Poco più di 18 chilometri con partenza da piazza Unità d'Italia a Tarvisio, alle 11.30 circa. Poi, lungo la Ciclovia Alpe Adria si attraverserà Camporosso, quindi Valbruna. I primi 10 km si svolgono in piano o leggera discesa. Dal Torrente Saisera iniziano circa 8 km che portano al Santuario, con pendenze che variano dal 12% al 15% (paragonabile al tratto centrale dello Zoncolan), con un breve strappo fino al 22% prima della fase finale. Eccola la tappa friulana del Giro d'Italia 2023 immaginata da Enzo Cainero per sabato 27 maggio. Una cronometro individuale, con dislivello di 1050 metri, che terrà incollati alla tv migliaia di telespettatori da tutto il mondo. E si stimano in 50 mila le presenze di appassionati e tifosi lungo il tragitto.
Entro il 15 maggio chi vorrà salire al Santuario per godersi l'arrivo dei ciclisti potrà acquistare i biglietti esclusivamente online (sono 3 mila quelli a disposizione e i dettagli di acquisto saranno forniti entro la fine di aprile) di andata e ritorno sul Monte con la cabinovia del Lussari che sarà operativa dalle 7.30. L'accesso alla salita da Ponte Val Saisera sarà consentito esclusivamente ai pedoni (che non dovranno occupare la sede stradale, ma posizionarsi nelle piazzole previste lungo la salita) e alle biciclette (potranno salire fino a un chilometro dall'arrivo, salvo limitazioni diverse che potranno essere decise in qualsiasi momento dal Comitato organizzatore del Giro).

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2023

Grazie a chi l'ha già fatto!

Il tuo sostegno è fondamentale per la vita del nostro settimanale

la Vita Cattolica *è di tutti noi*

Unisciti a noi **Come abbonarsi**

1.
Presso gli uffici di **Vita Cattolica**
dedicati, sanificati e predisposti in sicurezza.
Udine, via Treppo, 5/b
dal lunedì al venerdì dalle 08.30
alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00

2.
Tramite Conto
corrente postale nr. 262337
intestato a:
Editrice La Vita Cattolica Srl
via Treppo, 5/b Udine

3.
Tramite Bonifico bancario
con le seguenti coordinate:
Banca Intesa San Paolo spa
Udine Sede -
IT 16 X 03069 12344 100000008078

4.
Online dal nostro
sito internet
www.lavitacattolica.it
pagamento
tramite paypal

la Vita Cattolica

Ecco la tua Rete e i tuoi media

Frequenze
Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz
Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz
Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz
Canal del Ferro 98.200 Mhz | Val Canale 95.700 Mhz
Tarvisio 99.500 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz

www.diocesiudine.it

www.lavitacattolica.it

facebook.com/lavitacattolica/
instagram.com/lavitacattolica/
twitter.com/laVitaCattolica
youtube.com/user/lavitacattolica

LAVORO. Recruiting day. 75 posizioni tra Ikea e Tiare

Sono 75 le posizioni ricercate per il negozio Ikea e i diversi punti vendita del Centro commerciale Tiare di Villesse (Go), da addetti alle vendite nei settori abbigliamento e accessori, ottici, camerieri e addetti sala/bancone per le aree ristorazione, ad arredatori e store manager. Martedì 4 aprile si svolgerà un "recruiting day". Gli interessati possono inviare il proprio curriculum entro martedì 28 marzo tramite un link presente sul sito della Regione Fvg. Per informazioni: servizi.imprese@regione.fvg.it - tel. 0481-386609 oppure 331-2681001.

PNRR. Fondi a Tolmezzo, Zuglio e Cercivento

Ammonta a oltre 1,8 milioni di euro la somma erogata a Tolmezzo, Zuglio e Cercivento attraverso il Fondo costituito appositamente dalla Regione per anticipare ai piccoli Comuni più in difficoltà alcuni importi per i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Le opere che i tre municipi prevedono di realizzare hanno un valore progettuale complessivo di 6 milioni e 330 mila euro. Le domande per accedere al Fondo regionale possono essere presentate dai Comuni fino al 15 novembre.

SCI. Skipass a prezzo ridotto e prolungate le aperture

PromoTurismoFvg ha deciso di prolungare la stagione nei poli di Forni di Sopra-Sauris, Piancavallo, Ravascletto-Zoncolan, Sappada-Forni Avoltri e Tarvisio fino al 26 marzo con una parte degli impianti aperti, mentre Sella Nevea proseguirà, come da programma, fino al 10 aprile. Da lunedì 13 marzo sui monti della regione si scierà ai prezzi di bassa stagione, con lo skipass giornaliero che passa da 39,50 a 28 euro. Dal 20 marzo, tenendo conto della parziale apertura di impianti e piste, ci sarà un ulteriore sconto del 30%.

RIVIGNANO. Scoperta una necropoli romana

Nelle campagne di Rivignano è stata scoperta una necropoli romana. Frammenti di laterizie e pietre sono emersi qualche settimana fa durante i lavori nei campi, in particolare mentre il proprietario era intento ad arare il terreno. Quello che si ritiene essere un cimitero risalente all'epoca romana sarà ora oggetto di una campagna di scavi curata dalla Soprintendenza del Fvg. La località esatta del rinvenimento resta per ora segreta, al fine di tutelare l'interessante scoperta.

UNIVERSITÀ. 4 friulani al top per l'intelligenza artificiale

Ci sono anche quattro docenti di Informatica dell'Università di Udine fra i 2000 più influenti studiosi al mondo in diversi campi dell'intelligenza artificiale.
È quanto emerge dalla classifica "AI 2000" realizzata dall'Associazione cinese di intelligenza artificiale e dalla Tsinghua University per l'anno 2023. Si tratta di Fabio Buttussi, Luca Chittaro, Angelo Montanari e Giuseppe Serra, tutti del Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche.

Artigiani. Nel 2022 crescita senza occupazione

Graziano Tilatti: «Abbiamo bisogno di giovani e immigrati per garantire il turnover»

Il 2022 va in archivio per l'artigianato con un dato, relativo al fatturato delle imprese, di segno positivo. Nel corso dell'anno scorso sono prevalse le aziende con ricavi in crescita, oltre la metà del totale, a fronte di un 19,2% di realtà in calo. In termini di variazione percentuale del fatturato del 2022, rispetto al 2021, la crescita del giro d'affari ha investito tutti e tre i macrosettori, maggiore nelle costruzioni (+8,8%) minore nei sevizi (+6,7%) e nelle manifatture (+6,2%), con una variazione complessiva per il fatturato artigiano della provincia di Udine pari a +7,3%, che diventa +12,5% per le aziende orientate all'export. È il dato con cui si apre la 34° indagine congiunturale sull'artigianato in provincia di Udine elaborata da **Nicola Serio,** responsabile dell'ufficio studi di Confartigianato-Imprese Udine, e presentata nella sede dell'associazione a Udine. L'indagine è frutto di 609 interviste ad altrettante imprese artigiane effettuate tra gennaio e febbraio dall'Irtef di Udine per conto di Confartigianato. Se gli intervistati hanno certificato il buon andamento dei loro affari, hanno però anche messo sul piatto la perdurante difficoltà al reperimento della manodopera, un tema che rischia di rallentare se non invertire il trend di crescita nei prossimi anni. L'occupazione dipendente nel 2022 è calata in media del -1,4%, con l'eccezione del comparto costruzioni (+2,1%). «Si sta manifestando un fenomeno di jobless growth, crescita senza occupazione, ma il rischio è che questa con il tempo si traduca in un rallentamento della crescita. Bisogna quindi invertire la tendenza», ha commentato il presidente di Confartigianato Udine, **Graziano Tilatti.** Come? «Da un lato intervenendo a supporto delle famiglie per rilanciare la natalità, dall'altro lavorando con le scuole per far conoscere e apprezzare ai ragazzi i lavori tradizionali: perché si può anche avere una laurea in tasca ma decidere di lavorare in un'impresa artigiana se non di aprirne una propria», ha aggiunto il presidente indicando come terzo, essenziale ingrediente per fronteggiare il problema della carenza di manodopera, l'immigrazione.

Presentata la 34ª indagine congiunturale sull'artigianato in provincia di Udine

«L'intervento sulla natalità richiede tempo e anche quello per liberare il lavoro manuale dall'idea che ne hanno molti giovani, tempo che non abbiamo. Nell'immediato abbiamo quindi bisogno anche del contributo dei lavoratori stranieri».

pagina a cura di Valentina Zanella

cadibon
OSTERIA CON CUCINA TIPICA FRIULANA
Frico • Frittata • Salame all'aceto e cipolla • Bollito
Baccalà • Affettati al coltello • Crudo San Daniele
Cotto alla brace con Kren
Pastasciutte con vari condimenti
Dolci della casa
Osteria Cadibon • Via Nazionale, 34
S. Giovanni al Natisone (UD) • Tel. 0432.757457
www.cadibon.it

Più precarie degli uomini. 1 donna su tre in part time. Solo 1 su 4 è un quadro

Le donne non hanno ancora raggiunto la piena parità, soprattutto nel mondo del lavoro. A che punto siamo in Friuli-Venezia Giulia? Nel mercato del lavoro regionale, scrivono in un'indagine i ricercatori di Ires Fvg Chiara Cristini e Alessandro Russo, il tasso di occupazione evidenzia il permanere di un gender gap significativo: a fronte di un tasso maschile del 74,4%, quello femminile è del 60,2%. Una "forbice" di 14,2 punti percentuali, in diminuzione nell'ultimo triennio, ma superiore rispetto al dato del 2018. Guardando alle classi di età, il divario dei tassi maschili e femminili tra i 25-34 anni è di 15,4 punti percentuali e si amplia ulteriormente nella fascia successiva dei 35-44enni, raggiungendo i 24,2 punti percentuali. Tra i motivi, rimane la difficoltà di gestire lavoro e famiglia: l'età media al parto per le madri è di 32,28 anni e l'evento rappresenta ancora uno spartiacque nelle opportunità lavorative, di carriera e di orario per molte donne.
Il part time si conferma una forma di lavoro "al femminile": per quanto sia aumentato nel corso del triennio anche per gli uomini (raggiungendo il valore massimo del periodo considerato, pari all'8,2%), va sottolineato il fatto che nel 2021 una donna su tre (33,9%) ha un lavoro a tempo parziale. Una quota inferiore rispetto al dato del 2018 (35,1%) ma che presenta un andamento crescente nell'ultimo triennio. Vale la pena ricordare come questa forma di orario non sia solo una soluzione di conciliazione dei tempi, ma sia anche involontaria e vada ad impattare sul livello di reddito, sulle opportunità di crescita professionale e, nel lungo periodo, anche sulle pensioni.
I dati dei primi nove mesi del 2022 dimostrano come le assunzioni stagionali e intermittenti abbiano assorbito in maggioranza donne, mentre il lavoro a tempo indeterminato ha riguardato prevalentemente gli uomini. Complessivamente, su 100 donne assunte, poco più di 12 sono a tempo indeterminato, mentre su 100 uomini assunti, 16 hanno questo tipo di contratto. Resiste il "soffitto di cristallo", sono ancora poche le donne dirigenti: sono solo il 14,9% tra i livelli apicali, mentre poco più di una donna su quattro è un quadro (27,5%).

Arlef-Ires

Indagine sul friulano

Si chiama "Tire fûr la lenghe (Mostra la lingua) " il progetto di indagine sociolinguistica, presentato il 7 marzo a Udine e realizzato da Ires Fvg Impresa Sociale, con il contributo dell'ARLeF (Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane), per comprendere quale sia l'utilizzo della lingua friulana e delle altre lingue in Friuli. Da marzo prende infatti avvio la ricerca che prevede la diffusione e la raccolta sul territorio regionale di oltre 3 mila questionari predisposti dai ricercatori Ires in collaborazione con il Fef Forskningscentrum för Europeisk Flerspråkighet (Finlandia) e un comitato scientifico composto da linguisti delle università di Bolzano, Milano, Pavia, Trento e Vigo (Galizia). «L'obiettivo è fare il punto sui dati sociolinguistici sulla lingua friulana, oltre che capire quali lingue (o quali dialetti) si parlano di preferenza nelle diverse situazioni della vita quotidiana e se c'è differenza negli usi linguistici tra diverse aree della regione e diversi strati della popolazione», specifica Vittorio Dell'Aquila, responsabile scientifico dell'indagine. Il piano di distribuzione e raccolta prevede anche il coinvolgimento di oltre 30 istituti comprensivi. «L'iniziativa – commenta il direttore di Arlef, William Cisilino – garantirà un confronto con le precedenti indagini sociolinguistiche, realizzate dal 1977 ad oggi, al fine di disporre di dati utili per determinare le future azioni da compiere».

Casa fondata nel 1827

CODROIPO

Chiesa di San Valeriano

33033 Codroipo (UD) • Via Livenza, 1 Tel. + 39 0432 900241
info@zaninorgani.it - www.zaninorgani.weebly.com

Riflessioni “quaresimali” in un’epoca di trasformazioni, tra settimana corta e nomadi digitali

Dare senso e gusto al tempo del lavoro

Il cambiamento d'epoca che viviamo porta con sé le avvisaglie di un diverso sentire generale rispetto al lavoro e ai significati che le persone gli attribuiscono. Tre brevi fatti.

Il primo. Nelle ultime settimane ha avuto discreta eco una ricerca inglese sulla settimana lavorativa corta, che ha mostrato come nel campione analizzato lavorare quattro giorni abbia portato benefici ai ricavi delle aziende e al benessere dei lavoratori, senza necessità di ridurne il salario. La qualità delle prestazioni è migliorata, ma gli effetti benefici hanno interessato anche la salute fisica e mentale.

Il secondo. Su temi simili si è mossa un'altra ricerca, italiana, sulle nuove "culture del lavoro". Le aspettative e i valori stanno mutando. È visto sempre meno come una mera necessità materiale o prestazione economica, ma cresce il peso che soprattutto i giovani riconoscono agli aspetti immateriali, dal risvolto etico degli scopi dell'azienda all’equilibrio tra tempo professionale e vita privata.

Il terzo. Il fenomeno dei nomadi digitali. Chi sono? Persone, di solito giovani, che per lavorare hanno bisogno solo di un computer e di una connessione a internet. Viaggiano e lavorano in remoto mentre svernano su isole mediterranee o del sud est asiatico; magari raccontando la loro quotidianità sui social media, tra una surfata nell'oceano e falò sulla spiaggia in compagnia di altri che condividono il loro stile di vita. Un'esistenza da sogno, in cui lavoro e divertimento, fatica e condivisione umana possono stare assieme.

Questi fenomeni rivelano che oggi il lavoro è un fattore importante, ma che si colloca accanto ad altri aspetti della vita ritenuti altrettanto rilevanti. Cosa vuol dire? Che sta a poco a poco mutando l'architettura della nostra ordinarietà, i significati che le persone assegnano al tempo feriale, che nella storia è stato ed è il tempo del lavoro. Una settimana lavorativa più corta, maggior spazio dedicato alla vita privata sono aspetti positivi se dicono l'esigenza che il lavoro non può essere solo un'attività produttiva retribuita, ma un tempo maggiormente carico di senso, capace di dialogare con lo spettro poliedrico dei bisogni della persona e di lasciarle uno spazio maggiore per altri sentieri di compimento personale. Ma il liberarsi di ore dedicate al lavoro, fine settimana più lunghi, più tempo libero, non assicurano che a un guadagno di tempo corrisponda un guadagno di senso del tempo che si vive. Il rischio potrebbe essere quello di proiettare le attese insoddisfatte del tempo lavorativo in un weekend ancora più lungo; sopportare le fatiche dell'ordinario nella continua attesa di un tempo straordinario che è considerato l’unico tempo autentico, votato alle relazioni, o al divertimento, oppure al viaggio nel luogo lontano alla ricerca di esperienze sempre nuove, come a volte può accadere ai nomadi digitali. I grandi cambiamenti che intravediamo diventano perciò l'occasione per rimettere al centro questa domanda: cosa dà gusto al mio tempo? E qual è il senso del tempo feriale, faticoso e a volte sempre uguale, che è proprio il tempo del lavoro?
Il tempo quaresimale che si è appena aperto può ricordarci qualcosa. È un tempo speciale, penitenziale, che prepara all'evento straordinario e festoso della Pasqua. Il tempo liturgico ha un suo ritmo che si gioca nell'alternanza tra tempi speciali e tempo ordinario. Allo stesso modo le nostre settimane trascorrono tra giorni feriali e giorni di riposo, tra lavoro e festa. È la logica stessa della vita: accadimenti straordinari e grandi gioie che illuminano di significato il vivere sono preparate con pazienza nella ripetitività a volte incomprensibile e faticosa, ma benedetta, della ferialità e dell'ordinario. Se ci pensiamo fu così anche per Gesù: tre anni di ministero pubblico e una settimana, quella finale della sua vita terrena, di supremo compimento della missione, sono preparati da 30 anni di esistenza ordinaria, fatta di vita familiare, momenti comunitari, riti... e di lavoro. A ricordarci che c'è una sapienza nell'ordinario, c'è un gusto anche nella vita feriale e lavorativa. Questa Quaresima può essere il tempo per digiunare dalla nostra brama di andare sempre oltre, tesi allo straordinario, per riprendere contatto con i nostri vuoti, quel deserto in cui fioriscono i desideri e la domanda di un senso che ci visiti ogni giorno.

Tommaso Nin

laVita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all’Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell’Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata “La Vita Cattolica” fruisce dei contributi diretti all’editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato “Editrice La Vita Cattolica”, via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all’Istituto dell’Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono Riproduzione riservata

Ai lettori: L’EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l’informativa completa è disponibile all’indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all’atto della sottoscrizione dell’abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell’abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell’Editore “La Vita Cattolica” SRL. L’abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all’amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l’interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l’accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Una guerra al cui orrore ci stiamo pericolosamente abituando.
Ve lo ricordate? Lo scorso anno, nella bellezza atemporale del Colosseo, la tredicesima stazione della Via Crucis ha assunto il volto di Irina e Albina.
Due infermiere – l’una ucraina, l’altra russa – che sono diventate amiche e hanno difeso la loro amicizia dall’odio.
Due donne che sono state scelte per un messaggio di pace contro la guerra. Solo che a molti questo è parso inconcepibile. A molti è sembrata scandalosa la vicinanza di due donne le cui nazioni sono contrapposte da un conflitto e da un’occupazione.
Eppure Irina e Albina sono innanzitutto donne: figlie, sorelle, probabilmente mogli e madri.
Lavoratrici che si occupano di fragilità e che tentano la cura. Ciò che le accomuna è più significativo di ciò che le divide.
Ma l’effetto estremo dei nazionalismi e dei conflitti implica l’azzeramento di ogni identità e appartenenza – plurime, condivisibili- per sostituirle con un’identità e un'appartenenza unica, di cifra nazionale.
Credo che della sorellanza universale incarnata da Irina e Albina oggi abbiamo urgente bisogno. Nessuna Giornata delle donne può esimersi dal rischio di trasformarsi in convenzionale occasione celebrativa se non accetteremo l’imperativo di condividere le nostre conquiste con le donne di ogni latitudine.
In quanto donne, la sfida è quella di sottrarci a un pensiero dominante spesso ancora di accezione patriarcale, difendendo le affinità e il profondamente umano dalla logica delle contrapposizioni, delle dicotomie e del conflitto.
“In quanto donna, la mia patria è il mondo intero», scriveva Virginia Woolf nel 1938, alla vigilia della seconda guerra mondiale.
La sua consapevolezza sembra oggi rimossa.

Masha Amini è morta in un ospedale di Teheran nel settembre 2022, dopo essere stata arrestata dalla Polizia Religiosa iraniana con l’accusa di non aver indossato la Hijab in modo conforme a quanto stabilito dalle autorità. Oggi il mio pensiero finale va a lei

Il canto delle tue dita

Che cosa amavi?
Dimmi, cosa amavi?
Forse amavi le parole strane e rare,
non ancora usurate dal dire. Forse
amavi l’inverno. O l’estate.
La seta o le felpe di cotone.
La morbidezza
dolce della pesca, l’aggressione
del pepe al palato. I versi di Rumi.
Il pallone. I tramonti, gli aquiloni,
il cioccolato. Strane domande.
Non lo saprò mai.
Lascia allora che pensi alle tue dita.
A quanto pesa un velo fra le dita
se le dita rifiutano il velo, se rifiutano
il buio che infuria
sullo scandalo della tua luce.
Tutto il tuo corpo parla.
E parla ancora.
Parla forte la tua bocca rossa,
la fierezza
del tuo sguardo che non cede,
la mossa del tuo fianco
acceso al vento,
il seno ribellato allo spavento.
Parla il tuo polso, cantano le dita
che fanno vibrare in note libere
i lembi della Hijab.
Ma è colpa grave, Masha,
non lo sai?
È colpa il tuo essere donna e
non volerlo tacere.
Ascolta la notte, stanotte.
Ascolta la sua voce umana,
la sua forza divina, elementare.
Contiene ogni silenzio, ogni rumore.
Di uccelli, di passi, di stelle.
Di terra e di cielo, di mare.
Contiene ogni rivolta,
ogni ferita.
E al limite estremo del suono
anche il pianto di chi non ha più
pianto. Anche il canto delle tue dita

Antonella Sbuelz

QUARESIMA. Vespri in Duomo

Per tutto il tempo di quaresima, ogni domenica in Cattedrale a Udine l'Arcivescovo mons. Mazzocato presiede i Vespri, offrendo una sua catechesi ispirata al Vangelo della domenica.
L'appuntamento, alle 17, è trasmesso anche online sul sito www.cattedraleudine.it.

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Venerdì 10 marzo: alle 16 alla Fraternità, Messa per la comunità dei sacerdoti residenti. Alle 19 in Cattedrale, Messa per la Pace.
Sabato 11: alle 10.30 a Mereto di Tomba, Messa per la venerabile Concetta Bertoli.
Sabato 11 e domenica 12 marzo, Visita alla Collaborazione pastorale di Majano
Sabato 11: in chiesa a Majano, alle 15, incontro con i bambini del catechismo e i loro genitori. Alle 15.30, incontro con gli operatori pastorali. Alle 18 in chiesa a Comerzo, Messa animata dai giovani.
Domenica 12: alle 9.30 all'Hospitale di S. Giovanni, incontro con i rappresentanti dell'amministrazione comunale e delle associazioni. Alle 11 nella chiesa di Majano, Messa per tutte le comunità.
Domenica 12: in Cattedrale a Udine, alle 17, Vespri di Quaresima.
Lunedì 13: alle 9.30 in Curia, incontro con i rappresentanti degli uffici pastorali diocesani.
Martedì 14: alle 20.30 nella chiesa di S. Pio X a Udine, S. Messa per il movimento del Rinnovamento dello Spirito.
Mercoledì 15: alle 17.30 in Sala Paolino d'Aquileia a Udine, presentazione del volume "Scontri e incontri di popoli tra Aquileia e l'Illirico nel tardoantico", di Rajko Bratož, pubblicato dall'istituto Pio Paschini.
Venerdì 17: alle 9.30 a Udine, presso le Ancelle della Carità, ritiro quaresimale con i preti giovani. Alle 20.30 nell'ospedale S. Maria della Misericordia, Via Crucis cittadina animata dai giovani.
Sabato 18 e domenica 19 marzo, Visita nella Collaborazione pastorale di Martignacco

DIARIO DEL VICARIO GENERALE
Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

VENERDÌ 10 MARZO. "Catena" europea di S. Messe per invocare la cessazione di ogni guerra. In Cattedrale a Udine, solenne celebrazione presieduta dall'Arcivescovo Mazzocato

«Non stanchiamoci di pregare per la pace»

«Venerdì 10 marzo tutte le diocesi e le parrocchie d'Italia sono invitate a celebrare una Santa Messa per la pace. Personalmente la presiederò in cattedrale alle ore 19». Così mons. Andrea Bruno Mazzocato, arcivescovo di Udine, annunciava nel suo messaggio quaresimale 2023 la celebrazione di una Messa "per la pace", accogliendo un'iniziativa del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa fatta propria dalla Conferenza Episcopale Italiana. «Iniziamo il tempo di Quaresima portando ancora negli occhi e nel cuore le tristissime immagini della guerra in Ucraina», «non stanchiamoci di pregare per la pace», scriveva mons. Mazzocato. Con la celebrazione di venerdì 10 marzo anche la Chiesa udinese, dunque, si inserirà «in una grande catena di Sante Messe a cui hanno aderito le Chiese di tutti gli Stati europei».
La Santa Messa sarà celebrata alle 19 in Cattedrale a Udine e sarà trasmessa in diretta da Radio Spazio. È tuttavia possibile che tutte le parrocchie preghino in modo particolare per l'invocazione della pace, accogliendo l'invito della Conferenza episcopale italiana (Cei).

Anche il Friuli si unisce alla grande catena di Messe a cui hanno aderito le Chiese di tutta Europa

I Vescovi: «Chiediamo la conversione del cuore, per una cultura di pace»

Nei giorni scorsi la Cei ha diramato una nota per invitare le comunità a pregare per la pace, in particolare riguardo alla martoriata terra ucraina. «A un anno dall'invasione russa di uno Stato indipendente», «vogliamo tornare a ripetere il nostro "no" deciso a tutte le forme di violenza e di sopraffazione, il nostro "mai più" alla guerra. Per questo – proseguono i Vescovi italiani –, invitiamo le comunità ecclesiali ad unirsi in preghiera per invocare il dono della pace nel mondo».
La nota prosegue affermando che «se da una parte è urgente un'azione diplomatica capace di spezzare la sterile logica della contrapposizione, dall'altra tutti i credenti devono sentirsi coinvolti nella costruzione di un mondo pacificato, giusto e solidale. Il tempo di Quaresima ci ricorda il valore della preghiera, del digiuno e della carità, le uniche vere armi capaci di trasformare i cuori delle persone e di renderci "fratelli tutti"». Da qui l'invito alla celebrazione di una Messa particolarmente dedicata all'invocazione della pace: «Sarà un'occasione per rinnovare la nostra vicinanza alla popolazione e per affidare al Signore il nostro desiderio di pace. Chiedere la conversione del cuore, affinché si costruisca una rinnovata cultura di pace, sarà il modo in cui porteremo nel mondo quei germogli della Pasqua a cui ci prepariamo».

La celebrazione anche nelle parrocchie

La celebrazione in Cattedrale non è l'unica a proporre una particolare intenzione di preghiera per la pace. Venerdì 10 marzo tutte le parrocchie d'Italia sono invitate a celebrare la Santa Messa avendo nel cuore l'invocazione – come affermano i Vescovi italiani – per la «costruzione di un mondo pacificato, giusto e solidale».
Per sostenere la preghiera delle comunità, dalla Cei è stato diffuso un formulario per la preghiera dei fedeli, disponibile anche sul sito www.diocesiudine.it.

Giovanni Lesa

Strada di pace, incontro con Parravicini e Biloslavo

"Attraverso le macerie, una strada di pace. La guerra in Ucraina vista da vicino" è il titolo dell'incontro pubblico che, per iniziativa del Centro culturale Il Villaggio e dell'Avsi, si terrà giovedì 9 marzo, alle ore 21, nella sala Spazio Venezia, in via Stuparich, 2 a Udine. L'incontro vedrà la partecipazione di Giovanna Parravicini e Fausto Biloslavo. Parravicini vive a Mosca da oltre 30 anni, dove dirige il Centro culturale Pokrovskie Vorota, ricercatrice della Fondazione Russia cristiana, è consultrice del Pontificio Consiglio per la Cultura, mentre Biloslavo, inviato di guerra su tanti fronti, è in Ucraina da prima del 24 febbraio 2022 e a quella guerra ha dedicato l'ultimo libro, dal titolo "Ucraina. Nell'inferno dell'ultima guerra d'Europa". Scopo dell'incontro - evidenzia Marco Peronio - è raccogliere ancora una volta l'appello del Papa ad accompagnarlo nella "profezia della pace".

Flavio Zeni

PAROLA DI DIO

Dammi quest'acqua, che io non abbia più sete

12 marzo
III Domenica del Tempo di Quaresima

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Es 17, 3-7; Sal. 94; Rm 5, 1-2. 5-8; Gv 4, 5-42.

In questa Terza domenica di Quaresima ci è offerto un affascinante dialogo tra Gesù e una Samaritana. L'evangelista Giovanni ci descrive una scena vivida: la calura dell'ora più torrida del giorno, la stanchezza di Gesù, la sua solitudine presso il pozzo di Giacobbe, i discepoli intenti a comprare cibo nel villaggio, una donna che si avvicina per attingere acqua. Con questo racconto, però, l'Evangelista ci aiuta a vivere anche quella conversione del cuore necessaria per incontrare Dio e accoglierlo nelle nostre vite.
Gesù è stanco: dalla Giudea sta andando in Galilea e deve attraversare la Samaria, regione abitata da un popolo disprezzato e giudicato eretico dai Giudei. Mentre i discepoli vanno a comprare da mangiare, Egli siede presso un pozzo, al quale una donna intende attingere con la sua anfora. Gesù, che per lei è un semplice viandante giudeo, le chiede, con suo grande stupore: «Dammi da bere». Può sembrare la semplice richiesta di un po' d'acqua, in un caldo mezzogiorno assolato nel deserto. In realtà, Gesù vuole avviare un cammino interiore, che farà emergere il desiderio, insito in ogni persona, di qualcosa di più profondo: infatti, «aveva sete della fede di quella donna» (S. Agostino).
Gesù promette alla Samaritana un'«acqua viva», che disseterà per sempre chi la beve e sarà una «sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna»; la donna, allettata dall'offerta, chiede: «Dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Non coglie a fondo la proposta e continua a ragionare in termini materiali; Gesù, però, non demorde e continua ad andare in profondità nel suo cuore. Svela alla donna di conoscere il suo passato turbolento, di sapere che non conduce un'esistenza esemplare: conosce la sua condizione di peccatrice. Malgrado ciò, non teme di parlarle, di entrare nella sua vita, di darle tutto il suo Amore.
La donna, credendolo un profeta, dichiara: «So che deve venire il Messia». E Gesù non esita a rivelarsi: «Sono io, che parlo con te». Ella lascia la sua anfora, lascia quel peso ingombrante, ormai inutile. Va nel villaggio, dove la giudicano, la condannano e la rifiutano, e annuncia di aver incontrato qualcuno che le ha cambiato la vita: il Cristo. La sete di quella donna finalmente è stata saziata dal «dono di Dio», dall'acqua viva offerta da Gesù, dallo Spirito Santo; l'anfora della vita di quella donna è stata colmata dalla salvezza di Dio, che da tempo cercava, e mai più potrà essere svuotata.
La gioia della Samaritana e l'entusiasmo della sua testimonianza spingono gli altri abitanti ad andare a conoscere Gesù e a credere in lui.
Sia così anche per noi: in questo tempo, lasciamo che Gesù ci incontri e ci interroghi; non temiamo lo sguardo di Dio sulle nostre vite. Egli è il "buon pastore" (Gv 10, 11), venuto a ricuperare le pecore smarrite e sperdute, per ricondurle al Padre, sorgente dell'acqua viva che ci disseta in eterno. Come la Samaritana, lasciamoci convertire e invadere dal suo Amore, perché «la sua grazia ci trasforma e ci rende nuovi» (Benedetto XVI).

Daniele Lizzi

Nelle domeniche di Quaresima e nella Domenica delle Palme il commento al Vangelo sarà curato dai nostri seminaristi

SOLIDARIETA' PER AZIONI. Giovedì 9 marzo a Udine la testimonianza di Monica Puto, nella Colombia in guerra civile, col corpo non violento "Colomba"

«Noi scudi umani»

Monica Puto accompagna gli agricoltori della comunità San José, fungendo da "scudo umano", nella guerra civile colombiana

È in cantiere la nuova edizione di "Solidarietà per Azioni" (SpA), il percorso formativo che il Centro missionario diocesano – in sinergia con decine di realtà di volontariato e cooperazione operanti sul territorio diocesano – proporrà nei mesi primaverili a coloro che desiderano approfondire tematiche di mondialità e prepararsi a vivere un'esperienza di volontariato internazionale. Una prima anticipazione riguarda il tema dell'edizione 2022-2023, che metterà al centro la Pace; oltre a questo, lo stesso Centro missionario diocesano propone una serata "anteprima" dell'edizione 2023 di SpA: giovedì 9 marzo, infatti, sarà a Udine **Monica Puto,** friulana di Porcia, che in Colombia coordina le attività di "Operazione Colomba", una sorta di corpo civile non violento di pace nato in seno alla Comunità Papa Giovanni XXIII.

«Il costo della pace. Abitare il conflitto vivendo la scelta della non violenza» è il tema dell'incontro, che si svolgerà alle 18.30 nella sala "Paolino d'Aquileia", in via Treppo 5 a Udine.

Da Porcia alla guerra colombiana

Dal 2009 Monica Puto vive in Colombia, in particolare a San José de Apartadó, cittadina situata nell'ovest del paese a pochi chilometri dal confine con Panama; si tratta di una comunità che nel 1997 ha deciso di dire "no" alla guerra e dichiararsi neutrale. «Significa – spiega Puto ai microfoni di Radio Spazio – che nonostante le violenze subìte fino ad allora (e che avrebbero subìto anche in seguito), gli abitanti si sono rifiutati di imbracciare le armi (per qualunque gruppo armato, compreso l'esercito regolare), rifiutando pure di essere coinvolti nei traffici di droga nel territorio». In Colombia come altrove, il conflitto non è più uno scontro tra fazioni armate, ma usa i civili come strumento di guerra, perpetrando violenza contro le popolazioni. «Alla luce di ciò, quello che noi facciamo – spiega Puto – è accompagnare fisicamente le persone di questa comunità, fungendo da "scudi umani". Caratteristica fondamentale di Operazione Colomba, dovunque essa sia presente, è "abitare il conflitto": per questo motivo viviamo insieme a chi accompagniamo. Qui a San José de Apartadó viviamo nel centro principale della comunità, che tuttavia è sparsa in un'area molto vasta». Monica Puto fa parte di un gruppo che va dalle 2 alle 4 persone, tutte volontarie. «Ci sono anche giovani provenienti da diverse parti d'Italia, che partecipano per un minimo di 3 mesi», spiega.

«Nei vari contesti di guerra in cui sono stata (Kosovo, Palestina, Uganda, ora Colombia), la frase che ho sentito più spesso è stata "Non lasciateci soli"».

La comunità di San José de Apartadó ha deciso di dire "no" alla guerra e dichiararsi neutrale

Alla domanda su come è nato il desiderio di questo particolare servizio di pace, Puto afferma di aver «iniziato molto giovane a interessarmi di temi sociali, attorno ai quindici anni: la guerra nei Balcani, negli anni Novanta e alle porte di casa, mi ha interrogato molto su cosa possiamo fare. La figura di don Oreste Benzi era conosciuta in famiglia, con tutto il suo impegno sociale: quando la Comunità Papa Giovanni XXIII ha avviato "Operazione Colomba", mi ci sono subito interessata». Per Monica è nata un'esperienza di vita che l'ha portata a fare scelte radicali, come lasciare il lavoro. «Nei vari contesti di guerra in cui sono stata (Kosovo, Palestina, Uganda, ora Colombia), la frase che ho sentito più spesso è stata "Non lasciateci soli". È ciò che proviamo a fare».

Che cos'è Operazione Colomba

Operazione Colomba nasce nel 1992 dal desiderio di alcuni volontari e obiettori di coscienza della Comunità Papa Giovanni XXIII – l'associazione fondata da don Oreste Benzi – di vivere concretamente la nonviolenza in zone di guerra. Fin dai tempi del conflitto in ex Jugoslavia, Operazione Colomba (OC) ha contribuito a riunire famiglie divise dai diversi fronti, proteggere (in maniera disarmata) minoranze, creare spazi di incontro, dialogo e convivenza pacifica. L'esperienza maturata sul campo ha portato OC negli anni dai Balcani all'America Latina (da cui l'attività in Colombia), dal Caucaso all'Africa, dal Medio all'estremo Oriente. Tra volontari e obiettori di coscienza, oltre 2mila persone sono state coinvolte nei suoi progetti. E molte altre possono ancora aderirvi: come si legge sul sito web di Operazione Colomba, infatti, essa «è un progetto aperto a tutte quelle persone, credenti e non credenti, che vogliono sperimentare con la propria vita che la nonviolenza è la via per ottenere una pace vera, fondata sulla verità, la giustizia, il perdono e la riconciliazione».

Giovanni Lesa e Marta Rizzi

"La pace si fa!" Da aprile gli incontri

"La pace si fa! Esperienze di costruzione di pace" sarà questo il tema dell'edizione 2023 di Solidarietà per Azioni, il percorso di formazione per quanti desiderano conoscere più da vicino le realtà della cooperazione internazionale e della missione. Il corso, proposto dal Centro missionario diocesano assieme ad altre congregazioni e realtà locali, partirà con l'"anteprima" del 9 marzo (ne scriviamo qui sopra) e proseguirà il 14 aprile con la serata di presentazione delle mete possibili per le esperienze di viaggio nei prossimi mesi. Il 21 aprile appuntamento con Marco Deriu autore del Dizionario critico delle nuove guerre e il 27 aprile testimonianza degli obiettori di coscienza ucraini e russi. Per informazioni: scotula@diocesiudine.it (Silvia Cotula)

IL TEOLOGO RISPONDE

Liturgia, fonte della vita cristiana

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Nei suoi ultimi interventi, caro don Marino, ha fatto spesso riferimento alla liturgia come rimedio, medicina e anche forza della ripresa cristiana in questi tempi di siccità spirituale. A tal proposito, mi domando: come si fa a proporre la liturgia come rimedio, se chi ne ha bisogno la rifiuta sistematicamente, perché ha abbandonato la pratica religiosa? È il classico cane che si morde la coda mentre gli sfugge la preda. Ho timore che, di questo passo, sparirà anche la liturgia per mancanza di manodopera, almeno nel nostro mondo occidentale. Questo mi fa pensare al Cristianesimo dei tempi passati. In pratica è scomparso dai luoghi d'origine e dalle grandi chiese dell'Africa e dell'Asia Minore e, ora, da noi sta emigrando verso il Sud del mondo e nelle regioni meno ricche, per non dire più povere. È forse il Cristianesimo una religione per genti povere? Diversi problemi. Ha qualche risposta per me?

Romano Del Grande

Sì, i problemi si sono accavallati man mano che procedeva la domanda iniziale, ma è bene così, gentile Romano. È chiaro che la Liturgia viene proposta a chi frequenta la chiesa, perché ne tragga quell'alimento di cui ha assolutamente bisogno. La fede cristiana è fatta di misteri, cioè verità divine per la nostra realizzazione compiuta, e questi misteri si vivono proprio nella celebrazione, perché essa ha come soggetto principale Gesù Cristo, autore e perfezionatore della nostra fede. Essa ha come fine la vita definitiva in Dio e quindi nella partecipazione della sua gioia eterna. La fede è gioia definitiva e perfetta, donata da Dio.

Chi intuisce almeno inizialmente questa verità non può abbandonarla, perché diventa la sua vita, come mi raccontava quel mio amico che aveva ripreso a frequentare la chiesa... prima in fondo all'aula, poi verso la metà e alla fine presso l'altare come aiutante e partecipe festoso e testimone nella quotidianità. Aveva trovato la vita e lo raccontava come forma normale di evangelizzazione. Oggi rimane ancora quello che gli antichi profeti chiamavano "il resto d'Israele", quel piccolo gruppo che teneva viva la fiamma della fede in tempi calamitosi. Essi si ripetono e noi, i credenti, non possiamo perdere l'appuntamento con la Storia.

La questione seria della scomparsa del Cristianesimo dai luoghi della prima e ricca diffusione è un bel problema che ci deve far riflettere sulla nostra responsabilità. La fede è un dono che ci è stato dato, ma non in modo automatico. Esso deve essere accolto e custodito. Certo, le vicende storiche del Medio Oriente sono complesse e non possono essere risolte con due parole, ma ci sono rimasti dei cristiani, che hanno resistito a secoli di persecuzioni e rischiano di sparire oggi anche per improvvidi interventi militari dell'Occidente. Essi sono autentici martiri, cioè testimoni vivi di una fede che è andata avanti in mezzo a povertà e ostilità, ma è rimasta. Ci fa riflettere e anche vergognarci.

m.qualizza@libero.it

le Notizie

VESCOVI IN SLOVACCHIA. «Far riscoprire Dio nella vita»

Hanno dialogato e si sono confrontati a lungo sulle risorse e sulle fatiche esistenti nell'annunciare il Vangelo al mondo di oggi, affinché la proposta cristiana sia sempre significativa. I Vescovi del Triveneto – tra i quali anche l'arcivescovo di Udine, mons. Mazzocato – e i Vescovi della Conferenza episcopale della Slovacchia si sono riuniti il 1 marzo a Nitra, la Diocesi più antica del Paese. I Vescovi hanno partecipato ad una Messa solenne nella cattedrale di S. Emmerano, presieduta dal Patriarca di Venezia Francesco Moraglia, presidente della Conferenza episcopale Triveneto, visitato il "Calvario" *(foto)* e, a Bratislava, la Cattedrale e il Castello, infine hanno partecipato alla Messa nel Duomo di S. Martino.

VEGLIA CON I GIOVANI. «Apriamo il cuore a Gesù, vi porterà luce»

«Nel nostro cuore tutti noi abbiamo pensieri belli ma anche pensieri brutti, di cui a volte ci vergogniamo e che fatichiamo a dire, ma ricordiamo che se riusciamo ad aprire il nostro cuore a Gesù, Lui vi porterà luce». Lo ha ricordato l'Arcivescovo Mazzocato ai numerosi giovani radunati in Cattedrale, venerdì 3 marzo, nella Veglia di quaresima.

Catechesi 0-6

L'esperienza dei catechisti battesimali accanto alle famiglie. Domenica 12 marzo in pellegrinaggio ad Aquileia

Genitori e fede. «È bello essere accompagnati»

Diciotto anni fa, quando **Anna e Andrea Muraro** si apprestavano a vivere il Battesimo della loro prima figlia, una coppia della parrocchia (allora vivevano in Veneto) si recò ad incontrarli in casa, per illustrare loro il sacramento e accompagnarli nell'importante passo che li attendeva. Anna ed Andrea conservano ancora il bel ricordo di quei momenti e anche per questo, incoraggiati proprio dai figli, ormai grandi, hanno deciso di mettersi a servizio della loro comunità per "ricambiare il dono ricevuto". La coppia fa parte dell'équipe di pastorale battesimale della Collaborazione pastorale (Cp) di Udine Sud-est. Anna e Andrea seguono le famiglie della parrocchia di San Paolino, altre coppie prestano servizio a Laipacco e un gruppo di famiglie e singole catechiste opera al Carmine. «Quest'ultima parrocchia ha un'esperienza rodata nella catechesi 0-6 anni – precisa Anna –, San Paolino e Laipacco hanno iniziato più di recente, "accodandosi", in virtù delle sinergie avviate con la Collaborazione pastorale». In concreto, «ciascun catechista a cui viene affidata una famiglia la incontra per conoscerla. Molti di noi lo fanno in coppia – spiega Anna –, è un piccolo gesto, ma che aiuta a trasmettere accoglienza e calore a nome della comunità, a "rompere il ghiaccio"». Gli incontri comuni sono invece organizzati a livello di Collaborazione. «In una società in cui si vive tutto di corsa, sempre in affanno dietro alle cose terrene, si tratta di momenti preziosi – anche per noi catechisti! – in cui interrogarsi sulle ragioni della fede e sull'essere genitori». Dopo il Battesimo i catechisti portano ai genitori un piccolo ricordo di quel giorno e il "Catechismo dei fanciulli". «È un'occasione per mantenere i contatti prima dell'avvio del catechismo vero e proprio e per incoraggiare i genitori ad iniziare a parlare della fede al bambino. Due volte all'anno, inoltre, viene organizzato un incontro per tutte le famiglie i cui bambini non sono ancora in età da catechismo».

Catechisti ad Aquileia

Quella sperimentata da Anna e Andrea nella Cp di Udine Sud-est è solo una delle esperienze presenti in diocesi, dove la catechesi 0-6 anni viene seguita da una commissione ad hoc, che riunisce l'Ufficio catechistico diocesano e l'Ufficio di pastorale della famiglia. Proprio ai catechisti battesimali verrà proposto, domenica 12 marzo, un pomeriggio di spiritualità ad Aquileia, con visita alla Basilica, al Battistero e agli scavi. «Ci ritroveremo attorno al grande fonte battesimale – anticipano **Giulia e Pierluigi Morsanutto**, collaboratori dell'Ufficio famiglia – e attingeremo ai fondamenti della nostra vita di fede per motivarci ad essere sempre più missionari dentro alle nostre comunità».
«La figura del catechista battesimale è particolarmente preziosa – aggiungono – perché esprime accoglienza alle giovani coppie che chiedono il Battesimo dei loro figli, le aiuta a riconoscere il momento di grazia che stanno vivendo e il miracolo che Dio ha realizzato in loro. Ma il ruolo del catechista 0-6 anni non si esaurisce con il Battesimo, continua con l'accompagnamento delle coppie nel trasmettere la bellezza della fede ai loro figli nelle varie tappe della vita cristiana».
Per guidare i catechisti battesimali, oltre a dei momenti di formazione ad hoc, la Diocesi mette a disposizione un sussidio, disponibile presso gli uffici Famiglia e Catechesi.

Valentina Zanella

La Chiesa udinese accoglie tre nuovi accoliti e tre lettori

Martedì 7 marzo nella chiesa del Seminario di Castellerio, l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato ha presieduto il rito per il conferimento dei ministeri del Lettorato e dell'Accolitato ad alcuni seminaristi.
Si tratta di **Emmanuel Bernard Appiah,** 33 anni e **Raymond Darkwah**, 26 anni, originari del Ghana (il primo in servizio pastorale nella parrocchia di Paderno, il secondo a Camino al Tagliamento) e **Dominique (Assosolm) Mandjami,** 31 anni, originario del Togo (in servizio a Pagnacco) per l'accolitato, mentre i nuovi lettori sono **Manuel Minciotti,** 30 anni, di San Daniele (in servizio a San Pio X, Udine), **Bernice Chinonso Mmuta,** 26 anni (in servizio a Tricesimo), e **Aeneid Ugonna Ozuo,** 25 anni, (in servizio a Pagnacco), entrambi nigeriani. Con questo passo i seminaristi proseguono il loro cammino verso l'ordinazione presbiterale.
Gli accoliti hanno la possibilità di assistere i sacerdoti nelle funzioni liturgiche, i lettori sono investiti della missione di essere voce della Chiesa che annuncia la Parola di Dio.

Operatori della liturgia. Sabato 11 marzo, incontro a Udine

Celebrare in un contesto di missione

«A servizio della celebrazione. I ministeri nella liturgia». Questo il titolo dell'incontro che l'Ufficio liturgico diocesano propone a tutti gli operatori della liturgia che prestano servizio nelle Collaborazioni pastorali e nelle Parrocchie della Chiesa udinese. Appuntamento sabato 11 marzo a Udine, al centro culturale "Paolino d'Aquileia" di via Treppo 5, a partire dalle 14.30.
A spiegare le motivazioni dell'appuntamento è il direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, **don Loris Della Pietra**: «L'incontro degli operatori della liturgia intende sostenere l'impegno dei tanti ministri della liturgia nelle comunità cristiane della Chiesa udinese, riscoprendone e valorizzandone il servizio per la vita delle nostre assemblee di preghiera. In particolare – prosegue don Della Pietra – l'incontro sarà l'occasione per condividere l'impegno della nostra Chiesa nel ridefinire la missione pastorale nell'attuale contesto, secondo un chiaro profilo missionario, come ci esorta a fare anche l'Arcivescovo nella lettera pastorale di quest'anno, intitolata proprio "Designò altri settantadue e li inviò"».
Dire "operatori della liturgia" significa riferirsi a tutte quelle figure che, nelle singole comunità, svolgono servizio come ministri della comunione, sacristi, lettori, responsabili dei cori e dei gruppi di strumentisti e naturalmente sacerdoti e religiosi/e. Oltre, ovviamente, ai referenti per la liturgia designati nelle Collaborazioni pastorali. Anche i ministri della liturgia, dunque, sono fra quei settantadue che Gesù ha inviato per annunciare la "Buona notizia", come afferma Papa Francesco nella Lettera apostolica "Desiderio desideravi", quando ricorda la mutua relazione tra liturgia e annuncio del Vangelo: «Una celebrazione che non evangelizza non è autentica, come non lo è un annuncio che non porta all'incontro con il Risorto nella celebrazione».

L'incontro "A servizio della celebrazione. I ministeri nella liturgia" è aperto a tutti gli operatori della liturgia che prestano servizio nelle Parrocchie e Collaborazioni pastorali

"I ministeri nella Chiesa di Paolo". L'intervento di don Romanello

All'incontro interverrà il biblista friulano don Stefano Romanello, docente di esegesi del Nuovo Testamento presso lo Studio Teologico Interdiocesano e all'Istituto Superiore di Scienze Religiose, che offrirà una riflessione sul tema «I ministeri nella Chiesa di Paolo». A seguire i partecipanti vivranno un momento di condivisione in gruppi di lavoro sulla cura della preghiera dei fedeli, la preparazione di una veglia di preghiera per i defunti e l'animazione di un gruppo liturgico parrocchiale o di Collaborazione pastorale. Il pomeriggio si concluderà con la celebrazione dei Primi Vespri della III domenica di Quaresima.

Giovanni Lesa

TAVAGNACCO. I progetti dei candidati sindaco. Cucci: «Polifunzionale per la famiglia». Botto: «La Casa della comunità»

Sfida a due tra continuità e cambiamento

Sono due i candidati sindaco del Comune di Tavagnacco che si presenteranno alla scelta dei cittadini alle elezioni di domenica 2 e lunedì 3 aprile. Si tratta di Giovanni Cucci – assessore (esterno) al Bilancio nella giunta uscente del sindaco Moreno Lirutti (dimessosi per candidarsi alle Regionali nella lista Fedriga), sostenuto dalle liste Vivere Tavagnacco, Autonomia e identità - Tavagnacco civica, Intesa per Tavagnacco – e Talita Botto – candidata delle liste Tavagnacco Futura - Città del benessere e Progetto Tavagnacco.
63 anni, nato a Tolmezzo, **Giovanni Cucci** è commercialista e insegnante. Sposato, risiede a Colugna, dopo aver vissuto per oltre 50 anni a Feletto. «Ho accettato la candidatura – spiega – in quanto condivisa e auspicata dalle tre liste, per dare continuità all'azione iniziata nella precedente amministrazione, completando i programmi avviati e andando oltre».
Le priorità, per Cucci, sono «il sostegno alla famiglia, alla scuola, alla cultura, alla salute, ai giovani e a chi è più in difficoltà. Il welfare comunale è stato caratterizzante della precedente amministrazione, avendovi dirottato il 40% delle risorse. L'obiettivo è proseguire». A questo proposito il candidato ricorda «il finanziamento Pnrr che ci permetterà di dare vita, nell'ex scuola per l'infanzia, a un centro polifunzionale per la famiglia oltre che al nuovo asilo nido». A proposito di lavori pubblici, il candidato della maggioranza uscente ricorda i «30 milioni di investimento previsti nell'ultimo bilancio cui si dovrà dare attuazione. Sono lavori di efficientamento energetico e sismico in tutte le scuole e in edifici pubblici». Ci sono poi gli interventi di rigenerazione urbana, «prima di tutti la rivisitazione dell'asse commerciale della Tresemane, ora in fase di progettazione grazie ad un finanziamento di 220 mila euro della Regione. L'intento è adeguare l'infrastruttura-zione, oggi mancante: pubblica illuminazione, piste ciclabili, fognature. Ciò sarà possibile anche grazie all'attuazione del distretto del Commercio con Cassacco, Tricesimo e Reana, di cui siamo capofila. Con i Comuni a nord di Udine abbiamo appena sottoscritto un protocollo per dare vita ad alcune strategie sovracomunali, dallo sportello unico per le attività produttive a scelte di progettazione urbanistica omogenee».
40 anni, nata a Pordenone, **Talita Botto** ha sempre vissuto a Feletto e, dopo il matrimonio (è mamma di tre bambini) si è trasferita ad Adegliacco. Di professione è legale d'azienda in una multinazionale del settore assicurativo. Per alcuni anni è stata membro della Commissione Pari opportunità. «Una volta sposata, ho scelto di rimanere qui perché so che si vive bene. Mi candido perché vorrei che anche i miei figli perpetuassero la stessa scelta».

Giovanni Cucci

Talita Botto

«Il nostro obiettivo – spiega – è sviluppare una comunità il più possibile sicura, creando relazioni tra le varie generazioni». In questo senso tra i suoi primi progetti c'è la realizzazione di una «Casa della comunità», «una sorta di poliambulatorio in cui fare attività preventiva, cure primarie, assistenza territoriale. Inoltre vogliamo sviluppare l'abitare inclusivo di anziani e persone fragili: la struttura già esistente in centro a Feletto consta di 12 appartamenti, ma solo 2 sono occupati. Vogliamo implementare questa visione dell'abitare». Tra gli obiettivi di Botto anche un Piano comunale per l'infanzia, per dare sostegno alle giovani mamme.
Per quanto riguarda il territorio, tra le priorità c'è la nuova piazza di Cavalicco, in cui portare servizi attrattivi (Informagiovani, Ludoteca), la rivalutazione dei centri storici (Feletto vecchia) dopo un censimento degli immobili sfitti, potenziare le aree verdi pubbliche (boschi urbani), la cultura dell'ambiente, ma anche la videosorveglianza mirata, per evitare l'abbandono dei rifiuti, predisporre un documento per il risparmio energetico, partendo dal catasto degli impianti termici. E poi la scuola: «Bisogna ridare vigore alle progettualità con l'Istituto comprensivo, aprire i centri estivi anche per le Medie, continuare a sostenere l'asilo paritario».

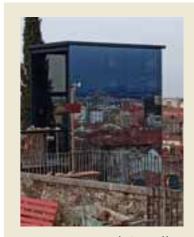
Stefano Damiani

È mancato, a 92 anni, a Lugo di Grezzana, l'ex superiore del Bertoni e assistente spirituale dell'Agesci Udine 2. I funerali si terranno nel paese del veronese l'8 marzo

L'addio a padre Carmelo Dal Corso

Padre Carmelo Dal Corso

Lutto per la morte di padre Carmelo Dal Corso, per anni superiore degli Stimmatini del Bertoni e assistente spirituale degli scout del gruppo Udine 2 dell'Agesci. Il sacerdote è mancato lunedì 6 marzo, all'età di 92 anni, a Lugo di Grezzana di Verona, il su paese natale, dove ora viveva, .
Nato nel 1930, il 16 luglio, festa della Madonna del Carmine (da cui il nome datogli dai genitori), entrò negli Stimmatini e fece la professione perpetua il 9 settembre 1952. Il 26 giugno del 1955 fu ordinato sacerdote.
Il percorso di vita e impegno pastorale di padre Carmelo l'ha portato a vivere quasi sempre in Friuli. Per alcuni anni è stato superiore della Scuola apostolica di Gemona e nel 1973 è giunto al Bertoni come superiore della comunità e insegnante di matematica e di fisica al Liceo scientifico, estendendo la sua vocazione di educatore al grande mondo degli scout, divenendo assistente di tanti gruppi.
«È stato molto attento – ricorda padre **Francesco Rossi**, attuale superiore degli Stimmatini del Bertoni – alla realtà di vita anche personale, oltre che scolastica, dei suoi studenti. Al punto che molti, anche tanti anni dopo aver lasciato il Bertoni, se avevano un lutto tornavano da lui per chiedere una messa o una preghiera».
Padre Francesco ricorda poi il periodo del terremoto in Friuli: «Ero studente di Teologia e dopo il 6 maggio venni con alcuni compagni da Verona per dare un aiuto. La casa stimmatina di Gemona era crollata e ci offrimmo di recarci là per vedere la situazione, ma lui ci mandò invece a Mels di Colloredo, affidandoci quella realtà parrocchiale. "Prima di tutto occupatevi di chi non ha più niente", ci disse».
Per ricordare padre Carmelo la comunità del Bertoni celebrerà una Messa nel trigesimo della scomparsa, probabilmente martedì 4 aprile.
«Sicuramente in tanti – afferma padre Francesco – saranno presenti per sentire la vicinanza spirituale con un sacerdote che è stato vero punto di riferimento, un insegnante, un educatore, un amico».

S.D.

Ascensore per il Castello

Sono appena state tolte le impalcature del nuovo ascensore che dalla biblioteca Joppi porterà le persone sul colle del Castello di Udine. Piacevole l'effetto riflettente delle vetrate in cui si specchia la città.

Pagnacco. *Si parte il 1° luglio. Tra gli obiettivi migliorare la differenziata*

Rivoluzione nella raccolta rifiuti. Arrivano "porta a porta" e tariffa puntuale

Dal 1° luglio prossimo il Comune di Pagnacco dirà addio ai cassonetti stradali per la raccolta dei rifiuti e passerà al sistema "Porta a porta". Non solo: dal 1° gennaio 2024 sarà introdotta per i cittadini anche la "tariffa puntuale", ovvero commisurata alla quantità di rifiuti prodotti.
La "rivoluzione" è contenuta nella delibera approvata dalla Giunta comunale lunedì 6 marzo. La decisione è arrivata, spiega il sindaco **Laura Sandruvi**, «dopo sei mesi di monitoraggio, con il gestore A&T 2000, della nostra raccolta attuale che risulta problematica. Sono tante le segnalazioni di cittadini per l'abbandono di rifiuti e di operai comunali che devono ripulire zone in degrado. E poi c'è il grosso problema del turismo dei rifiuti, da parte di cittadini dei Comuni contermini, dove c'è già il "porta a porta", i quali svuotano nei nostri cassonetti le immondizie. Inoltre – prosegue la sindaca – la nostra raccolta differenziata è di scarsa qualità: addirittura il 45% è scarto che finisce nell'inceneritore, sconfessando così la virtuosità del nostro 70% di differenziata».
A questo proposito, l'assessore all'Ambiente, **Alessandra Bernardis**, si chiede: «Quanto costa il nostro comportamento all'ambiente?». E a proposito dei costi, Bernardis prosegue evidenziando che «se è vero che il costo iniziale per la raccolta porta a porta è importante, non è l'unico parametro da valutare. Va considerato anche quel 45% di plastica prodotta nel nostro Comune che viene scartato e portato all'inceneritore. Questo rappresenta un duplice costo: per i cittadini e per l'ambiente. Inoltre – evidenzia l'assessore – dei 79 Comuni che ha in gestione A&T 2000 solo 2, Pagnacco e Colloredo, stanno adottando il modello della raccolta mista: qualcosa vorrà pur dire? La tariffa che sarà possibile adottare una volta passati al "porta a porta" sarà più oggettiva ed equa». «Le statistiche – aggiunge Sandruvi – ci dicono che ci sarà un notevole risparmio: su cinque anni dai 6 ai 9 euro pro capite annualmente».
Prima dell'avvio del nuovo sistema, il 1° luglio, il Comune organizzerà delle serate informative per le attività produttive e per i cittadini, distribuendo un libretto informativo e, infine, i kit: tre contenitori per umido, vetro e carta (da 25 o 35 litri a seconda delle esigenze) e due tipologie di sacchi (uno blu e uno giallo) per plastica e secco residuo. La raccolta dell'umido avverrà due volte a settimana, quella del secco una, mentre per plastica e carta il passaggio sarà una volta ogni due settimane. Sono previsti anche cassonetti condominiali.

Rifiuti abbandonati a Pagnacco

S.D.

Montagna digitale. Sarà il nuovo ufficio di lavoro

Convegno a Tolmezzo sulle nuove frontiere delle terre alte. Un futuro che è già presente, considerando ciò che offrono i nuovi uffici postali. Roberto Siagri prova a delineare le prospettive

«Il digitale riporta al centro le aree montane che sono state messe ai margini della prima, seconda e terza rivoluzione industriale». Ne è convinto **Roberto Siagri**, presidente di Carnia Industrial Park. Parole al vento? Macché. Poste italiane, tanto per fare un esempio, ha implementato la sede di Tolmezzo – e altrettanto farà per gli uffici più periferici, nei comuni al di sotto dei 15 mila abitanti – di spazi attrezzati ("Progetto Polis") in cui ciascuno di noi potrà lavorare da remoto, cioè fare smart working. «Io credo che le tecnologie digitali stiano dando delle opportunità importanti all'ambito montano», ha detto Siagri, intervenendo al convegno svoltosi al Cinema David di Tolmezzo, nell'ambito del ciclo "Giovedì prima di tutto", organizzato dall'istituto di credito PrimaCassa Fvg. Più di 200 gli intervenuti; chi l'avrebbe mai immaginato? «Vogliamo coinvolgere le persone perché, piano piano, possa crescere una coscienza civica, come strumento di sviluppo del territorio», ha sottolineato il presidente **Giuseppe Graffi Brunoro.**
Ma torniamo al tema particolare delle terre alte come attrazione di nuove opportunità di lavoro. «Il fenomeno dello smart working che privilegia il luogo di lavoro "bello" (si può infatti lavorare anche da un posto diverso da quello che è il tradizionale ufficio o fabbrica) fa sì che la montagna possa essere – secondo Siagri – un luogo interessante. Di conseguenza l'infrastrutturazione digitale – la banda larga, la possibilità di accesso alle telecomunicazioni avanzate – dovrebbe facilitare lo spostarsi di un numero sempre maggiore di persone dalla pianura alla montagna». L'inverso, fa notare Siagri, di quello che succedeva nella prima industrializzazione, in cui dovevi per forza stare nel luogo che si chiamava fabbrica. «E poi c'è un'altra opportunità: il fatto che si stia andando verso la robotizzazione degli oggetti. Pensiamo solo all'auto senza pilota. È un'altra cosa che permetterà di vivere anche in zone che apparentemente non sono molto servite. Queste trasformazioni fanno sì che la periferia di fatto non lo sia più».
Ma, a questo punto, bisogna attirare risorse. Ed ecco il tema degli Its. Cioè il progetto di creare percorsi di formazione che in due anni possano creare dei tecnici "superiori" specializzati per affrontare nuove tematiche. Come dire, uno stimolo per studiare in montagna e fermarsi qui, anziché andarsene.
All'incontro ha partecipato anche **Davide Cassani,** campione di ciclismo, che ha raccontato come il mondo del ciclismo si sia evoluto e quanto il nostro Paese sia ancora lontano, rispetto ai Paesi nordici, da scenari di sviluppo di piste ciclabili e servizi ad esse correlati. **Matteo Ghiotto,** esperto di energie rinnovabili, pure lui relatore, ha anticipato il ruolo che le comunità energetiche avranno a sostegno di aziende e privati.
Al termine del confronto, il presidente Graffi Brunoro ha consegnato 18 borse di studio dell'istituto di credito ad altrettanti studenti iscritti al corso Its Energy specialist – Tecnico superiore per la gestione e manutenzione di impianti energetici, che si tiene al parco tecnologico di Amaro, organizzato dalla Fondazione Mits Malignani e dal Carnia Industrial Park.

F.D.M.

SAPPADA
Alla ricerca di energia alternativa

La Comunità di Sappada alla ricerca di approvvigionamenti alternativi di energia. Il sindaco Manuel Piller Hoffer ha incontrato Matteo Mazzolini, direttore di Ape Fvg (Agenzia per l'energia Fvg), per analizzare quanto emerso nei tavoli di lavoro della Progettazione strategica partecipata sul tema "energia", e per discutere alcune progettualità future, un tema davvero importante, in particolare in questo momento storico. «Oggi più che mai vanno trovati progetti innovativi sia per il risparmio sia per la produzione di energia. Questo tema – sottolinea il sindaco – è emerso con forza nei tavoli di lavoro diventando un progetto prioritario da attuare, stiamo quindi lavorando sul tema dei crediti di carbonio, sul tema delle comunità energetiche e sulla gestione del calore e dell'illuminazione pubblica».
Il Comune sta preparando la presentazione del Piano strategico partecipato, che molto probabilmente sarà in aprile.

A Tolmezzo i cavalieri del Santo Sepolcro

In concomitanza con l'inizio della Quaresima, la Sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, guidata dal preside Gianluca Paron, si è riunita per un momento di riflessione, di preghiera, di formazione spirituale e di fraternità. Nel Duomo di Tolmezzo, si è celebrata la Santa Messa officiata dal parroco, mons. Angelo Zanello, il quale nell'omelia ha inteso spronare cavalieri e dame a seguire la chiamata personale di Cristo e ad essere martiri – testimoni – nella società contemporanea. Dinanzi ad una folta presenza di autorità e parrocchiani, hanno concelebrato il priore della delegazione di Udine, don Maurizio Stefanutti, ed il vicario parrocchiale, don Alessio Geretti. Al termine tutti i cavalieri presenti hanno recitato il giuramento prestato all'atto dell'investitura, al fine di rievocare le promesse e ridare nuova vita allo spirito che anima i nobili intenti di ciascun membro. L'esperienza catechetica si è poi concretizzata nell'auditorium parrocchiale con una "Lectio quaresimale" tenuta da don Geretti, improntata sul percorso di Gesù verso Gerusalemme e la salita al Tempio. Tutti i partecipanti hanno infine goduto di un momento conviviale in cui si sono rafforzati i legami di fraternità degli ammittendi e di coloro i quali si stanno avvicinando alla realtà dell'Ordine, mettendo le basi per il futuro pellegrinaggio autunnale in Terra Santa.
L'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme è l'unica istituzione dello Stato del Vaticano a cui è affidato il compito di sostenere le necessità del Patriarcato Latino di Gerusalemme con programmi operativi e interventi a favore delle strutture cristiane in Terra Santa. Grazie alle oblazioni degli appartenenti all'Ordine è assicurata la principale fonte di sostentamento non solo nei riguardi del Patriarca, dei vescovi e dei preti e delle suore al servizio in Terra Santa, ma anche per l'attuazione di numerosi progetti tra cui scuole e istituti per anziani e poveri, aiuti alle famiglie in difficoltà.

MOGGIO UDINESE
Famiglia, tre incontri

**La pastorale familiare della Collaborazione pastorale (Cp) di Moggio Udinese propone tre serate dedicate alle famiglie.
Gli incontri hanno per tema «Gli adulti crescono con me» e si svolgeranno nella "Casa San Carlo" di Moggio, con inizio alle 20.15. Interverrà il prof. Antonio Babbo, docente di Religione in alcuni istituti superiori della diocesi.
Di seguito il programma: venerdì 10 marzo: «Chiamati a diventare casa» (a disposizione un servizio di animazione per bambini); venerdì 17 marzo: «Papà come sale» (seguirà un momento conviviale curato dai papà presenti); venerdì 28 aprile: «Mamma come zucchero» (seguirà un momento conviviale curato dalle mamme). Per info: tel. 0433/50128 o 328/3657118.**

FORNI DI SOPRA
Seconde case e sviluppo

Positivo incontro tra l'Amministrazione comunale di Forni di Sopra e i titolari delle seconde case. Il sindaco Marco Lenna ha illustrato i progetti e gli interventi di sviluppo della località: investimenti ski area Varmost, self service Varmost, l'apprezzato progetto della nuova sede del Comune e l'area sportiva, per citare i principali. Il presidente della rete di imprese Maurizio Edelweiss Ferigo ha evidenziato il grande lavoro che sta facendo la nuova amministrazione. Ferigo auspica la realizzazione in tempi stretti del traforo del Passo Mauria che avvicinerebbe tutta l'alta Val Tagliamento al vicino Cadore/Comelico per far vivere il paese 365 giorni all'anno e non solo durante i periodi turistici.

CRAMÂRS. Donne d'impresa oltre i confini

Si chiama FEMeco e vede la cooperativa Cramars come lead partner il nuovo progetto Interreg Italia-Austria per mettere in dialogo le imprenditrici che abbattono i confini e valorizzano le proprie esperienze per trovare soluzioni innovative a problemi comuni. Obiettivo, contribuire al rafforzamento della cooperazione transfrontaliera attraverso lo sviluppo di una rete femminile imprenditoriale. Sarà a breve aperta una call pubblica. Per info: info@coopcramars.it

TOLMEZZO. Nido Arcobaleno, iscrizioni aperte

Iscrizioni aperte fino a martedì 21 marzo all'Asilo nido comunale "Arcobaleno", utilizzando il link dedicato pubblicato sul sito internet del Comune di Tolmezzo. Confermata l'articolazione con frequenze differenziate in base alle esigenze di mamme e papà: il nido "Arcobaleno" (in via Illegio 46 a Betania) accoglie bambini dai tre mesi ai tre anni di età ed è aperto dalle 7.30 alle 17.30. I genitori possono affidare i piccoli alla struttura secondo diversi piani orari: tempo pieno, prolungato e ridotto.

PRATO CARNICO. Generosi per il sangue

«Grazie di cuore alle Associazioni Afds di Prato Carnico, Comeglians e Ovaro per la giornata del dono in autoemoteca in quel di Prato Carnico ed ai tanti donatori e donatrici che hanno aderito con l'entusiasmo e la generosità che li contraddistinguono». Così il sindaco di Prato Carnico, Erica Gonano. «È davvero emozionante vedere tanti giovani sorridenti compiere il gesto in assoluto più bello ed altruistico che ci sia», conclude.

TOLMEZZO. Del Fabbro nuovo assessore comunale

La giunta comunale di Tolmezzo passa da sette a otto componenti. Il consigliere di maggioranza Valentino Del Fabbro è stato nominato assessore a Manutenzioni, Energie rinnovabili e Patrimonio. Il sindaco, Roberto Vicentini, spiega che il passaggio era già nell'aria da tempo. «Metterò naturalmente il massimo impegno possibile per dare risposte ai cittadini – afferma Del Fabbro – dai quali ho trovato grande sostegno sia quando ero in minoranza sia ora in maggioranza».

TARVISIO. Cinque esemplari di lince

Cinque esemplari di lince, molto probabilmente tre femmine e due maschi, selvatici prelevati dalle foreste della Svizzera e della Romania, saranno reintrodotti nella foresta di Tarvisio. In questo modo viene attuato il Progetto Lince Italia del Wwf, col quale si tenta di rinforzare i pochi nuclei presenti nel Tarvisiano. Protagonisti i Carabinieri forestali della Regione, con il supporto del Progetto. Quello che si sta cercando di fare è dare una continuità tra le popolazioni di linci della Svizzera, dell'Italia e dell'Europa dell'est.

11 E 12 MARZO

L'Arcivescovo mons. Mazzocato in visita nella Cp che riunisce le Parrocchie di Comerzo, Susans, Pers, Farla, San Tomaso e Majano

Cammino di accoglienza e comunione

«Auguro a me e ai miei parrocchiani di saper scovare, nella nostra Collaborazione, le situazioni di fragilità che abbiamo accanto, per essere cristiani credibili e solidali». Risponde così don **Dariusz Gudajczyk** quando gli chiediamo che cosa si augura per le comunità che sta guidando da novembre, quando – da Alessandria – è giunto nel cuore del Friuli collinare per prestare servizio nella Collaborazione pastorale di Majano. Comerzo, San Tomaso, Susans, Farla, Pers e Majano, le parrocchie di cui si compone la Cp e che il sacerdote ha già imparato a conoscere.

Don Dariusz Gudajczyk (foto di V. Di Leno)

Don Gudajczyk, lei è da pochi mesi in Friuli, ma da subito è entrato nel cuore del progetto diocesano delle Collaborazioni pastorali. A che punto siamo a Majano?

«La nostra Cp è formata da cinque parrocchie che iniziarono il loro percorso di Collaborazione Pastorale tanti anni fa sotto la guida del mio predecessore, don Emmanuel Runditse. Dall'ascolto dei parrocchiani so che il cammino non è stato né semplice né spontaneo, perché unire le forze di cinque realtà distinte richiede a tutti la capacità di superare alcune barriere – soprattutto mentali – e la disponibilità a fare posto all'altro, affinché ognuno si senta protagonista attivo nella comunità. Il lungo percorso di crescita ci ha portato pian piano a capire come strutturare questa realtà, anche se ci rendiamo conto che non esiste una ricetta unica e definitiva».

In questo contesto ha iniziato a conoscere parrocchiani e collaboratori, tutte persone in cammino.

«Come dicevamo sono qui solo da pochi mesi e per ora non ho potuto avere una conoscenza sufficientemente approfondita delle parrocchie e delle persone: infatti, il territorio della collaborazione comprende ben 6 mila abitanti. Devo dire però che fin dalla domenica del mio ingresso ho trovato un'accoglienza calorosa e partecipata e mi sono sorpreso della generosa ospitalità della gente e della presenza attiva dei collaboratori e di don Felice Snaidero. Grazie al loro lavoro abbiamo vari ambiti pastorali che uniscono le diversità parrocchiali».

Iniziamo dal Consiglio pastorale. «Abbiamo un Consiglio Pastorale di Collaborazione composto da consiglieri appartenenti a tutte le comunità. Oggi il Consiglio non ha più una struttura verticale, ma orizzontale. Se prima ognuno guardava in su, verso il proprio campanile e il proprio territorio, ora ognuno si guarda intorno, verso le necessità di questo tempo e spazio: alcuni curano la Pastorale giovanile, altri la Pastorale familiare, altri la Catechesi, altri la Carità, altri la cultura, altri ancora la Liturgia, altri il servizio e il decoro delle chiese… e così via».

In concreto come si svolge il lavoro?

«Le cinque parrocchie hanno un unico ufficio parrocchiale, aperto quotidianamente per tre ore, che rende molto più fluido il lavoro pastorale. La catechesi, centralizzata nelle due parrocchie di Majano e Susans, contribuisce a un maggiore e più visibile confronto tra genitori di diverse comunità, spesso uniti anche al di fuori della pura vita interna ecclesiale. Nella nostra Collaborazione opera un gruppo Caritas, che costituisce un importante strumento di animazione e una voce che ci interpella e sollecita continuamente».

Un'attività articolata, ma la Collaborazione viene fatta vivere anche nei momenti liturgici più forti dell'anno e in numerose altre attività.

«Seguendo questo percorso, ci rendiamo conto che abbiamo il bisogno di crescere e maturare come comunità che testimonia con la vita la scelta del Vangelo, e non solo attraverso la partecipazione individuale alla Messa domenicale. Sono state quindi proposte alcune attività comuni tra le nostre parrocchie – celebrazioni liturgiche in occasione delle feste patronali, incontri di preghiera in Avvento, celebrazioni della Passione di Gesù Cristo nei venerdì di Quaresima, la festa dei Lustri, incontri di formazione e momenti di tempo libero da vivere insieme – per creare maggior conoscenza e partecipazione».

Cosa si augura per il futuro della Collaborazione?

«La lettera pastorale del nostro Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato ci richiama alla radice della missione delle nostre comunità: "Perché esse siano in grado di accogliere quelle tante persone di ogni età che cercano un porto di speranza, di concordia e di pace". Siamo Collaborazione Pastorale perché desideriamo essere persone che, pur con i loro limiti e le loro difficoltà, cercano di vivere la comunione, di essere accoglienti verso tutti, di impegnarci a testimoniare il Vangelo nel mondo, rendendosi attente ai suoi cambiamenti per essere il più possibile incisive nella propria azione pastorale. Auguro a me e ai miei parrocchiani, nonostante il "freddo vento di Bora", di essere accolti dal calore degli altri e di saper scovare, nella nostra Collaborazione, le situazioni di fragilità che abbiamo accanto, per essere cristiani credibili e solidali».

Anna Piuzzi

LE PRESENZE

Le Parrocchie
- **Santi Pietro e Paolo apostoli**, Majano (costituita nel 1602)
- **Santa Maria Assunta**, Comerzo (1953)
- **Presentazione di Gesù Cristo al Tempio**, Farla (1952)
- **San Michele Arcangelo**, Pers (1680)
- **San Tomaso apostolo**, San Tomaso (1923)
- **Santo Stefano protomartire**, Susans (1854)

Abitanti
- **5.800**

Sacerdoti in servizio
- **Don Dariusz Gudajczyk**, amministratore parrocchiale di Majano, Comerzo, Farla, San Tomaso, Susans
- **Don Giuliano Mauro**, parroco di Pers (e di Mels, nella CP di Colloredo di Monte Albano)
- **Don Felice Snaidero**, collaboratore pastorale

Direttore del Consiglio pastorale di Collaborazione
- **Carlo Schiratti**

Altre chiese non parrocchiali aperte al culto
- **Beata Vergine addolorata**, Casasola
- **San Martino vescovo**, Majano
- **Sant'Antonio di Padova**, Sant'Eliseo
- **San Giorgio martire**, c/o cimitero di San Tomaso
- **Oratorio del Castello di Susans**, proprietà privata

Susans
Majano
Comerzo
Pers
San Tomaso
Farla

VISITA PASTORALE
Il programma

Sabato 10 marzo. Alle15 in chiesa a Majano, accoglienza e incontro con i bambini del catechismo e i loro genitori. Alle15.30 sempre in chiesa a Majano, incontro con gli operatori pastorali della Cp. Alle 18 in chiesa a Comerzo, celebra la S. Messa animata dai giovani.

Domenica 5 marzo. Alle 9.30 all'Hospitale di San Giovanni, a San Tomaso, incontro con l'amministrazione comunale e le Associazioni di Majano. Alle 11, in chiesa a Majano, S. Messa per tutte le comunità.

Le chiese parrocchiali

SANTI PIETRO E PAOLO AP. Majano

La prima citazione di una chiesa a Majano risale al 1375; nel 1758 fu costruita una nuova chiesa, demolita dal sisma del 1976. La chiesa attuale fu costruita negli anni 1985-89. La Parrocchia, invece, nacque nel 1602 come emanazione della pieve di Buja. Il 6 maggio 2012 è stato inaugurato il campanile, utilizzando un troncone di quello antico.

SANTA MARIA ASSUNTA Comerzo

A Comerzo, prima del 1305, sorse una chiesa e parecchio tempo dopo cominciarono a spuntare le case, che oggi formano la frazione e la parrocchia. Quest'ultima fu eretta solo nel 1953, staccata da Susans. La chiesa di Comerzo è, in realtà, un santuario, costruita dove si narra sia apparsa la Madonna.

PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO Farla

La chiesa attuale è stata costruita nel 1997 (nel contesto delle ricostruzioni avviate dopo il terremoto del 1976) e consacrata da mons. Alfredo Battisti nel 1999. L'interno, semplice e luminoso, è dominato dallo splendido mosaico absidale. Per secoli cappellania di Majano, Farla fu elevata a Parrocchia nel 1952.

GRUPPO FAMIGLIE

Iniziative aperte a tutte le comunità della Cp

Si prega in casa come Francesco

La proposta di incontri settimanali per coppie e singoli per riflettere sulla Parola di Dio, seguendo lo stile francescano

L'obiettivo è «conoscersi e rinforzarsi nella fede, cercando anche di mettersi a disposizione del prossimo, ovunque ci sia bisogno». A parlare è **Laura Santoro**, referente della Pastorale della Famiglia nella Collaborazione pastorale di Majano. Una realtà dove, da qualche tempo, sono state avviate iniziative che mirano a un coinvolgimento ampio di tutte le comunità che costituiscono la Cp. Tra queste, la serie di incontri periodici dedicati alle famiglie, sullo stile francescano. «Il ritrovo è settimanale – illustra Santoro – e al momento si svolge ancora in modalità online, essendo stato avviato proprio nel periodo della pandemia, quando non era possibile vedersi in presenza». Tutto è nato in occasione di un corso di formazione per chi opera all'interno della pastorale della famiglia, svoltosi alla Comunità Emet di Fagagna. «Abbiamo conosciuto alcune suore francescane provenienti da Assisi che sono poi venute in visita anche a Majano. Ci hanno illustrato il loro progetto diocesano legato alla spiritualità familiare, poi da noi scelto per proporlo nella nostra comunità».

Si tratta, dunque, di incontri dedicati a coniugi, famiglie, coppie non sposate o in difficoltà, ma pure a persone singole. «A chiunque abbia il desiderio di sentirsi famiglia. Ogni cristiano è invitato e accolto». Ciascun appuntamento – una volta a settimana, solitamente al martedì sera – segue uno schema preciso. «Caratterizzato dalla semplicità, anche perché vogliamo che queste occasioni d'incontro siano vissute prima di tutto in maniera serena e molto libera». Ci si collega, dunque, da casa propria (quando si passerà alla formula degli incontri in presenza, l'appuntamento sarà vissuto nelle abitazioni, come accadeva per i primi cristiani) e si inizia con un momento di lode e ringraziamento a Dio, illustra Santoro. «Quindi, c'è l'affidamento a Maria e l'invocazione allo Spirito Santo a cui fa seguito la lettura del Vangelo della domenica successiva. Ci dedichiamo poi alla condivisione che significa un momento in cui chi ha desiderio esprime liberamente e brevemente ciò che la Parola ha suggerito, oppure rilegge il versetto che più lo ha colpito. Un confronto utile che ci aiuta a imparare ad ascoltare il prossimo, a considerare che esistono anche punti di vista diversi e aspetti che magari non si erano considerati fino a quel momento».

L'iniziativa legata alla spiritualità familiare si svolge il martedì sera

Uno dei passati incontri mensili, a Farla, con la partecipazione di don Sergio De Cecco

Un arricchimento reciproco che rinsalda il legame tra le famiglie della comunità. L'incontro prosegue con la preghiera di intercessione. «Il pensiero di ciascuno va alle persone che soffrono e che sono in difficoltà». Quindi, c'è la preghiera dedicata alla Madonna e alla consacrazione a Gesù, anche attraverso il canto (e se in presenza, il tutto si conclude con un momento conviviale). «Questa iniziativa è un seme che è stato gettato, attraverso il quale ci si sostiene pure nelle difficoltà in un percorso di fraternità». Che può significare anche dare la propria disponibilità – come Gruppo Famiglie – a garantire una presenza in canonica a Majano, una volta a settimana (al mattino), in supporto al Parroco. Oppure nell'organizzazione e messa a punto della Festa dei lustri di tutta la Collaborazione pastorale – quest'anno celebrata a Farla con una ventina di coppie di sposi –, seguita dalla processione e da un momento conviviale. «Il coinvolgimento di chiunque abbia voglia di mettersi in gioco per la comunità è sempre positivo e ben accolto. Per la Festa dei lustri, per esempio, una giovane coppia, sposata da appena un anno, si è dedicata ben volentieri alla predisposizione del libretto per la Messa, con il nostro supporto».

Tra i progetti in cantiere, anticipa Santoro, «c'è il desiderio di riproporre una volta al mese incontri itineranti nelle varie parrocchie, di preghiera e di riflessione, che già venivano organizzati tempo addietro. Anche questo è un modo per migliorare la conoscenza e rinsaldare i legami tra comunità diverse».

Tutti momenti e occasioni che aiutano le famiglie a vivere la fede in maniera comunitaria, supportandosi in ogni bisogno, sia esso spirituale o materiale. «Un percorso per cui non possiamo che esprimere la nostra riconoscenza al precedente parroco, don Emmanuel Runditse, a quello attuale don Dario Gudajczyk, al diacono Rezio Fornasari della comunità Emet e alle suore Benedetta Maria e Angela ».

Monika Pascolo

MOLINO **CONTARDO**
Piero Corrado
• CEREALI • MANGIMI • POLLAME

Via Campos, 3 - TIVERIACCO DI MAJANO (UD)
Tel. 0432 959287 • Cell. 335 676 7227 • piero. contardo@virgilio.it

SAN MICHELE ARCANGELO
Pers

La Parrocchia di Pers divenne autonoma dalla pieve di Buja nel 1680. La chiesa attuale, una delle poche a presentare una pianta in croce greca, è stata costruita negli anni 1983-2003, dopo che il terremoto demolì la precedente.
Fu consacrata il 30 ottobre 2004, dall'arcivescovo Pietro Brollo.

SAN TOMASO APOSTOLO
San Tomaso

La Parrocchia, che fu costituita nel 1923 staccandola da Susans, poteva contare su una chiesa dedicata nel 1912. Il terremoto del 1976 distrusse l'edificio sacro, che non venne ricostruito: a fungere da parrocchiale, oggi, è la chiesa di San Giovanni Battista della Commenda, risalente al 1199.

SANTO STEFANO PROTOMARTIRE
Susans

La Parrocchia fu eretta nel 1854, quando venne staccata dalla pieve di San Daniele. Una primitiva chiesetta esisteva già nel 1150, ampliata nel Cinquecento.
La chiesa attuale, invece, risale al 1812: fu restaurata negli anni 1978-80, dopo aver subito i danni del terremoto del 1976.

ESEMPIO BATTISTRADA
Parrocchie in collaborazione per cresima e iniziative estive

Attività giovanili senza confini

«L'aver unito le forze ci ha permesso di fare un salto di qualità creando relazione e portando nuove idee»

Tutto è iniziato nel 2014 quando l'allora parroco, don Emmanuel Runditse, ha riunito un gruppo di giovani entusiasti, allora appena maggiorenni, spingendoli ad immaginare delle attività giovanili per Majano e le altre parrocchie di quella che oggi è la Collaborazione pastorale, attività che in quel momento erano in una situazione di stallo. Così sono iniziati i campi estivi.
Annachiara Schiratti è una di coloro che facevano parte allora di quel gruppo e che ancora porta avanti l'organizzazione delle attività per ragazzi e giovani. «Sì – ci racconta – di quel gruppo oggi ci sono solo io, ma il bello è che chi negli anni, per motivi di lavoro o di famiglia, ha dovuto lasciare è stato sempre rimpiazzato da altri».
Oggi gli animatori sono 15, provenienti dal territorio di tutta la Collaborazione, guidati da due adulti: Annachiara, appunto, e **Barbara Mongarli**, un'educatrice professionale che dà il suo contributo volontario per le attività giovanili della Collaborazione pastorale.
Per quanto riguarda l'estate due sono le proposte organizzate per bambini e ragazzi: i Campeggi e il centro "Estate in canonica". «Il campeggio è stata la prima iniziativa che abbiamo iniziato ad organizzare: la Pro loco di Casasola ci ha prestato il suo centro e lì abbiamo piantato le tende».
Da allora si è proseguito, con campeggi sia nel territori della Collaborazione che fuori, ad esempio a Rigolato. «Durano una settimana e si rivolgono per tre giorni e mezzo ai bambini delle elementari, per gli altri tre giorni e mezzo ai ragazzi delle medie. Normalmente abbiamo 30 presenze nella prima come nella seconda parte della settimana».
Causa Covid, tale iniziativa ha dovuto essere sospesa, dopo l'ultima edizione del 2019. «La nostra Collaborazione è piccola – precisa Schiratti – e non avevamo personale sufficiente per ottemperare alle regole imposte dalla pandemia. L'intenzione è di ripartire quest'anno».
Quanto invece ad "Estate in canonica", essa «prevede – spiega l'animatrice – un'ora in cui i bambini sono accompagnati nello svolgimento dei compiti per le vacanze, mentre il resto del tempo è dedicato a giochi e merenda. È una forma di supporto alle famiglie che incontra molto favore. Gli utenti sono bambini delle elementari e medie provenienti dalle parrocchie della Collaborazione, ma non solo. L'anno scorso, ad esempio, abbiamo avuto iscritti anche da Caporiacco e Colloredo».
Oltre alle attività giovanili, nella Collaborazione di Majano le parrocchie operano in sinergia anche nella catechesi in preparazione alla Cresima, mentre quella per elementari e medie si tiene ancora in due sedi, a Majano e Susans. «Da anni i gruppi di prima e seconda superiore che si preparano alla Cresima lavorano insieme – spiega la responsabile, **Stefania Floreani** – con un incontro settimanale il lunedì. Il percorso dura due anni e, prima del sacramento della Confermazione, ci sono due momenti forti – la consegna del Padre Nostro e del Credo – che avvengono durante la Messa in una delle parrocchie della Collaborazione».
Il gruppo cresimandi è piuttosto ridotto, fa sapere Floreani, «quest'anno sono otto i ragazzi, tuttavia la qualità della partecipazione è molto alta. Nel nostro percorso – prosegue – proponiamo sempre la partecipazione alle iniziative diocesane della Pastorale giovanile, incontri come la Veglia di venerdì 3 marzo. Sono momenti in cui la partecipazione di tanti ragazzi è un'occasione di motivazione, così da ritornare in parrocchia mettendosi all'opera con entusiasmo».
«L'aver unito le forze – conclude Schiratti – ci ha permesso di fare un salto di qualità. Unire le persone di paesi diversi ha creato relazioni, amicizie e nuove idee».

Stefano Damiani

La festa di carnevale organizzata pochi giorni fa

CARITAS
Centro di ascolto per la Cp nella canonica di Majano

Famiglie che "adottano" famiglie

Con l'iniziativa "Adozione vicina" si sostengono le persone in difficoltà sul territorio di tutta la Collaborazione pastorale

Prendersi cura, sostenere, come farebbe un genitore, chi è in difficoltà. "Adottare" chi sta attraversando momenti problematici, quelle persone che vivono accanto a noi, che abitano nei nostri paesi, i cui bambini frequentano le nostre scuole e riguardo alle quali non si vuole voltare lo sguardo dall'altra parte. La bella iniziativa si chiama "Adozione vicina" ed è un progetto ormai consolidato nella Collaborazione pastorale di Majano. Avviato nel 2011 a livello parrocchiale e poi esteso a tutta la Collaborazione, consiste in una raccolta fondi mensile, in ogni parrocchia, per acquistare cibo da destinare alle famiglie del territorio in stato di bisogno. «L'iniziativa fin da subito ha registrato un'ottima risposta da parte di tutta la comunità – spiega la referente della Caritas, **Daniela Geretti** –. Due volte all'anno la raccolta è sostenuta anche dal supermercato Coop e da varie associazioni locali, quindi gli aiuti giungono anche da chi è meno vicino alla Chiesa e, più in generale, c'è un'ottima collaborazione con la Protezione civile. La cosa bella e particolare di questo gesto di generosità è che si tratta di un sostegno "vicino", indirizzato a non cedere all'indifferenza riguardo ai problemi che purtroppo ci sono anche nei nostri paesi. In questo caso, Majano aiuta Majano».
La locale Caritas, spiega Geretti, è nata nel 1991 su stimolo di alcuni parrocchiani, e dell'allora parroco don Tullio Dreosso, motivati ad offrire aiuto alla popolazione dell'ex Jugoslavia in guerra. «Siamo partiti dal nulla con una raccolta specifica per quella circostanza – ricorda Geretti –. Abbiamo poi iniziato un percorso di formazione spirituale e operativa, seguendo le proposte della Diocesi, e proseguito con visite settimanali al centro anziani, raccolta di abiti usati e assistenza ad alcune famiglie». La raccolta di abiti è stata sospesa in tempo di pandemia e al momento non sono disponibili spazi adeguati, ma c'è l'intenzione di riprenderla, come pure l'attività della scuola di italiano per stranieri, svolta per diversi anni e ora in "stand by". Per 8 anni i volontari Caritas si sono anche messi a disposizione per iniziative a sostegno dei detenuti nella casa circondariale di Tolmezzo, svolgendo volontariato in carcere, dove anche un gruppo di ragazzi del coro si recava regolarmente per animare le S. Messe (questa attività si è dovuta interrompere quando la struttura è diventata di "massima sicurezza"). Proseguono invece le iniziative della raccolta per le missioni, ogni anno in ottobre, e l'iniziativa "Pro orantibus" a sostegno dei monasteri, «per ricordare che la vita della carità è nutrita dalla vita spirituale».
«In tempo di pandemia – conclude Geretti – abbiamo ricevuto dalla Conferenza episcopale italiana e dalla Banca Prima Cassa oltre 11.600 euro, con i quali siamo riusciti a sostenere pagamenti vari e morosità di 23 nuclei in difficoltà».
Dal 1991 ad oggi l'attività della Caritas non si è mai interrotta e nel tempo, sono state aiutate molte persone; nel 2013 è stato istituito anche il Centro di ascolto che, dal 2013 ad oggi ha accolto e sostenuto sul territorio 84 nuclei familiari, 270 persone in tutto, operando in rete con i servizi sociali e le istituzioni locali. Con l'avvio della Collaborazione pastorale, poi, le attività si sono estese ad un territorio più ampio. «La volontà di continuare a crescere c'è e i progetti non mancano, quel che scarseggia sono i volontari», commenta la referente, lanciando così un appello a quanti volessero mettersi a disposizione. Il centro Caritas, ospitato nel piano interrato della canonica, è aperto ogni martedì per la consegna di alimenti (a turno) e negli altri giorni su appuntamento. Per informazioni: caritasparrocchiamajano@gmail.com

Valentina Zanella

Alcuni volontari della Caritas impegnati con la Protezione civile nell'annuale raccolta solidale sostenuta dalla Coop

CULTURA E COMUNICAZIONE

La vivace attività dei volontari della Cp

Alla spiritualità tramite la bellezza

Un ricco calendario di incontri di approfondimento culturale che riunisce tre parrocchie

Il dinamico tessuto sociale del territorio majanese, che esprime di per sé un'inestimabile ricchezza di associazioni e gruppi di vario genere, non può non contagiare di vivacità anche le comunità cristiane della CP di Majano. Proprio in seno alla Collaborazione pastorale, infatti, da alcuni anni opera un gruppo di volontari che si propone di animare quello che il progetto diocesano delle CP chiama ambito pastorale "Cultura e comunicazione".

«Il gruppo è composto da una decina di membri provenienti da settori della cultura diversi: musica, grafica, fotografia, amministrazione pubblica, editoria. Ma ci sono anche semplici laici che vogliono dare il contributo per elaborare proposte e progetti culturali e comunicativi a sostegno delle attività degli altri ambiti della Collaborazione pastorale». A parlare è **Egidio Babuin**, referente per questo particolare ambito pastorale. Babuin spiega come il gruppo, che si riunisce tre-quattro volte all'anno, si è posto un obiettivo ben preciso: «Il nostro scopo è veicolare messaggi spirituali attraverso la conoscenza della bellezza delle arti di ogni tempo e ogni paese, in una sorta di contaminazione che partendo da uno specifico tema offra diversi approcci e punti di vista». Da questa consapevolezza nascono diverse occasioni di incontro e approfondimento culturale. Dalla valorizzazione dell'arte legata ai tempi liturgici (come per esempio la presentazione di opere artistiche, esecuzioni di brani musicali, rappresentazioni teatrali, recitazioni di testi letterari e biblici) alle testimonianze di fede, impegno sociale e carità; dalla formazione all'uso delle nuove tecnologie (al servizio, per esempio, di chi segue i bambini nella catechesi) fino alle camminate tra le chiese del territorio, che uniscono il salutare benessere fisico all'altrettanto salutare cura dell'anima, per di più valorizzando il ricco patrimonio storico-culturale locale.

Un incontro sulla Santissima Trinità nell'arte, nella parrocchiale di Majano

«Non possiamo non citare anche una serie di appuntamenti speciali – conclude Egidio – che proponiamo per celebrare qualche ricorrenza particolare». La mente va alla celebrazione dei Santi Patroni delle varie comunità, oppure al ricordo di personaggi di rilievo (uno su tutti, il majanese don Domenico Zannier). «In queste occasioni prevediamo solitamente l'intervento di relatori esterni che mettono in relazione la storia, le opere e le tradizioni con i bisogni di spiritualità attuali». Insomma, quel dinamismo di cui è innervato questo lembo di collina friulana respira anche l'atmosfera della fede e della spiritualità.

Giovanni Lesa

SAN TOMASO

Il restauro dell'edificio è stato legato ad un progetto culturale

Hospitale, profumo di medioevo

Convegni e visite guidate per valorizzare il sito, simbolo di una terra che fu crocevia di popoli

Chiudiamo gli occhi e immaginiamoci immersi nel Friuli medievale, terra di Patriarchi e luogo di incontro di genti di mezza Europa, che solcano la nostra regione lungo le vie che dal nord-est europeo conducono verso i porti dell'Adriatico. Riapriamo gli occhi e ci troviamo in uno dei luoghi dove, ancora oggi, si possono respirare le atmosfere di quel tempo: siamo a San Tomaso, frazione di Majano, dove sorge l'Hospitale di San Giovanni di Gerusalemme.

Di proprietà del Comune di Majano e restaurato negli anni 2006-2011, l'Hospitale è l'ultimo testimone della prima rete di ospedali europei medievali gratuiti. Fu fondato nel 1199, nel pieno del periodo delle crociate, dai cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme (poi cavalieri di Malta). Da loro l'Hospitale ricavò il suo nome, "di San Giovanni". Nei secoli era tappa obbligata per chi percorreva la via Allemagna, una delle antiche direttrici romane resa impervia dall'incuria e dalle temperie dei secoli.

Oggi il sito è uno degli edifici più antichi e meglio conservati del nord-est, con la torre del Mille, la loggia romanica e la cucina medievale. Oltre alla chiesa, che oggi ha funzioni di parrocchiale di San Tomaso. Il restauro ha compreso un importante progetto culturale di recupero delle antiche vie su cui sorge l'Hospitale: sono le vie del Tagliamento e le vie europee di Allemagna, tra Europa centrale e Alto Adriatico. Di qui, infatti, oggi passano importanti cammini che ripercorrono le antiche direttrici di commercio e pellegrinaggio: la Romea Strata e il cammino di San Martino, tratto aquileiese della Via Sancti Martini, importanti scrigni di antiche relazioni tra Occidente e Oriente. Sono queste vie a mostrare il Friuli che fu, una regione di incontro di genti europee.

L'Associazione Amici dell'Hospitale di San Tomaso di Majano, con i numerosi volontari, ha sostenuto il restauro dell'Hospitale e la rinascita delle sue vie, tramite un'opera continua di custodia e valorizzazione del sito. Visite guidate, convegni sulla sua storia e modernità, pubblicazione di libri, mappe delle antiche strade, e l'organizzazione di cammini e di accoglienza, nella forma antica gratuita, sono il pane quotidiano dei pellegrini di oggi, affamati non solo di fede, ma anche di storia e cultura.

G.L.

Ha collaborato Egidio Babuin

L'Hospitale di San Giovanni a S. Tomaso

MOLINO CONTARDO
Piero Corrado
• CEREALI • MANGIMI • POLLAME
Via Campos, 3 - TIVERIACCO DI MAJANO (UD)
Tel. 0432 959287 • Cell. 335 676 7227 • piero. contardo@virgilio.it

Marsure di Sotto, bimbi e bimbe nella scuola rimessa a nuovo

Intervento di riqualificazione di mezzo milione di euro per la Scuola dell'Infanzia

I bimbi e le bimbe di Marsure di Sotto sono rientrati nella rinnovata Scuola dell'Infanzia

A Povoletto c'è una bella novità per i bambini e le bambine, nonché per il personale della Scuola dell'Infanzia, da alcuni giorni, infatti, sono potuti rientrare nella sede di Marsure di Sotto, completamente rimessa a nuovo grazie a un radicale intervento volto in primo luogo all'efficientamento energetico dell'edificio. I lavori infatti sono consistiti nella realizzazione del cappotto termico, nella sostituzione dei serramenti e nel rifacimento dell'impianto d'illuminazione che ora si avvale della tecnologia led. Non solo. Si è provveduto anche all'ampliamento della tettoia esterna, alla sostituzione degli impianti idraulico ed elettrico, dei servizi igienici, nonché alla tinteggiatura e alla sistemazione del giardino.
Il costo complessivo dei lavori ammonta a 566 mila euro, coperti per 341 mila dal fondo Por-Fesr (Programmi Operativi Regionali finanziati con Fondo europeo di sviluppo regionale), per 142 mila da incentivi Gse (Gestore Servizi Energetici) e per 83 mila da fondi propri comunali.
La cerimonia di inaugurazione ufficiale è stata rimandata alla fine dell'anno nel rispetto delle restrizioni previste dal periodo elettorale, ma al ritorno a scuola i bambini hanno compiuto un gesto simbolico: la piantumazione di una giovane quercia nel giardino della scuola.
«Con questi lavori – evidenzia il vicesindaco **Paolo Marchina** – abbiamo portato a termine un punto qualificante del nostro programma, che prevedeva il completo efficientamento energetico del plesso scolastico, e abbiamo ribadito la centralità del tema dell'educazione e dell'istruzione nel nostro Comune. Grazie all'Ufficio tecnico, ai professionisti incaricati e al gruppo degli operai per il grande impegno profuso, alle due dirigenti dell'Istituto Comprensivo che si sono succedute e al personale della scuola per la fattiva collaborazione, alla comunità di Grions del Torre per l'ospitalità dimostrata nel periodo del trasferimento nella sede provvisoria, a tutte le famiglie dei bambini e bambine iscritti per la disponibilità e il supporto fornito».

Anna Piuzzi

Torrente Vegliato: mezzo milione di euro per la messa in sicurezza

Ammonta a mezzo milione di euro il contributo che la Protezione Civile regionale ha destinato al Comune di Gemona per la messa in sicurezza dell'area del torrente Vegliato, tra Gleseute e Stalis. Poco più di un anno fa, infatti, una violenta alluvione colpì la cittadina causando la caduta di numerosi massi lungo il torrente, tra i monti Cjampon e Cuarnan. Grazie a tale stanziamento si prevede di intervenire con i lavori entro ottobre per un cantiere che resterà aperto fino alla primavera del 2024. Nel torrente Vegliato si sono depositati grandi quantitativi di ghiaia e sassi, è dunque ora necessario ripristinare le sezioni dell'alveo che sono state erose dal maltempo. Per prima cosa si procederà alla fase progettuale legata alla messa in sicurezza. Gli interventi dovrebbero garantire pure la manutenzione della viabilità non solo dei tratti a monte che conducono a Sant'Agnese, ma anche di quelli a valle verso l'area dei vigili del fuoco, per evitare esondazioni o danni a strutture. È anche prevista la ricostruzione delle opere trasversali lungo il profilo del corso d'acqua e la messa in sicurezza delle opere esistenti per evitare futuri accumuli di materiale.

Notizie flash

GEMONA. Al via i corsi per l'inclusione digitale

Al via – organizzata dal Comune di Gemona del Friuli – la seconda edizione del progetto «Connettiti!», una serie di attività gratuite rivolte a tutta la cittadinanza con l'obiettivo di favorire l'inclusione digitale di tutti e tutte. Due i corsi disponibili. Il primo incentrato sull'uso dello smartphone, dello Spid, dei social media e la sicurezza digitale. Il secondo è invece dedicato all'accesso e utilizzo delle più comuni piattaforme digitali istituzionali. Gli interessati potranno richiedere informazioni chiamando i numeri 0432/973270-973271 il lunedì e mercoledì dalle 9.30 alle 11.30, oppure scrivendo un'email all'indirizzo informatica@comune.gemona.ud.it

TARCENTO. Due libri raccontano le donne

L'Università della Terza Età del Tarcentino, mercoledì 8 marzo, alle 17.30, nella sede di via Pascoli propone l'incontro «Storie di donne» con la presentazione di due libri: «Portate dall'arcobaleno» di Angelica Pellarini (Ouverture Edizioni) e «A passi leggeri tra i ricordi» di Martina Campagnolo (Edizioni Convalle). A dialogare con le scrittrici sarà Margherita Peressotti.

APE FVG
www.ape.fvg.it
tel. 0432 980322
email info@ape.fvg.it
Agenzia per l'energia del Friuli Venezia Giulia
Il punto di vista indipendente sull'energia

Molinaro: «Priorità al turismo, salto di qualità per Forgaria»

Già sindaco dal 2008 al 2018, sarà l'unico candidato alle elezioni del 2 e 3 aprile. Rivale, il quorum

«Un voto per il nostro Comune» è lo slogan che accompagna la sfida elettorale di **Pierluigi Molinaro**, unico candidato sindaco di Forgaria nel Friuli, comunità che dovrà infatti fare i conti con il raggiungimento del quorum per scongiurare l'arrivo del commissario. «È un passaggio importante per Forgaria – spiega Molinaro, vicesindaco uscente e soprattutto sindaco per due mandati, dal 2008 al 2018 –, il nostro programma elettorale si pone infatti chiaramente in continuità con gli ultimi 15 anni di amministrazione, ma punta a raccogliere e valorizzare i frutti di quanto sin qui realizzato con l'obiettivo di compiere un vero e proprio salto di qualità». Salto di qualità che riguarda in primo luogo il turismo, preliminare però è l'impegno relativo alla manutenzione del territorio. «I nostri sforzi nel settore dei Lavori pubblici saranno principalmente rivolti alla salvaguardia e alla manutenzione del territorio la cui fortissima vocazione ambientale e turistica – spiega il candidato – è un vero e proprio patrimonio, nonché chiave di volta per il futuro della nostra comunità».

Lo sviluppo turistico

Vocazione su cui si è già investito molto: «Forgaria nel tempo è divenuta sempre più attrattiva dal punto di vista turistico – sottolinea Molinaro – perché vanta siti importanti che abbiamo valorizzato. Ad esempio, l'aver portato sull'altopiano del Monte Prat una delle casette di Friland (*progetto che propone esperienze immersive nei contesti naturali più belli, ndr*) è stata una scelta vincente, è infatti la più gettonata in regione essendo situata su un punto panoramico da cui si può apprezzare una vista unica sui fiumi Tagliamento e Arzino. Ora bisogna capitalizzare tutto questo, facendo un passo in più, aprendo scenari di sviluppo anche per altre attività, ampliando ad esempio la ricettività e la presenza di piccoli negozi di qualità, le ricadute economiche positive possono essere davvero importanti. Daremo quindi vita a un gruppo di lavoro che vedrà insieme la Giunta e le attività commerciali e produttive per elaborare progetti strategici». Uno sviluppo che quindi potrebbe generare lavoro e attrarre i giovani sul territorio, di fatto una ricetta contro lo spopolamento. «È fondamentale però – aggiunge Molinaro – che ci sia una copertura ottimale dal punto di vista della banda ultra larga, condizione imprescindibile per lo sviluppo del territorio, ma anche strumento importantissimo per i più anziani, categoria verso cui continueremo a rivolgere grande attenzione». «Continua poi il nostro impegno sul tema dell'energia – prosegue il candidato –, siamo infatti tra i primi ad aver aderito alla "comunità energetica" della collinare, un vantaggio importante per i nostri cittadini. C'è poi tutto il tema dei servizi, in primis quelli scolastici, a fine anno apriremo anche l'asilo nido, le famiglie potranno contare così su servizi che vanno dall'infanzia alle medie. Questo nella ferma convinzione che per combattere lo spopolamento bisogna garantire condizioni favorevoli a chi sceglie di restare o a chi si trasferisce nel nostro Comune».

Impegno sovracomunale

Infine i temi sovracomunali: «Continueremo a batterci con tutte le nostre forze a difesa dell'Ospedale di San Daniele, per una sanità giusta e di prossimità. Altrettanto faremo a difesa del Tagliamento contro ogni progetto di traversa a Pinzano o di autostrada, iniziative che comprometterebbero per sempre l'unicità ambientale di quest'area, su cui si fonda invece lo sviluppo sostenibile delle nostre comunità». E ancora: «Lo sviluppo di Forgaria è naturalmente all'interno della Comunità Collinare, ma proprio all'interno di essa favoriremo una collaborazione con i Comuni della Val d'Arzino che ci sono affini per dimensioni, ma anche rispetto alla vocazione turistica, ambientale e storico-culturale, legata alla Grande Guerra e non solo».

Pierluigi Molinaro

La lista a sostegno

A sostenere la candidatura di Pierluigi Molinaro c'è la lista «Per il bene comune», 12 gli aspiranti consiglieri, 7 le donne, 41 anni l'età media. Ed è proprio una donna la più giovane in corsa: Veronica Garlatti, 21 anni a maggio. Numerosi gli uscenti a sottolineare la continuità amministrativa, c'è infatti il sindaco Marco Chiapolino e gli assessori Luigino Ingrassi e Andrea Goi. Tra i consiglieri uscenti: Alessandra Buoni, Boris Coletti e Alfonsina Pappacena. «Abbiamo riscontrato grande voglia di mettersi in gioco – conclude Molinaro –, accanto a chi desidera proseguire l'esperienza amministrativa, c'è un 50% di volti nuovi, un segnale importante per questa comunità». Venerdì 17 marzo alle 18.30 da «Biagina» a Monte Prat, Molinaro e i candidati consiglieri incontreranno le associazioni di volontariato per condividere proposte e progetti per lo sviluppo del territorio.

Anna Piuzzi

Addio a Mocchiutti, testimone autentica dei valori evangelici

«Una donna di fede che, sull'esempio di Maria, si è fidata del Signore e a Lui si è affidata. Senza riserve. Una donna straordinaria, una moglie esemplare, una mamma generosa ed entusiasta, un'educatrice vera». È un passaggio dell'omelia pronunciata dal parroco di Tarcento, mons. Duilio Corgnali, giovedì 2 marzo, ai funerali di Sandra Mocchiutti, morta all'età di 55 anni per una malattia improvvisa, aggravatasi nel giro di pochi giorni. Impegnata in Parrocchia, insieme al marito Paolo Vidoni era responsabile della pastorale familiare; la coppia, in collaborazione con mons. Corgnali, guidava i corsi pre-matrimoniali. «La più bella predica oggi – ha evidenziato il sacerdote – è proprio Sandra e tutti voi qui così numerosi. Lei è stata una testimonianza cristiana trasparente e forte. Il suo esempio è un patrimonio che ci viene lasciato come eredità. Non soltanto a Paolo, non soltanto ai suoi figli, ma a tutti noi». Ha rimarcato la sua gioia di essere cristiana, un modo di vivere la fede «che sia di incoraggiamento a tutti noi. I valori evangelici da lei vissuti e testimoniati diventino anche i nostri valori», ha concluso. Sandra, madre di quattro figli – Letizia, Margherita, Angelo e Anna –, era insegnante di sostegno alla locale Scuola materna "Beati coniugi Betrame". «Per noi è una grande perdita non solo professionale, ma soprattutto umana: era una persona sempre disponibile e sorridente, ci mancherà tanto», sono le parole di Giuseppe Polano, presidente dell'Associazione per la gestione dell'asilo, che riassumono il sentimento delle colleghe, delle suore e del personale tutto, insieme a quello dei genitori dei bimbi che frequentano la scuola di viale Matteotti, per la perdita di una "protagonista" della comunità parrocchiale tarcentina.

Monika Pascolo

Notizie flash

MORUZZO. In scena lo spettacolo su Modotti

Sabato 11 marzo alle 20.30 nella sala consiliare del Comune di Moruzzo, in occasione della "Giornata internazionale della donna" andrà in scena «Musica e parole. Tina Modotti: gli occhi e le mani» di Alberto Pirelli con alla voce Nicoletta Oscuro e alla chitarra Matteo Sgobino. Si tratta di un viaggio intimo dove le parole, il canto e la musica, legati ai luoghi e alle geografie dell'artista, si fondono per ridisegnare un emotivo ritratto di donna. Una Tina Modotti dunque inedita in un continuum narrativo e musicale delicato e struggente.

COSEANO. Questionario sulle barriere architettoniche

L'Amministrazione comunale di Coseano ha deciso di rendere partecipe la cittadinanza – attraverso un questionario da compilare on line – nella redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere architettoniche, il Peba, che ha l'obiettivo, appunto, di eliminare tutti gli ostacoli che non facilitano e rendono ostica la mobilità, impendendo l'accesso ai servizi. Il questionario è disponibile sul sito internet del Comune.

TARCENTO/1. Il libro di Alessandra Zenarola

In occasione della «Giornata internazionale della donna» l'Amministrazione comunale di Tarcento organizza per venerdì 10 marzo alle 18, in Biblioteca, la presentazione del libro «L'ora più dolce» (Tabula Fati) di Alessandra Zenarola. Seguirà un momento conviviale con omaggio floreale.

TARCENTO/2. Tempo di teatro con «Mamma mia»

Venerdì 10 marzo alle 20.30 al Teatro Margherita a Tarcento va in scena «Mamma mia ce spetacul» della compagnia teatrale di Gemona «Merybi».

Cinque Comuni insieme per il torrente Corno

Nuovo patto tra i Comuni di San Daniele, Codroipo, Mereto di Tomba, Coseano e Rive d'Arcano, i loro primi cittadini hanno infatti sottoscritto un protocollo d'intesa per la realizzazione di un contratto di fiume per il Corno, nella logica di una connessione fra i territori toccati dal corso d'acqua. Introdotti e disciplinati dalla Regione, i contratti di fiume rappresentano uno strumento volontario di programmazione strategica che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei bacini fluviali, ai fini del contenimento del rischio idraulico, della riqualificazione dei comprensori e, dunque, dello sviluppo degli stessi.
Per il Corno è stato dunque definito un programma d'azione condiviso, le Amministrazioni comunali si impegnano ora ad attuarlo. I sindaci firmatari «intendono perseguire – si legge in una nota diffusa dagli amministratori dopo la stipula dell'intesa – obiettivi di carattere generale per uno sviluppo sostenibile, per proteggere e riqualificare» l'asta fluviale «secondo criteri ecologici, ambientali, paesaggistici e fruitivi». Obiettivo è inoltre il potenziamento della biodiversità, ma anche l'attivazione di politiche di settore che abbiano attinenza con il tema dell'acqua e con l'agricoltura, la pesca, il turismo e le infrastrutture. «Il Contratto di fiume Corno – osservano ancora le cinque Amministrazioni – sarà un grande lavoro partecipativo, condiviso con le amministrazioni, le associazioni, gli stakeholder e le comunità. Il processo di governance sarà definito tramite una serie di appuntamenti e di iniziative che affiancheranno istituzioni e realtà della società civile».

A.P.

Il torrente Corno a Codroipo

Villa de Brandis, riqualificazione anche per lo storico parco

Stanziati 1,2 milioni di euro. Intanto al via i lavori nella barchessa ovest

È ormai conto alla rovescia per l'avvio dei lavori, a San Giovanni al Natisone, per il recupero della barchessa ovest di Villa De Brandis, costruita fra il 1718 ed il 1724. La riqualificazione si prospetta però ben più ampia e riguarderà anche lo storico parco, la Regione ha infatti stanziato 1,2 milioni di euro per il Comune nell'ultima concertazione per intervenire proprio sull'area verde. Sommati alle risorse già disponibili per l'intervento sull'immobile, si arriva così a circa 2,3 milioni di euro per il sito settecentesco che Caterina de Brandis, ultima discendente del nobile casato, volle donare al Comune.
Intanto, nella barchessa, il primo piano sarà destinato a sale di lettura, ufficio per la biblioteca e aule studio, ha spiegato l'assessore Alan Zucco. Al piano terra, invece, una sala polifunzionale per conferenze e riunioni. Saranno rimessi a norma anche i servizi igienici del parco. Atteso anche un ascensore interno per collegare i due piani, permettendo così l'accesso alle persone con disabilità, nonché l'efficientamento seguendo i vincoli della Sovrintendenza. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di una nuova copertura in legno. Durante i lavori le associazioni che oggi trovano qui spazio – tra cui Sci club, alpini e cacciatori – saranno spostati in altri edifici, mentre la gara d'appalto è attesa per la primavera. Si va invece più in là coi tempi per mettere mano alla zona verde. «Sarà un recupero ambientale – ha specificato Zucco – con la messa in sicurezza di piante centenarie che necessitano di interventi urgenti». Saranno messi in sicurezza anche un muro di cinta, la scalinata della villa, la muraglia tra parco e chiesa e sarà ripristinata parte del brolo, riportandolo all'originario come frutteto. Obiettivo dell'Amministrazione comunale è anche quello di ripristinare il laghetto, svuotato dopo i danni riportati al telo durante un temporale.
Intanto sabato 25 e domenica 26 marzo è in arrivo, proprio a Villa De Brandis, la seconda edizione di «Prima verde», evento voluto dal Comune e dedicato alla sostenibilità. Sono previste escursioni, laboratori per bambini e molto altro. A breve sarà pubblicato il programma dettagliato.

Anna Piuzzi

Il Parco di Villa De Brandis

SAN GIOVANNI AL N. Nuovo medico di base

Una buona notizia sul fronte della Medicina generale arriva a San Giovanni al Natisone. Sale infatti di un'unità il numero di medici di base. Il dottor Lorenzo Zanuttig, 31 anni, prenderà servizio lunedì 13 marzo nello studio di Dolegnano e si occuperà per lo più di pazienti della frazione e del capoluogo. A beneficiarne saranno anche gli abitanti di Corno di Rosazzo.

San Leonardo, corso di arrampicata per le scuole

L'amministrazione di San Leonardo propone agli allievi delle locali scuole primarie e medie un corso di arrampicata nella palestra di roccia vicina al plesso e gestita dalla sezione cividalese del Cai, la "Monte Nero". Saranno proprio gli istruttori del Cai ad avvicinare bambini e ragazzi alla disciplina, favorendo così pure la conoscenza di una struttura che è fiore all'occhiello dell'offerta valligiana. Per le scuole medie, dalla classe prima alla terza, l'appuntamento è il 7 e il 14 marzo, dalle 14 alle 16; per la pluriclasse III-V della primaria, che conta 10 bambini, sono state invece individuati i giorni 21 e 28 marzo, sempre nella stessa fascia oraria, che varrà anche per la pluriclasse prima e seconda (16 bambini), per la quale le lezioni si terranno il 5 e 12 aprile; chiuderà, il 14 e 21 aprile, la classe IV (11 allievi). Il corso insegnerà, con lezioni teoriche e pratiche, le nozioni fondamentali per praticare in sicurezza e divertimento l'arrampicata indoor. Saranno praticate le tecniche di riscaldamento e stretching, quella di base, con gli esercizi propedeutici, quella di arrampicata (con relativi esercizi di base) e le modalità della sicura al secondo, con assistenza dell'istruttore.

Notizie flash

REMANZACCO. C'è il weekend ecologico

È in programma a Remanzacco un weekend ecologico per ripulire il territorio comunale. Si inizia sabato 11 marzo alle 8, nelle frazioni. I punti di ritrovo saranno a Ziracco (ex scuola elementare), Orzano e Selvis (ex latteria) e Cerneglons (centro polifunzionale). Domenica 12 marzo sarà invece la volta del capoluogo, l'appuntamento è alle 8 di fronte al Municipio. I volontari e le volontarie raccoglieranno i rifiuti sparsi sul territorio da persone poco attente. Si raccomanda di portare guanti propri, giubotto catarifrangente e indossare calzature adeguate.

SAN PIETRO. Lettura in musica di «Fiore di roccia»

Sabato 11 marzo alle 18 al Museo SMO di San Pietro al Natisone si terrà la lettura in musica dal libro «Fiore di roccia» di Ilaria Tuti. La narrazione, con la voce di Serena Fogolini, si coniuga con le musiche di quel periodo per mandolino e chitarra (noti "strumenti di trincea"), eseguite dal duo Andrea Miola e Giulia Pizzolongo, per intensificare, come una vera e propria colonna sonora, le emozioni suscitate dal testo. All'inizio dello spettacolo ci sarà un breve intervento di Giorgio Banchig sulle portatrici delle valli del Natisone.

le fattorie didattiche f.v.g.
Al Tulin
Agriturismo
MONTENARS (UD)
Aperti venerdì, sabato, domenica tutto il giorno e festività
È gradita la prenotazione
Cell. 340 2274311 - 348 5808397
www.altulin.com - info@altulin.com

Friuli orientale in lutto per la morte in Bolivia di padre Arturo Bergamasco

88 anni, era nativo di Medeuzza, frazione di San Giovanni al Natisone. Aveva operato a Pordenone

Padre Arturo Bergamasco

Addio a padre Arturo Bergamasco, 88 anni, missionario salesiano, per un decennio parroco a San Giovanni Bosco a Pordenone e per un altro direttore dell'oratorio dell'omonimo Collegio. Il sacerdote si è spento a Yapacani, in Bolivia, a seguito delle complicazioni di una polmonite. Davanti alla chiesa dove è stata trasferita la salma, si è subito formata una folla di fedeli. Immediatamente la notizia è rimbalzata a Medeuzza di San Giovanni al Natisone, dove era nato nel 1934, e a Pordenone. Terminate le scuole medie, padre Bergamasco lavorò in fabbrica come seggiolaio per 7 anni, quindi la decisione di entrare in seminario. Ordinato prete nell'aprile 1969, fu subito mandato a Pordenone. Da allora al 1978 fu cappellano e direttore dell'oratorio, quindi parroco dal 1978 al 1988. Si è sempre battuto con coraggio a difesa dei più deboli; volle creare un polo radio-televisivo a Yapacani per garantire un'informazione libera, insieme a una ventina di giovani giornalisti, subendo diversi atti intimidatori. Nel 2019 la sede della radio-tv fu distrutta da un incendio doloso. Attento agli ultimi, spesso si recava a celebrare messa nei villaggi amazzonici, che raggiungeva con giornate di viaggio in barca lungo gli affluenti del Rio delle Amazzoni.
Tra i suoi tanti impegni c'era anche quello volto a dare un'istruzione ai figli dei "cocaleros" (i raccoglitori di foglie di coca che vivono nella foresta), padre Arturo si occupava infatti anche della gestione di un centro che ospita questi ragazzi.

A.P.

Riaperte le Grotte di Villanova

Hanno riaperto le Grotte di Villanova, a Lusevera. Col percorso standard, di un'ora e mezza, è possibile vedere la «Sala del laghetto», i rami del «Paradiso», il «Corridoio magico», la «Sala della grande frana», lo spettacolare «Angolo dei cristalli» e la «Sala del gran portone», con un grande arco naturale. Il percorso special, invece, che dura due ore e mezza, prosegue per ulteriori 500 metri illuminati fino alla Sala Regina Margherita. Ogni sabato e la domenica il percorso special partirà alle 10.30, il percorso standard alle 14. Per prenotare: 3204554597.

A Gradisca di Sedegliano, altari a nuovo in chiesa

Il restauro è stato finanziato da Fondazione Friuli e Parrocchia

Raffigurano la fuga in Egitto e la preghiera di Gesù nell'orto. Si tratta dei paliotti e dei riquadri laterali di due altari – l'uno dedicato a Santa Lucia, l'altro alla Madonna e collocati nelle due cappelle laterali, ai lati della navata centrale – di recente rimessi a nuovo nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano Protomartire di Gradisca di Sedegliano.
L'operazione di restauro – su iniziativa della Parrocchia – è stata affidata alla ditta Simonetta Gherbezza di Campoformido. La professionista è intervenuta sulle due opere risalenti al 1850 e attribuite a Elia Mattia di Gemona, artista vissuto tra il 1818 e 1898. I manufatti si presentavano in pessimo stato conservativo, con molte forme di degrado, sollevamenti e perdita di materiale originale, oltre ai danni causati dall'intensa umidità di risalita. Prima dell'intervento vero e proprio è stata eseguita un'indagine scientifica chimico-stratigrafica della materia costitutiva. Le informazioni ottenute hanno consentito, quindi, di avviare un'accurata pulizia, procedendo poi con il consolidamento, le adesioni, le stuccature e in conclusione l'applicazione di materiale protettivo e la finitura.
Il progetto, illustra il parroco don Paolo Budai, è stato possibile grazie a un contributo di 4 mila euro messo a disposizione dalla Fondazione Friuli, a cui si sono aggiunti fondi della Parrocchia.
La chiesa risale al Seicento: si sa, infatti, che nel 1637 un fulmine colpì il campanile, il quale, crollando, distrusse parte dell'edificio che venne ricostruito e riaperto al pubblico nel 1655. Nel 1691 cominciarono i lavori di ricostruzione del campanile, terminati nel 1700. L'edificio, nel 1971, è stato devastato da un incendio che aveva rovinato la sacrestia e gli affreschi raffiguranti la vita e il martirio del Santo a cui è intitolata, poi ripristinati. Custodisce al suo interno il crocifisso ligneo più antico della zona e l'affresco che ritrae il martirio di Santo Stefano, eseguito da Gian Carlo Bevilacqua nel 1839. Il portale della chiesa, risalente al 1515, è dello scultore Pilacorte. All'aperto, intorno alla chiesa, è posizionata una suggestiva Via crucis, composta da 15 ancone dipinte, inaugurate nel 1748 e ridipinte nel 1925 da Aurelio Mariani.

Monika Pascolo

Altare di Santa Lucia

Altare della Madonna

CONCORSO
Composizione corale su testi di padre Turoldo

È giunto alla 4ª edizione il Concorso Internazionale di composizione corale su testi di padre Turoldo, promosso dal "Centro Studi" a lui intitolato, in collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.it, con lo scopo di stimolare la creatività musicale e incentivare la divulgazione dell'opera poetica e spirituale del sacerdote. Sono previste tre sezioni: composizione di un brano per coro a voci pari (femminili o maschili) o a voci miste a cappella; brano per coro di voci bianche con accompagnamento di pianoforte e opera a uso liturgico. Per i vincitori è previsto un premio di 500 euro e la pubblicazione delle composizioni. La presidente della commissione che giudicherà le opere è la maestra Maria Dal Bianco, segretario il maestro Daniele Parussini. Per partecipare all'iniziativa c'è tempo fino al 15 ottobre (per informazioni: www.centrostudituroldo.it).

M.P.

Notizie flash

MERETO DI TOMBA. Concetta Bertoli, Messa con l'Arcivescovo

Sabato 11 marzo, nel 67° anniversario della morte della venerabile Concetta Bertoli, alle 10.30, nella chiesa parrocchiale di Mereto di Tomba, l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, presiede la Santa Messa solenne, accompagnata dal coro parrocchiale. Dalla 9 alle 10, e pure alle 17, sarà possibile accostarsi alla confessione con la presenza dei frati francescani. Alle 18.30 sarà recitato il Rosario meditato, mentre alle 19, il parroco don Giovanni Boz celebra la Messa con l'amministrazione dell'Unzione degli infermi.

CAMINO AL T. "Lèin a Cjamin" in bibilioteca

Secondo appuntamento della rassegna "Lèin a Cjamin" a Camino al Tagliamento, a cura delle lettrici volontarie. Le letture per bimbi dai 5 ai 10 anni sono in programma martedì 14 marzo, dalle 17, e saranno dedicate ai papà. A seguire piccoli laboratori creativi e musicali (prenotazione consigliata: 0432 919620).

Macelleria - Gastronomia
MARIO LIZZI
FAGAGNA (UD) • VIA UMBERTO I, 27
TEL. 0432.800376

ORARI: lunedì dalle ore 8.00 alle ore 13.00 • da martedì a sabato dalle ore 8.00 alle ore 18.00
chiuso la domenica. Sono gradite le prenotazioni per asporto al numero 0432 800376

Da anni di appassionate ricerche, approfondimenti culturali e sperimentazioni... Nascono 5 prodotti di alta qualità:

Prosciutto Crudo di Fagagna
Nella tradizione di originalità della comunità fagagnese, il 'Crudo di Fagagna' è realizzato non con la coscia ma con il lombo del suino.

Bresaola di Fagagna
Questa carne di manzo stagionata al naturale è di altissimo pregio, in quanto proveniente da un allevamento allo stato semibrado a San Daniele.

Mortadella di Fagagna
La Mortadella di Fagagna è un salume cotto costituito da un macinato di sole carni d'asino e di lardo di maiale, con aggiunta di pepe e sale.

Lardo Bianco di Fagagna
È molto pregiato sia per la provenienza della carne sia per la sua particolare lavorazione che trattiene tutti gli aromi e la morbidezza.

Pestat di Fagagna
È un condimento che si usa sia crudo sia cotto, costituito da lardo di maiale di alta qualità mescolato con verdure, erbe aromatiche, spezie e sale.
Il Pestat di Fagagna è presidio SLOWFOOD.

Un'altra esclusiva di Mario Lizzi è la possibilità di degustare tutti i prodotti dell'azienda, sia con piatti freddi che caldi, nel Bar Ristorante AL BACAR, gestito direttamente, che si trova a fianco del negozio di macelleria-gastronomia, al n.29

POZZUOLO. L'opera coinvolge anche Campoformido. L'appalto nel 2024, ora gli espropri

Ippovia, pronto il progetto della ciclabile

Un percorso ciclabile che, costeggiando per gran parte della lunghezza il torrente Cormôr, immerso in mezzo al verde, attraverserà da nord a sud l'intero territorio comunale di Pozzuolo del Friuli. È stato completato il progetto definitivo dell'Ippovia – per un tratto che interesserà pure il vicino comune di Campoformido, a Villa Primavera (mentre la parte già esistente si snoda verso nord arrivando fino a Buja) –, opera che entra ora nell'iter burocratico degli espropri (ne sono previsti circa un centinaio tra i due comuni), fase che, stando alle previsioni del sindaco **Denis Lodolo**, «di sicuro impegnerà tutto il 2023, tanto che la ciclabile potrà essere appaltata nel 2024 e poi, si spera, nel giro di circa 10 mesi portata a compimento». Questa porzione dell'itinerario dell'Ippovia, percorribile a cavallo, in bicicletta e a piedi come quella già esistente, si delinea su un tracciato di circa 13 chilometri che ricalca per lo più percorsi già esistenti, illustra Lodolo. «Si tratta di strade campestri in ghiaia o in terra, sentieri e interpoderali, con alcuni attraversamenti e brevi tratti che risulteranno in promiscuo con il traffico motorizzato, mentre in minima parte ci saranno tratti di nuova realizzazione».
In comune di Pozzuolo il tracciato del "percorso natura" – di cui è progettista l'ingegnere Andrea Cocetta dello Studio Serin di Udine – inizia fra Basaldella e Zugliano, attraversando il ponte della Sr 89; all'estremo nord dell'abitato di Zugliano si prevede il collegamento fra Ippovia e zone residenziali, con la realizzazione di una passerella sulla Roggia di Udine. Quindi, il tracciato procederà verso Pozzuolo su strade bianche esistenti, mentre un nuovo tratto è previsto attorno al campo sportivo per evitare il passaggio sulla Sr 89. La porzione successiva, quella

Il Cormôr al guado di Zugliano

L'Ippovia in parte sarà su percorsi esistenti

che arriva al confine con Mortegliano, sarà caratterizzata dalla realizzazione di percorsi lungo l'argine del torrente, usufruendo anche di sentieri già esistenti. «L'Ippovia sarà uno strumento importante per la valorizzazione turistica delle peculiarità del nostro territorio, a partire dai Castellieri di "Cjastiei" e di "la Culina", importanti aree archeologiche sottoposte a tutela – afferma il primo cittadino –; tra i luoghi di interesse anche le numerose chiese e ville del territorio, oltre alla cortina di Pozzuolo e Carpeneto. Il tutto, immerso in un ambiente suggestivo dal punto di vista paesaggistico, in particolare nei tratti che costeggiano le rive del torrente e quelli caratteristici della campagna». Per l'opera completa tra i comuni confinari (di cui Pozzuolo è capofila proprio perché nel suo territorio il percorso di sviluppa per un tratto maggiore) si prevede una spesa di circa un milione e 200 mila euro. A disposizione c'è un contributo di 910 mila euro (fondi assegnati dall'ex Uti Friuli Centrale). «Purtroppo l'aumento dei prezzi delle materie prime ha fatto salire la previsione dei costi dell'operazione – aggiunge Lodolo –; confidiamo di riuscire ad ottenere un ulteriore contributo da parte della Regione».

Monika Pascolo

Talmassons. Concerti in ricordo di Luciano Turello

Due concerti per ricordare Luciano Turello, morto all'età di 53 anni a febbraio 2020, indimenticato docente di musica alle scuole medie e all'Associazione Armonie di Sedegliano. Sabato 11 marzo, alle 20.45, nella chiesa parrocchiale di Talmassons, meditazione musicale nella III Domenica di Quaresima con il Coro Iuvenes Harmoniae, con direttori Eleonora Petri e Tommaso Zanello, all'organo Elisabetta Tonizzo e Tiziano Zanello, all'oboe Mariangela Bullitta. Domenica 19, alle 18, in auditorium a Talmassons, "Ricordi in musica" con l'Orchestra di violini Legato Allegro, diretta da Denis Bosa, al pianoforte Carlo Riga e alle percussioni Paolo Ecoretti. L'iniziativa è voluta dalla famiglia di Luciano, insieme ad Armonie, alla Parrocchia e al Comune. Ingresso libero.

Talmassons. Venerdì 10 inaugurazione e convegno sul pensiero del filosofo

Biblioteca, sezione su padre Cornelio Fabro

Era nato a Flumignano il 24 agosto 1911, padre Cornelio Fabro, stimmatino (morto a Roma nel 1995), uno dei più importanti filosofi italiani del XX secolo. Ha lasciato una vasta produzione intellettuale tra articoli, dispense, libri, le sue omelie registrate. Per valorizzarla, nel 2003 è nato il "Progetto Culturale Cornelio Fabro", coordinato dalla Famiglia Religiosa del Verbo Incarnato al quale partecipa anche la Parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo di Flumignano. Nella biblioteca di Talmassons, nella sala intitolata all'illustre concittadino, sono attualmente disponibili i 33 volumi delle sue Opere complete, pubblicati dal "Progetto" e che la Parrocchia di Flumignano ha donato alla comunità. La sezione sarà inaugurata venerdì 10 marzo, dopo il convegno di studi dal titolo "Filosofia e contemplazione: la prospettiva di Cornelio Fabro", che prenderà avvio alle 18, presieduto dal professor Danilo Castellano dell'Università di Udine. Intervengono Gianluca Trombini, direttore del "Progetto", don Samuele Cecotti e Marco Nardone della Società internazionale Tommaso d'Aquino, sezione Fvg,

Padre Cornelio Fabro

oltre a Giovanni Turco dell'Istituto filosofico San Tommaso d'Aquino di Napoli.
La biblioteca è «il posto ideale per coltivare le scienze, le arti, il luogo dove onesti indagatori del vero possano costruire un mondo più umano», sono state le parole di don Juan Carlos Cerquera Trujillo, amministratore parrocchiale di Talmassons, che alcune settimane fa aveva benedetto la nuova biblioteca. Spazi che padre Cornelio aveva utilizzato per studiare.
L'ultimo volume pubblicato dal "Progetto", fanno sapere i promotori dell'iniziativa, contiene uno scritto del 1953 dal titolo "La forza della pace", tema quanto mai attuale. In esso si sottolinea, tra gli altri, che «la pace va costruita ogni giorno in ogni ambiente e ogni persona non può cessare di rivendicare la pace».

M.P.
Ha collaborato Mario Passon

Palmanova Village, galleria a cielo aperto

Si è concluso il lavoro artistico di "Art is in the Land", il progetto interdisciplinare di rigenerazione ambientale che ha cambiato volto al Palmanova Village che è diventato così una vera e propria galleria d'arte a cielo aperto. Opere che anticipano i lavori di ristrutturazione del centro commerciale di Aiello del Fruli. Il cantiere, appena avviato, prevede un nuovo look per lo spazio dell'info point; saranno anche realizzati i nuovi bagni a servizio dell'ingresso principale, rinnovato

l'arredo urbano degli esterni, mentre lavori interesseranno pure i portici lungo le strade pedonali del Village.

PERCOTO. Torna la Fiera di S. Giuseppe, dal 10 al 19

Torna a Percoto, dal 10 al 19 marzo, la storica Fiera di San Giuseppe giunta alla 71ª edizione. Tra gli eventi, sabato 18, nel tendone riscaldato dell'area festeggiamenti, a partire dalle 19 la "Cena del cuore", serata di solidarietà organizzata dal Comitato che promuove la sagra e dagli "Amici di Federico" di Fiumicello Villa Vicentina. È necessaria la prenotazione (347 0474458; 3382974430). Domenica 19, dalle 9.30, la 7ª Festa di Primavera promossa col Consorzio Ambulanti Fvg.

PRIVANO. "Una voce carpita e sommersa. Bruna Sibille Sizia", presentazione

Nell'ambito di "Non solo otto marzo", giovedì 9 marzo, alle 20.30, al lascito Paola Dal Dan di Privano in comune di Bagnaria Arsa, è in programma la presentazione del libro "Una voce carpita e sommersa. Bruna Sibille Sizia" di Martina Delpiccolo. L'autrice ripercorre la storia personale e artistica della grande scrittrice friulana, giornalista e artista.

Notizie flash

CODROIPO. Musica aspettando l'adunata

Sabato 11 marzo, alle 20.30, in Duomo a Codroipo, il gruppo locale degli Alpini promuove il concerto corale "Aspettando l'adunata" (evento nazionale, giunto alla 94ª edizione, in programma dall'11 al 14 maggio a Udine), con la partecipazione dei Cori Scaligero dell'Alpe-Cai Verona e Sezionale Ana Udine-Gruppo di Codroipo.

PALMANOVA. Spettacoli al femminile

Appuntamento conclusivo per la rassegna "DonnAEdintorni" dedicata a temi del mondo femminile, promossa dal Comune di Palmanova. Venerdì 10 marzo, alle 18, nella Polveriera di Contrada Garzoni, incontro dedicato a Frida Kahlo. L'attrice e cantante Nicoletta Oscuro presenta il volume "Frida Kahlo, amore e dolore" scritto da Alberto Prelli.

CAMINO/1. Rassegna teatrale di Primavera

Nell'ambito della "Rassegna teatrale di Primavera", promossa dalla Compagnia "Sot la Nape" e dal Comune di Camino al Tagliamento, sabato 18 marzo, alle 20.45, al Teatro comunale va in scena "Music Comedy Show" a cura dell'Accademia sperimentale dello spettacolo. Ingresso a offerta libera.

CAMINO/2. In mostra opere di Antonio Faletti

A Villa Valetudine di Camino al Tagliamento, fino al 28 marzo, si potrà visitare la mostra "Noi che attraversiamo i muri...", con opere di Antonio Faletti. Ingresso libero (gradita la prenotazione: 351 8135454).

CODROIPO. Mercatino dell'usato e collezionismo

Ogni primo sabato del mese, in piazza Garibaldi a Codroipo, si svolge il mercatino dell'usato e del collezionismo di qualità denominato " Mercanti in Piazza". L'iniziativa è promossa dalla Pro Loco San Marco. Per poter partecipare è necessario presentarsi alle ore 7 in piazza, così da sbrigare gli adempimenti burocratici finalizzati all'adesione. In caso di pioggia l'evento è annullato.

SEDEGLIANO. "Crescere leggendo"

Giovedì 9 marzo, alle 16.45, in Biblioteca a Sedegliano la proposta del progetto di promozione alla lettura "Crescere leggendo" dedicato a chi ha dai 6 agli 11 anni. Gradita la prenotazione (0432 915533).

TORVISCOSA. Da sempre attivo nel volontariato sociale, era in servizio nella Diocesi di Gubbio. Giovedì 9 marzo i funerali in Friuli

Addio a don Roberto Revelant, sacerdote attento agli ultimi

«Ha risposto al Signore che lo chiamava attraverso gli ultimi, facendo del Vangelo della carità il suo alfabeto principale, mettendo sempre al primo posto l'attenzione e l'aiuto ai poveri del mondo». Ha scelto queste parole **don Michele Zanon**, parroco di Gonars, per ricordare l'amico fraterno **don Roberto Revelant**, originario di Torviscosa (dove era nato il 3 gennaio 1951), morto a Gubbio all'età di 72 anni, per l'aggravarsi di una malattia che lo affliggeva da tempo. «È un lutto che colpisce non solo le Diocesi di Udine e di Gubbio – ha aggiunto –, ma anche le varie comunità di accoglienza da lui fondate o in cui ha prestato la propria opera».
Una vita intensa la sua. Dopo aver anche ricoperto il ruolo di tesoriere alla Snia di Torviscosa, aveva deciso di intraprendere la strada del diaconato permanente frequentando uno dei primi corsi allora promossi dall'Arcidiocesi di Udine – «grazie all'intuizione del mai dimenticato arcivescovo mons. Alfredo Battisti» –, ordine che ricevette nel 1981. Forte poi il suo impegno nel mondo della disabilità. «È stato tra i primi animatori di realtà quali la Comunità Piergiorgio di Udine, la Comunità di Rinascita di Tolmezzo e di "Dinsi une man, collaborando pure con altre svariate realtà che mettono in pratica il Vangelo della carità, come "Casa dell'Immacolata" di Udine». È stato anche presidente della comunità "Anselmo Listuzzi", a sua volta attiva nel volontariato solidale. «La sua anima rivolta al prossimo si esprimeva anche a livello nazionale – ha evidenziato don Zanon –; nel movimento di Capodarco, realtà impegnata nell'accoglienza delle persone disabili, è stato tesoriere e vice presidente e sono una miriade le comunità che ha aiutato dalla Sicilia al Trentino».
Nella Diocesi di Gubbio, dove si era trasferito da tempo (in Friuli vivono i fratelli e i parenti) – e dove ha guidato anche la locale Caritas fino al 2020 – è stato ordinato sacerdote nel 2008, «scegliendo questa strada come completamento della sua vocazione». «Era una persona estremamente sensibile, soprattutto alle ferite interiori del prossimo e di chi è messo ai margini», ha aggiunto don Zanon che gli aveva fatto visita di recente. «La sofferenza dovuta alla malattia è stata per lui una prova piuttosto dura, ma proprio attraverso il dolore, nel momento di totale fragilità, si è ancora una volta affidato all'amore del Padre. L'ultima forte testimonianza della sua profonda fede offerta a tutte le persone che lo avevano conosciuto e apprezzato».
I funerali di don Revelant (che era affezionato lettore de "la Vita Cattolica") saranno celebrati giovedì 9 marzo, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Torviscosa e saranno presieduti dal vescovo di Gubbio, mons. Luciano Paolucci Bedini.

Don Roberto Revelant era malato da tempo

Monika Pascolo e Valentina Pagani

Aquileia. Si cammina nella storia. Aperta la strada tra porto e foro

L'area archeologica del Decumano di Aratria Galla è ora accessibile gratuitamente

Ad Aquileia collegava in senso est-ovest il porto fluviale con la zona del foro e del teatro. Si tratta della strada denominata "Decumano di Aratria Galla" che ora è stata aperta al pubblico, consentendo così ai visitatori che giungono nell'antica città romana di camminare davvero sulla storia.
L'area, tra la fine degli anni '60 e l'inizio dei '70, era stata oggetto di una campagna di scavi da parte della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del FVG: un progetto che aveva consentito di riportare alla luce i resti del Decumano oltre a quelli della basilica civile, un muro di difesa (antemurale) e alcune costruzioni di epoca tardoantica-altomedievale.
La denominazione "Decumano di Aratria Gallia" deriva dal ritrovamento di due epigrafi che testimoniano la lastricatura del tratto stradale come atto di munificenza di una donna, Aratria Galla, da cui il nome convenzionalmente assegnato al decumano.
Risale al 2019 l'acquisizione dell'area da parte della Fondazione Aquileia, mentre i resti rinvenuti le sono stati conferiti dalla Direzione Archeologia per il tramite della Soprintendenza.
Ora la stessa Fondazione ha realizzato un primo intervento di valorizzazione della strada, con la posa delle passerelle di accesso, la recinzione e l'illuminazione dell'area. Ed è già in corso la stesura del progetto di restauro complessivo che consentirà di ampliare ancor più, in direzione ovest, il percorso di visita e la zona aperta al pubblico.
L'area archeologica, accessibile gratuitamente, è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 18 durante i mesi di marzo e ottobre, dalle 9 alle 19 da aprile a settembre, dalle 9 alle 16 nel corso dell'inverno.
Intanto, ormai da settimane è anche possibile visitare una delle più vaste dimore (copre una superficie di 1.700 metri quadrati) di epoca romana tra quelle rinvenute nel Nord Italia: la Domus di Tito Macro. Grazie alla Fondazione Aquileia sono stati valorizzati e ricostruiti gli ambienti della domus, costruita nel I secolo a.C. in cui si è vissuto ininterrottamente fino al VI secolo d.C.; è stata attribuita a Tito Macro, un facoltoso abitante di Aquileia, in seguito al ritrovamento di un peso di pietra con maniglia di ferro con l'iscrizione T.MACR.

L'antica strada denominata "Decumano di Aratria Galla"

M.P.

Bibione. Sulla spiaggia una villa romana

Avviato il 6 marzo, andrà avanti fino a fine mese a Bibione uno scavo archeologico condotto da un'equipe internazionale di 20 archeologi tra responsabili e studenti delle Università di Regensburg (Germania) e Padova. La località balneare veneta ha meno di 70 anni di vita, ma si appresta in questi giorni a conoscere un suo passato decisamente più lontano, grazie alla scoperta dell'antica villa romana di Mutteron dei Frati, situata nella pineta della Valgrande e che rappresenta un unicum sia per il suo straordinario stato di conservazione sia per le possibilità che offre alla ricerca. L'esistenza del sito è nota fin dalla metà del Settecento. La sua rilevanza è stata segnalata a più riprese e si deve ad un latisanese, Aulo Gellio Cassi, il primo scavo nell'area del Mutteron dei Frati, negli anni '30. Nel corso degli anni Novanta del secolo scorso la Soprintendenza Archeologica del Veneto ha intrapreso una nuova campagna di scavi che ha messo in luce alcuni ambienti decorati della villa. Ora, dunque, nuove indagini stratigrafiche che chissà quali altri sorprese riserveranno.

Latisana. Al via la "Palestra della memoria" per over 65

L'Associazione Alzheimer Basso Friuli e Veneto orientale propone a tutte le persone dai 65 anni in su il progetto "La palestra della memoria". Si tratta di un corso gratuito di prevenzione dei disturbi della memoria i cui contenuti saranno presentati a Latisana giovedì 9 marzo, alle 18.30, al centro polifunzionale di via Goldoni. Sarà illustrata la memoria, i suoi meccanismi e l'iniziativa della "palestra" che sarà condotta dalle psicologhe e psicoterapeute esperte in invecchiamento, Jessica Michelin e Michela Vazzoler. Per informazioni si può chiamare il numero 345 9964616. Il corso, che gode del patrocinio dei Comuni di San Michele al Tagliamento e di Latisana, è a numero limitato.

Pocenia. Albo volontari, iscrizioni

A Pocenia, è possibile iscriversi all'Albo dei volontari del servizio civico per supportare strutture e servizi gestiti dal Comune. Per accedere all'elenco è necessario aver compiuto 18 anni, non aver riportato condanne penali, non essere soggetto a procedimenti penali e non essere stato destituito da pubblici uffici. Per presentare la richiesta si deve compilare la domanda reperibile sul sito del Comune (www.comune.pocenia.ud.it).

Notizie flash

LATISANA. Catechismo per adulti

Con l'inizio della Quaresima ha preso il via il catechismo per adulti, nella zona pastorale di Latisana. Circa 35 i partecipanti che si ritrovano con il parroco mons. Carlo Fant, al mercoledì, alle 20.30 (per circa un'ora e mezza), in canonica. Sarà l'occasione per approfondire alcune domande dei fedeli, soffermandosi sulla fede creduta e su quella vissuta. Ulteriori due incontri sono previsti in periodo di Avvento. Alla fine di ogni tema affrontato ci si ritroverà per un ritiro spirituale, per la celebrazione della Messa e per un momento conviviale comune.

CP LATISANA. Corso per animatori

"L'anima di un fiore" è il titolo del progetto educativo per ragazzi promosso dalla Collaborazione pastorale di Latisana, in collaborazione con il Comune, da marzo a maggio. Si tratta di un corso per animatori parrocchiali destinato a ragazzi dalla prima superiore in su che frequentano le comunità di Pertegada, Gorgo, Latisana, Latisanotta, Ronchis e Fraforeano. Gli incontri si svolgono in Oratorio a Latisana, ogni venerdì, dalle 20.15. Tra le attività, sono previste anche esercitazioni pratiche e la progettazione dei Centri estivi in montagna e nella Cp latisanese. L'organizzazione è affidata a un gruppo di giovani, sotto la supervisione del vicario parrocchiale don Fabio Filiputti, in collaborazione con alcuni catechisti.

RIVIGNANO TEOR. Info point diabetologico

Sabato 4 marzo, all'auditorium di Rivignano è stato inaugurato l'Info point diabetologico di comunità. Il servizio, gratuito, è gestito dall'Associazione Famiglie Diabetici della Bassa Friulana e da personale sanitario volontario. Offre informazione, consulenza e screening (glicemia, colesterolo, pressione arteriosa, saturazione) in particolare ai cittadini con patologia diabetica e sindromi metaboliche, ma non solo. Si svolge in collaborazione con i medici di Medicina generale del territorio.

TORSA. Thailandia, testimonianze

Sabato 11 marzo, alle 20.30, nella sala polifunzionale di Torsa incontro dal titolo "Uniti nella diversità", con testimonianze di vita e lavoro in Thailandia a cura di Gloria Gigante e Lino Paravano. Ingresso libero.

SAN GIORGIO DI N. L'ora delle storie per bimbi

Si intitola "Raccontami una storia, papà" l'incontro di letture per bambini in programma venerdì 10 marzo, alle 17, a Villa Dora, sede della biblioteca di San Giorgio di Nogaro, a cura del Club Tileggounastoria (per info: 0431 620281).

300 in vasca a Lignano sognando Parigi 2024

Dal 9 al 12 le World Series di nuoto paralimpico. Di scena anche gli Italiani Assoluti con più di 100 atleti

Quasi 300 nuotatori paralimpici in rappresentanza di 44 Paesi saranno i protagonisti della tappa italiana delle World Series di Para Swimming in programma da giovedì 9 a domenica 12 marzo a Lignano Sabbiadoro, per la quinta volta sede di questo importante appuntamento. Saranno le acque della piscina del Bella Italia Efa Village ad ospitare le gare valide per le qualificazioni ai Mondiali di Manchester 2023 e ai Giochi Paralimpici di Parigi 2024. Non solo. Perché in contemporanea con l'evento internazionale – nato su iniziativa della Federazione Italiana Nuoto Paralimpico (Finp) – nella cittadina balneare si svolgeranno anche i Campionati Italiani Assoluti con la partecipazione di 113 nuotatori paralimpici. Insomma, una grande festa dello sport, come ha rimarcato anche la sindaca della località, **Laura Giorgi**, nel corso della presentazione ufficiale della manifestazione lunedì 6 marzo, sottolineando la vocazione di Lignano quale città del turismo sportivo. «Il plauso più importante va ai protagonisti», sono state le sue parole, attraverso le quali ha voluto mettere in evidenza il valore dello sport paralimpico che significa anche «riscatto e forza nei confronti della vita e di qualunque obiettivo ci si ponga». Intervenuto via video, il presidente di Finp, **Roberto Valori**, ha ricordato e ringraziato tutti coloro che prestano la propria opera in una manifestazione del calibro di quella ospitata a Lignano, spesso in silenzio e senza apparire. Ha aggiunto che la Federazione «guarda con ottimismo ai Mondiali ed è al lavoro per ben figurare ai Giochi di Parigi». Anche da parte di **Daniele Zotti**, a capo del Comitato organizzatore locale, è arrivato «il ringraziamento ai volontari» – trattandosi della quinta tappa lignanese delle World Series –, persone preziose che consentono di poter contare su «una macchina organizzativa collaudata da anni. Ogni edizione ci ingrandiamo sempre più – ha aggiunto – e il nostro è l'appuntamento più partecipato, dopo Berlino. Ciò ci fa ben sperare e ci offre ancora più motivazione per migliorare di anno in anno».
Tra gli interventi, anche quello di **Giovanni De Piero**, presidente del Comitato Paralimpico del Fvg che ha anticipato: «Con questo apriamo un anno intensissimo di attività che proseguirà con i campionati di sci e si concluderà con il mondiale di calcio in carrozzina». Non è casuale che eventi di questo calibro siano ospitati in regione, ha sottolineato, «ma è il frutto del lavoro portato avanti nel tempo», che significa pure «aver dotato il territorio di impianti e strutture che sanno accogliere al meglio le persone con disabilità».

Monika Pascolo

L'evento si svolge al Bella Italia Village

UDINESE CALCIO.
Sabato 11 si va in Toscana a cercare i tre punti con l'Empoli

Un passettino in avanti: così va letto il pari fatto registrare sabato 4 marzo dall'Udinese a domicilio dell'Atalanta. 0-0 il risultato del "Gewiss Stadium", punteggio incoraggiante in virtù della prestazione messa in campo dai friulani e, in particolare, per via della tenuta espressa dalla banda Sottil di fronte agli interpreti offensivi della Dea. Niente a che vedere, dunque, col 2-2 emerso dal turno precedente contro lo Spezia, quando fu lo stesso allenatore dei bianconeri a sbottare in reazione alle sviste costate due reti e, quindi, il mancato successo dei suoi. Non è arrivata la vittoria, in quel di Bergamo, ma è soddisfatto mister Sottil. È soddisfatto tutto l'ambiente: in settecento, pensate, si erano mossi al seguito della Zebretta per l'occasione. In barba al momento di flessione vissuto da Pereyra e compagni. Egual – o simil – numero di supporter, pertanto, è atteso per la trasferta che sabato 11 marzo vedrà l'Udinese sfidare in Toscana l'Empoli. Lo stesso Empoli con cui ha avuto inizio questo 2023 fosco del team friulano: a permettere il ravvicinato tête-à-tête l'asimmetria del calendario di Serie A, con l'ordine delle gare d'andata diverso rispetto a quello dei match di ritorno. Così, dopo l'1-1 di inizio gennaio, ecco un nuovo scontro fra le due formazioni, ora distanti in classifica quattro punti: 32 per i bianconeri, 28 quelli dell'Empoli. Dalla prima gara fra le due squadre, l'Udinese ha raccolto la miseria di una sola vittoria. È pertanto da considerarsi riaperta la caccia ai tre punti.

Simone Narduzzi

IL RICORDO. Il campionissimo Zico in visita a Orsaria

Il 3 marzo Zico ha spento 70 candeline. «Impossibile non ricordarsi del grande campione brasiliano», ci scrive il lettore "Jenco" Giovanni Paoloni. Nella foto è ritratto proprio con l'ex calciatore (in occasione di una visita a Orsaria) che ha vestito anche la maglia dell'Udinese.

Gonars. Cjaminade fra amîs, 41ª edizione

Grande attesa a Gonars per la 41ª "Cjaminade fra amîs" in programma domenica 12 marzo. La marcialonga, aperta a tutti, è promossa dall'associazione "Amîs di vie Rome". Il ritrovo è in piazza Municipio a partire dalle 8, apertura delle iscrizioni. Si può scegliere tra percorsi di 6, 12, 21 e 35 chilometri. La partenza è alle 9 (fino alle 10) per tutti i percorsi, eccetto per la 35 chilometri, i cui partecipanti potranno invece partire alle 8.30. Dalle 11 funzioneranno fornitissimi chioschi enogastronomici in piazza, mentre lungo il percorso sarà possibile degustare cotechino e minestrone. Sono previsti premi per il gruppo di podisti più numerosi. Il contributo di partecipazione è di 4 euro, per soci Fiasp di 3,50.

susigarden
Azienda Agricola Geotti & Lukas
Via G. Marconi, 157
Aiello del Friuli (UD)
Tel.: 0431-973417
www.susigarden.com
info@susigarden.com
APPUNTAMENTI:
18-19 marzo:
Nel Giardino del Doge
Villa Manin di Passariano (UD)

Medici di famiglia, il caso di Mereto di Tomba

Caro Direttore,
fra le preoccupazioni di questo nostro tempo vi è anche la grave carenza di medici di medicina generale sul territorio regionale, situazione che non consente ai sindaci di tutelare pienamente il diritto alla salute dei cittadini.
È anche vero che qualche volta ci conforta leggere della assegnazione in questa o quella località di un nuovo medico, quasi un messia nella terra promessa!
Anche a Mereto di Tomba, dopo il pensionamento del sanitario che per quarant'anni aveva ottimamente operato, 1200 persone sono attualmente senza medico di famiglia, praticamente mezzo comune fra cui il nostro caro Parroco convalescente dopo un ricovero ospedaliero.
La fredda comunicazione del Distretto invita a recarsi presso gli sportelli di Codroipo dove viene distribuito un foglio con le disponibilità. Verrebbe da rallegrarsi nel venire a conoscenza che quattro nuove dottoresse verranno assegnate nell'ambito territoriale se non fosse per la illogica distribuzione delle sedi: dal 27 febbraio due a Bertiolo e dall'otto marzo una a Lestizza e successivamente una a Talmassons, comuni contermini che distano fra loro solo nove chilometri e mezzo!
Io non conosco le recondite ragioni e le sottili valutazioni che hanno portato ad una decisione così strana, ma da cittadino mi sento offeso ed amareggiato.
Nel tempo in cui facciamo memoria delle sofferenze patite dalla nostra venerabile Concetta Bertoli, il pensiero va ai nostri tanti anziani, agli infermi che necessitano di visite al domicilio, penso a Mereto che ha uguale diritto alla salute e non vuole diventare una tomba.

Mario Leonicini
Mereto di Tomba

Dal "Magrini Marchetti" solidarietà a Savino

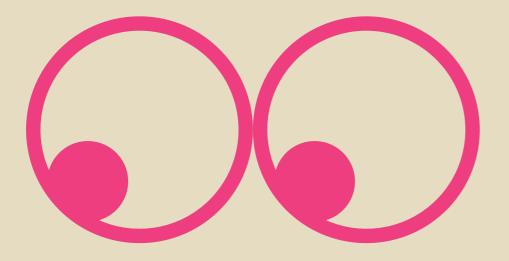
Gentile Direttore,
siamo insegnanti dell'I.S.I.S. "Magrini Marchetti" di Gemona del Friuli e cerchiamo di trasmettere ogni giorno a studenti e studentesse il valore del confronto democratico, la bellezza della conoscenza, l'importanza del rispetto e della capacità critica.
Ci impegniamo a diffondere, seguendo quelle che sono le indicazioni del Ministero dell'Istruzione, i principi della Costituzione, la cultura della legalità, dell'inclusione, della solidarietà, della pace e della nonviolenza, i valori della cittadinanza attiva, del contrasto al razzismo, all'omofobia e a ogni forma di discriminazione.
Ma proprio quello stesso Ministero dell'Istruzione continua, nonostante siano passati diversi giorni, a non prendere le distanze in modo netto dai gravi episodi di violenza avvenuti proprio fuori da una scuola e addirittura ipotizza possibili provvedimenti ai danni di una Dirigente scolastica che si è richiamata esattamente a quegli stessi principi cui la scuola tutta si ispira, per suo stesso mandato.
Nell'esprimere solidarietà alla Dirigente Savino manifestiamo la nostra preoccupazione e la ferma condanna verso ogni forma di violenza, in attesa che il Ministero faccia altrettanto pubblicamente.
Continueremo, giorno dopo giorno, insieme ai nostri studenti, a parlare di democrazia, rispetto, solidarietà, inclusione, legalità.

Lucia Londero, Ilaria Menis, Aldo Giavitto, Alberto Vidon, Ettore Federico Buzzella, Sandro Campigotto, Angelo Floramo, Andrea Corazza, Emanuela Buttazzoni, Cristina Minisini, Marco Tommasi, Cristina Antonuccio, Pier Maria Beccari, Yvette Angelina Corincigh, Alessia Antoniutti, Lisa Soravito, Gianni Vidoni, Epimaco Salvi, Roberto Konjedic, Alessandro Fontana, Maria Grazia Kravina, Erika Baldassi, Paolo Menis, Rosalia De Felice, Barbara Duria, Antonella Madrassi, Enrico Valle, Donatella Muzzolini, Andrea Mosca, Gaia Leschiutta, Caterina Di Marco, Alfredo Smorfa, Alessandro Fon, Nicoletta Bosa, Rosa Ermacora, Elena Verde, Graziana De Colle, Maria Cristina Zanon, Daniela Guerra, Paola Tonino, Giovanni Garlatti, Federica Intrivici Gangi, Cinzia Muradore, Paolo Morson, Giulia Tondo, Amalia Ellero, Rudi Fasiolo, Federico Tonino, Mario Giudici, Elena Gressani, Brigida Dri, Walter Tomada, Renza Barazzutti, Renzo Bellina, Marcello Ciancio, Gabriele Contardo, Daniele Paolitti, Gabriele Rossi, Francesca Rapani, Giacomo Purinan, Massimo Chersicla, Ioan Marginean Cocis, Luisa Amato, Paola Luchini, Elisa Parise, Alberto Barel

Ai giovani davvero non piace la politica?

Caro Direttore,
oggi come oggi, se desideriamo che entrino anche i giovani a far parte del mondo politico, anche per un ricambio generazionale, è necessario educarli in tal senso. Pensiamo solo agli anni '60 e '70 i giovani erano molto attaccati alla politica, organizzavano azioni di propaganda, comizi, convention tra partiti, questo perché si sentivano pienamente rappresentati da una determinata ideologia.
I giovani di oggi non sono pigri, semplicemente non si sentono rappresentati dai politici e dai partiti che non sanno comunicare con loro né, tanto meno, andare incontro alle loro esigenze.
I giovani, inoltre, mostrano sempre di più atteggiamenti di sfiducia verso la politica anche perché i partiti li coinvolgono poco loro attività.
Ciò è un peccato, in quanto molti giovani sanno esprimere le loro opinioni su determinate tematiche, soprattutto quelle sociali, e questo è già un esempio di democrazia, dove i giovani stessi, non solo gli adulti, si confrontano tra di loro; ma, a causa di questa incomunicabilità, non sanno che direzione politica prendere. In conclusione, non è vero che ai giovani non piace la politica. Bisogna semplicemente cercare di coinvolgerli, perché saranno i giovani stessi i nuovi politici di domani e la nuova cittadinanza attiva.

Maria Stella Masetto Lodolo
Consigliera di Circoscrizione Laipacco-San Gottardo

leggermente
19esima edizione
2022 — 2023

Elsa Martin
Il canto dei grilli

Venerdì 24.03.2023
alle ore 21:00
Cinema Splendor —
San Daniele del Friuli

Prenotazione consigliata
info@leggermente.it

www.leggermente.it

MOSTRA E SPETTACOLO

Prosegue nelle scuole del Friuli il progetto di Aida Talliente sulla storia della Rosa Bianca

Quei ventenni contro Hitler, esempio per i giovani d'oggi

Il manifesto realizzato dagli studenti del Liceo artistico Sello di Udine, con i ritratti dei componenti della Rosa Bianca

La vicenda della Rosa Bianca – il gruppo di studenti universitari che, a Monaco di Baviera, tra la primavera del 1942 e l'inverno del 1943 osarono ribellarsi in modo non violento a Hitler, venendo subito scoperti, processati e ghigliottinati – è un esempio importantissimo per i giovani d'oggi per costruire un mondo migliore. Ne è convinta l'attrice friulana Aida Talliente. È lei l'ideatrice del progetto «La Rosa Bianca negli occhi» – costituito da una mostra e uno spettacolo sulla storia di questi straordinari ragazzi tedeschi morti 80 anni fa – che sta toccando numerose scuole del Friuli.
È la storia di giovani che, sulla base dei valori cristiani – erano sia cattolici che protestanti, uno era ortodosso – e ispirati dagli insegnamenti del loro professore, Kurt Huber, organizzarono un'attività sovversiva, scrivendo e divulgando in diverse città della Germania dei volantini che portavano la voce di una piccola parte del popolo, quello che non poteva tacere davanti alla violazione dei diritti umani e alla negazione della libertà. Il nucleo principale era composto da Hans e Sophie Sholl, Alexander Schmorell, Willi Graf, Christoph Probst. Subito scoperti e uccisi. Il loro messaggio però non si esaurì e fu portato avanti da altri, anche dopo la loro morte. Tutt'oggi sono delle figure importanti in Germania.
La storia è subito piaciuta ad Aida Talliente, a suo agio nel portare in scena vicende storiche (basti pensare allo spettacolo su Rosa Cantoni). «Quella dei ragazzi della Rosa Bianca – spiega – è una storia bellissima, un piccolo capolavoro di resistenza non violenta».
Di qui il viaggio a Monaco per studiare sul posto la vicenda e costruire lo spettacolo che ha debuttato a Cracovia nel 2019 nell'ambito del "Treno della memoria", un pellegrinaggio partito dalla Puglia e arrivato nei memoriali della shoah, cui parteciparono 1000 studenti di tutta Italia.
Nel 2021, l'attrice friulana ha deciso di portare nelle scuole questo progetto, intitolato "La Rosa Bianca negli occhi". È partita così la collaborazione con il Liceo linguistico "Sophie Sholl" di Trento, per la stesura della Carta della resistenza civile. E quest'anno, assieme all'insegnante di Religione del Liceo artistico Sello di Udine, Massimo Marangone, Talliente ha riproposto il progetto agli studenti dello stesso liceo cittadino, grazie alla collaborazione tra diversi soggetti: l'associazione Libera, il presidio Rita Atria, lo storico e collaboratore della Fondazione Weisse Rose Stiffung (La Rosa Bianca) di Monaco di Baviera, Umberto Lodovici, il giornalista e scrittore Paolo Ghezzi.
Dopo alcuni incontri di approfondimento, gli studenti del Sello hanno realizzato un nuovo Manifesto, questa volta con i volti dei membri della Rosa Bianca, una serie di ritratti (*nella foto*) e di sculture a loro dedicate.
Queste opere, assieme ai pannelli della mostra itinerante messa a disposizione dalla Fondazione Weisse Rose Stiffung, sono stati ospitati in varie scuole friulane: oltre al Sello, anche all'istituto Percoto, al Manzini di San Daniele, al Malignani e al Marinoni di Udine. Dal 6 marzo la mostra è allo Stringher. Nei giorni scorsi inoltre, si è tenuta anche una matinée dello spettacolo teatrale al Palamostre di Udine. «Molte altre scuole ce l'hanno richiesto quindi è probabile una replica», afferma Talliente.
In ogni scuola e in ogni rappresentazione, poi, al pubblico e agli studenti viene distribuita una cartolina su cui lasciare le proprie impressioni. «Dall'inizio del progetto – racconta l'attrice – ne abbiamo raccolte già oltre 2000. La parola che più ricorre è "coraggio"».
Perché è importante raccontare ai ragazzi di oggi una storia di ottant'anni fa? «Penso che sia importante – afferma Talliente – installare nei giovani sentimenti di tenerezza, mai di odio. Se i ragazzi della Rosa Bianca hanno avuto quel coraggio, è stato perché sono stati nutriti di cose belle dalle loro famiglie e dal loro professore, che li hanno accompagnati verso un pensiero libero e di giustizia collettiva. Da questo i ragazzi di oggi vengono molto colpiti».
Talliente ricorda poi che nella vicenda dei ragazzi della Rosa Bianca grande importanza ha avuto anche la loro appartenenza religiosa. «La parte spirituale è stata fondamentale nel portarli fino in fondo nel loro proposito, mettendo la libertà davanti alla loro stessa vita. Nelle lettere che hanno scritto dal carcere si coglie una grandissima serenità, che proveniva proprio dal percepire la presenza di Dio».

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

A Gradisca d'Isonzo, confronto tra l'arte del pittore friulano e quella dell'architetto e designer trentino-tirolese. Disegni, progetti, ceramiche

Spazzapan e Sottsass, scambio creativo a partire dal futurismo

La celebre libreria Carlton di Ettore Sottsass; alle pareti opere di Spazzapan

«Quando ero un giovane studente di architettura…andavo tutti i giorni a trovare un pittore…che si chiamava Spazzapan», questo l'incipit di "Sottsass/ Spazzapan", l'interessante mostra che, nella Galleria regionale d'arte contemporanea di **Gradisca d'Isonzo**, mette a confronto una ventina di opere di Luigi Spazzapan (Gradisca, 1889-Torino, 1958) con un centinaio tra disegni, progetti e ceramiche del suo allievo Ettore Sottsass (Innsbruck, 1917-Milano, 2007).
Una ricerca molto approfondita mette in luce aspetti finora mai studiati del pittore e del designer grazie alla collazione dell'archivio Spazzapan con quello Sottsass, donato nel 1979 al Centro studi e archivio della comunicazione (Csac) dell'Università di Parma e costituito da ben 13.858 opere. Piuttosto che improbabili confronti diretti, si sono studiati possibili contatti e legami tra le loro idee per dare il senso della reciproca amicizia e del rapporto tra maestro e allievo.
La mostra ha inizio a pian terreno con un manifesto del 1925 di Luigi Spazzapan che mette in evidenza i suoi rapporti con la cultura futurista goriziana. Tre opere prestate dalla Galleria d'arte moderna di Torino ne documentano nel 1928 il trasferimento nel capoluogo piemontese dove entra in contatto a metà anni '30 con il giovane Ettore Sottsass, con cui organizza nel 1947 il premio di pittura Torino. Partendo da una frase di Sottsass, le otto sale al primo e secondo piano sviluppano ognuna un tema che mostra lo scambio creativo con eleganti apparati espositivi. Si parte dai bozzetti delle scenografie teatrali (1940) di Sottsass, influenzato dal cubismo e dalla visione diretta di Guernica, mentre nella sala successiva è la pittura del francese Matisse a influenzare sia il maturo maestro sia il giovane allievo. Segue poi la straordinaria sezione dedicata alle copertine progettate per Einaudi dal designer, che pubblica nel 1946 per la casa editrice L'orma 16 splendidi disegni di Luigi Spazzapan. L'itinerario prosegue al piano superiore con la comune passione per le arti decorative testimoniata dagli studi di Sottsass per tappeti del Montenegro (1942-1943) sviluppati fino agli anni '50, il dinamismo del gesto di maestro e allievo, la comune rielaborazione delle avanguardie futuriste e costruttiviste. Eccezionale la sala dedicata alle ceramiche di Sottsass ('60) ispirate all'arte orientale che dialogano con i relativi progetti e gli studi per piatti geometrici, mentre la mostra si chiude con la strutture ambientali di Sottsass. L'esposizione resterà aperta fino al 30 aprile. Orari: da mercoledì a domenica 10/13; 15/19.

Gabriella Bucco

Le altre mostre della settimana

UDINE
Matematica a fumetti
Biblioteca scientifica e tecnologica, via delle Scienze
Fino al 15 giugno; tutti i giorni 9/19

UDINE
Udine Design Week. O. Danelone
Art Studio 2, via Valussi 32
Fino al 16 marzo; venerdì 17/19, sabato 10.30/12.30, domenica 10.30/12.30

UDINE
Udine Design Week. Opere di Borek Sipek, Philippe Stark, Rodolfo Dordoni
Copetti Antiquari, via Prefettura n. 6
Fino al 16 marzo; da martedì a sabato 10/12.30 e 17/19.30

UDINE
Udine Design Week. Illustrazioni e manufatti d'autore
Temporary Permanent, vicolo della Banca n. 10
Fino al 16 marzo; da martedì a sabato 10/12.30 e 16/19.30

UDINE
Spazi. Libri d'artista
Galleria La Loggia, piazza Libertà 11
Fino all' 11 marzo feriali 17.30/ 19.30 festivi 11/12.30; dal 12 al 30 marzo da giovedì a domenica

Notizie flash

MONFALCONE. Opalio Quintet

Venerdì 10 marzo alle ore 20.45 nel teatro Comunale di Monfalcone arrivano gli Opalio Quintet per un concerto che mette a confronto due geniali menti del Settecento: Wolfgang Amadeus Mozart e Luigi Ferdinando, principe di Prussia.

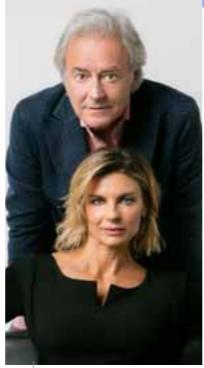
PAGNACCO. I salmi di Dvorak per archi

Sabato 11 marzo, alle ore 20.45, nella chiesa parrocchiale di Pagnacco, si terrà un concerto quaresimale del complesso "Gli Archi del Friuli e del Veneto" diretto dal violino principale Guido Freschi, con la partecipazione del soprano Laura Toffoli e dell'organista Carlo Rizzi. L'ensemble eseguirà la sonata di Vivaldi "Al Santo Sepolcro", il brano "Hebrew Melody" di J. Achron e i "10 canti biblici" (o salmi) di Dvorak. L'ingresso al concerto - organizzato dal Consiglio pastorale di Cp in ricordo del parroco mons. Gino Pigani - è libero e gratuito.

GEMONA. Tognazzi con "L'onesto fantasma"

Gianmarco Tognazzi è il protagonista della commedia "L'onesto fantasma", drammaturgia e regia di Edoardo Erba. È la storia di tre attori che devono mettere in scena l'Amleto. Ad interpretare il quarto personaggio arriverà un fantasma... In scena sabato 11 marzo al Teatro Sociale di Gemona (ore 21) e domenica 12 al Cinecity di Lignano (ore 20.45).

Tedeschi e Colombari

Corrado Tedeschi e Martina Colombari (al suo debutto teatrale) sono i protagonisti di "Montagne Russe" di Eric Assous, per la regia di Marco Rampoldi, in scena sabato 11 marzo al Teatro Italia di Pontebba (ore 21).
Lui – maturo, affascinante ed elegante, moglie e figlio fuori città – incontra casualmente lei – più giovane, di bell'aspetto e consapevole di piacere – e la invita a casa. Sembra prospettarsi una serata spensiarata ma lui viene continuamente spiazzato dai repentini cambi di carattere di lei, in uno continuo salire e scendere come sulle montagne russe.

Corrado Tedeschi e Martina Colombari

MUSICA | La rassegna corale al via con la Quaresima

Paschalia in 60 concerti

L'avvio del periodo quaresimale riporta in regione la musica di Paschalia, la rete di concerti e celebrazioni liturgiche cantate che animerà nei prossimi due mesi l'attività dei cori dell'Usci Friuli Venezia Giulia. Sono oltre sessanta gli eventi della tredicesima edizione, in programma fino al 16 aprile su tutto il territorio regionale. I prossimi appuntamenti sono venerdì 10 marzo nella chiesa parrocchiale di Clauzetto, con il concerto del Coro Aquafluminis di Fiume Veneto, che si esibirà anche il 17 marzo nella parrocchiale di Castions di Zoppola, e il 18 marzo nel Duomo di Muggia (Corale Nuovo Accordo). Primo concerto in provincia di Udine il 24 marzo, nella parrocchiale di Pasian di Prato con il coro Tourdion di Cavalicco, diretto da Eleonora Petri. Il 25 marzo, invece, toccherà alla Cappella musicale della Cattedrale di Udine, esibirsi, nella stessa Cattedrale (ore 20.45). «Paschalia – afferma il presidente regionale dell'Usci, Carlo Berlese – propone un ricco intreccio di parola e voce, dove la musica ci accompagna in un intenso percorso di riflessione meditativa e di preghiera. Queste significative suggestioni hanno ispirato da sempre la creatività dei grandi compositori che ci hanno donato importanti capolavori in tutte le epoche della storia della musica».

COLUGNA. FVG Orchestra con Piovano

Venerdì 10 marzo, nel Teatro Bon di Colugna, alle ore 20.45, concerto della FVG Orchestra diretta da Luigi Piovano, in veste anche di violoncello solista. Saranno eseguiti il Concerto per violoncello n. 1 di Shostakovich e la suite da concerto "Pulcinella" di Stravinskij. Si tratta di due pagine di rara esecuzione, ma di bellezza sorprendente affrontate per la prima volta nella nostra regione da Piovano, da oltre vent'anni primo violoncello solista dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Dal 2002 si dedica sempre più alla direzione d'orchestra. Fra gli impegni nel 2022, il debutto sul podio dell'Orchestra del Mozarteum di Salisburgo, che lo ha immediatamente reinvitato per il marzo 2023.

ARTEGNA. Veronica Pivetti in scena

"Stanno sparando sulla nostra cazone", lo spettacolo musicale di Giovanna Gra con Veronica Pivetti, Cristian Ruiz e Brian Boccuni arriva nei teatri del circuito Ert. Si parte giovedì 9 marzo dal teatro mons. Lavaroni di Artegna per proseguire venerdì 10 all'auditorium Alla Fratta di San Daniele e sabato 11 nell'auditorium comunale di Zoppola (ore 20.45). Si tratta di uno spettacolo incalzante che porta il pubblico nell'America dei "mitici" anni Venti, in pieno proibizionismo.

UDINE. Capuleti e Montecchi di Bellini

La grande lirica torna al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Venerdì 10 marzo, con inizio alle ore 20, va in scena "I Capuleti e i Montecchi" di Vincenzo Bellini. Si tratta di un allestimento della Fondazione Arena di Verona (in coproduzione con La Fenice e la Greek National Opera) riproposto dalla Fondazione Teatro lirico Verdi di Trieste, con la sua orchestra e coro, con la direzione di Enrico Calesso. Interpreti saranno Caterina Sala (Giulietta), Laura Verrecchia (Romeo), Marco Ciaponi (Tebaldo). Ispirato all'immortale storia di Romeo e Giulietta, questo dramma musicale di Vincenzo Bellini debuttò alla Fenice di Venezia l'11 marzo 1830, coronato dall'entusiasmo del pubblico. Rientra fra i melodrammi più rappresentati nell'Ottocento in Italia e in Europa (colpì profondamente un giovane Richard Wagner). Dopo un periodo di relativo oblio, oggi l'opera occupa nuovamente un posto stabile nel repertorio dei teatri lirici dov'è particolarmente gradita dal pubblico per lo spirito romantico che intimamente la pervade.

SEDEGLIANO. Giobbe Covatta e le donne

"SCOOP (donna sapiens)", è il titolo del nuovo spettacolo di Giobbe Covatta che vuole dimostrarci, col suo linguaggio irriverente e dissacratorio, la superiorità della donna sull'uomo. In scena venerdì 10 marzo nel teatro Clabassi di Sedegliano e l'11 al TeatrOrsaria di Premariacco (ore 20.45).

Gli spettri di Ibsen, il male che c'è in noi

Al Giovanni da Udine la rilettura del celebre testo del drammaturgo norvegese

"Spettri" di Henrik Ibsen è facilmente inquadrabile nella categoria del dramma borghese, genere teatrale che raccoglie, soprattutto a cavallo tra fine Ottocento e inizio Novecento, tutte quelle opere che denunciano l'ipocrisia e la crisi dei valori della borghesia europea.
L'adattamento di Fausto Paravidino per il Teatro Stabile del Veneto, portato di recente al Giovanni da Udine con la regia del lituano Rimas Tuminas, rilegge e accorcia il classico del drammaturgo norvegese, insistendo più sugli aspetti «dei fantasmi che si nascondono e vivono dentro di noi» che sulla critica sociale. Gli "spettri" sono le menzogne, il male su cui a volte costruiamo le nostre vite e che trasmettiamo in eredità ai nostri figli. La narrazione di Ibsen fotografa un ambiente familiare in cui le tele dell'ipocrisia cadono una dopo

Andrea Jonasson e Gianluca Merolli

l'altra: il defunto padre, la madre, il figlio, il pastore, la cameriera... ogni biografia nasconde segreti inconfessabili che nello svolgersi del dramma vengono alla luce. Su tutto prevale una sorta di atavico senso di colpa che incide crudelmente sulle vite di uomini e donne.
Atmosfere oniriche, interpretazioni attoriali molto accentuate dal punto di vista espressivo, scelte musicali non convenzionali: il lavoro di Rimas Tuminas restituisce intatto il senso del dramma esistenziale, provando a decontestualizzarlo e a portarlo dentro la nostra controversa e cervellotica contemporaneità.

Luca De Clara

Rossangela Flotta a Gorizia e Tolmezzo

Tra gli eventi collaterali dei Concerti di San Martino in Carnia, "Gli Amici della Mozartina" organizzano nelle giornate di venerdì 10, a Gorizia, e domenica 12 marzo, a Tolmezzo, due appuntamenti concertistici di avvicinamento a "Go!2025", Gorizia – Nova Gorica Capitali Europee della Cultura". In entrambi sarà protagonista la brillante pianista calabrese Rosangela Flotta. Venerdì 10 marzo alle ore 18.45, presso il Circolo dei Sardi goriziano in Corso Verdi 13, il concerto sarà seguito da un buffet. Domenica 12 marzo, alle ore 18 al Museo Carnico di Tolmezzo al grancoda Fazioli, con possibilità di visita guidata alla sede museale (info@museocarnico.it), Flotta eseguirà un raffinato programma con diversi inediti, "Notturni", "Romanze" e "Serenate", facendo dialogare il celebre compositore romantico irlandese John Field con diversi compositori sloveni dell'Otto-Novecento, poco o per nulla eseguiti ma meritevoli di grandi attenzioni: Gregor Gojmir Krek, Julius Junek, Emil Adamič, Fran Gerbič, Risto Savin. Entrambi gli appuntamenti sono ad ingresso gratuito.

Storia d'amicizia e amore nella terza età

Al Giovanni da Udine, il 15 marzo "Le nostre anime di notte" con Lella Costa ed Elia Schilton

Elia Schilton e Lella Costa

Una delicata storia di intimità, amicizia e amore. È quella che Lella Costa ed Elia Schilton portano in scena con lo spettacolo "Le nostre anime di notte", in programma al Teatro Nuovo Giovanni da Udine mercoledì 15 marzo alle ore 20.45. Tratta dall'omonimo romanzo di Kent Haruf, la pièce racconta la storia di Addie e Louis. Entrambi vedovi ultrasettantenni, vivono da soli a pochi metri di distanza l'una dall'altro. Si conoscono da anni, perché Addie era buona amica di Diane, la moglie scomparsa di Louis, ma in realtà non si frequentano, almeno fino al giorno in cui Addie fa al vicino una proposta imprevedibile. Dal momento che, dopo la morte del marito, ha difficoltà ad addormentarsi da sola, la donna infatti invita Louis a recarsi da lei per dormire insieme.
Non si tratta di una proposta erotica, ma del desiderio di condividere ancora con qualcuno quell'intimità notturna fatta soprattutto di chiacchierate nel buio, prima di cedere al sonno. Ma la società non è ancora pronta a concedere un sogno romantico a chi entra nel terzo tempo della vita.
Diretti da Serena Sinigaglia, Costa e Schilton offrono una splendida prova attoriale. Il lavoro è prodotto da Centro d'Arte Contemporanea Teatro Carcano, Mismaonda, CTB - Centro Teatrale Bresciano.
Lo spettacolo è inserito nella rassegna Tempi Unici, realizzata con il sostegno di Civibank - Gruppo Sparkasse.

Storia.
Il 15 marzo, a Udine presentazione del volume di Rajko Bratož pubblicato dall'Istituto Pio Paschini

Aquileia. Scontri, ma anche incontri di popoli

Rappresentazione della battaglia del Frigido dove Teodosio decapita Eugenio, miniatura tratta dal manoscritto della "Cronaca mondiale sassone" (Staatsbibliothek, Berlino)

Uno studio di grande ampiezza che rappresenta la prima ricostruzione del crogiolo storico ed etnico che nella Tarda antichità (III-VII secolo d.C.) plasmò l'area dei Balcani occidentali, Slovenia compresa, dimostrando come tale territorio che dal punto di vista ecclesiale faceva capo ad Aquileia fu luogo non solo di scontri, ma pure di incontri tra popoli romani e non romani, quali goti, germani, slavi. È questo il merito del libro «Scontri e incontri di popoli fra Aquileia e Illirico nel Tardoantico» di Rajko Bratož, professore emerito di Storia antica dell'Università di Lubiana, appena tradotto in versione italiana a cura dell'Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa di Aquileia e pubblicato per i tipi di Forum nella collana "Studi e ricerche" del "Paschini". La nuova pubblicazione verrà presentata mercoledì 15 marzo, alle ore 17.30, nella sala Paolino di Aquileia, in via Treppo 5/B a Udine da Marianna Cerno che dialogherà con l'autore e con i curatori dell'edizione italiana, Alessio Persic e Sandro Piussi.
Si tratta di un libro la cui prima edizione risale al 2014 e che è valso al suo autore il premio nazionale "Ziga Zois" del 2017. In questa edizione italiana è stato aggiornato rispetto agli studi di questi ultimi anni. «Il volume – scrive nella presentazione il presidente dell'Istituto Pio Paschini, Cesare Scalon – è frutto di un'originale, rinnovata e ampliata ricerca storica che nell'intenzione dell'autore getta luce sulla comune tradizione culturale alle radici dell'Europa», analizzando «un'area che va dall'Italia (o meglio dalla "Venetia") all'Illirico» facendo «emergere il ruolo di Aquileia dal punto di vista politico, militare, economico e religioso».
Il volume – di quasi 900 pagine – è suddiviso in tre filoni: la storia del territorio dalla proclamazione degli imperatori militari nella seconda metà del III secolo fino al declino e caduta dell'Impero romano d'Occidente; la storia delle popolazioni barbariche che, dal IV secolo, influenzarono tale area; infine la storia del cristianesimo e dell'organizzazione ecclesiastica dal tardo III secolo ai primi del VII, con attenzione all'importante ruolo di Aquilea.
«Il merito dello studio del prof. Bratož – spiega Cerno – è di far luce sulla Pannonia, un territorio vasto, ma poco considerato dalla storiografia, un territorio cruciale, di confine, di incontro tra Occidente e Oriente». Tutto ciò unendo i dati storici e archeologici con le fonti letterarie, con uno sguardo quindi «multidisciplinare». «Il tema principale del libro – prosegue Cerno – è la rivalutazione del rapporto dei romani con i popoli non romani: Goti, Germani, Slavi, Avari».
Un esempio è dato dalla parte del libro dedicata alla battaglia del Frigido, combattuta tra il 4 e il 5 settembre del 394 presso il fiume Vipacco, vicino a Gorizia, che vide la vittoria dell'Imperatore d'Oriente Teodosio sull'usurpatore dell'Impero Romano d'Occidente, Flavio Eugenio. «Bratož dimostra – spiega Cerno – che la vittoria dei cristiani fu possibile grazie all'aiuto portato da un'avanguardia di soldati goti, aspetto che le fonti cristiane – da Rufino ad Agostino ed Ambrogio – mettono invece a tacere, poiché, essendo i Goti ariani, la vittoria non avrebbe potuto essere detta cristiana».
«Si tratta – prosegue Cerno – di una nuova visione storiografica del passaggio dall'Antichità a Medioevo che cambia la percezione lasciataci dalla "cortina di ferro", ovvero di una netta separazione tra Occidente e Oriente». La commistione è stata invece molto forte, proprio nelle zone della diocesi aquileiese.
Altro merito dello studio di Bratož, prosegue Marianna Cerno, è l'aver portato notizie sul destino delle diocesi più lontane dalla metropoli di Aquileia, a partire da quelle slovene: «Importantissima, ad esempio, è la luce che viene fatta su Petovio (l'odierna Ptuj) che da città importantissima, sede di un vescovo come Vittorino, uno dei padri dell'esegesi latina, poi sparì nel nulla. Ebbene Bartož lega questa decadenza al vescovo dell'epoca che, durante il concilio di Aquileia, nel 381 d.C., ostentando la sua vicinanza alla parte gota della popolazione, di tendenza ariana, fece sì che da quel momento la cittadina venisse messa da parte». Dunque una storia poco nota, di incontri e scontri, che il volume di Bratož riporta alla luce.

Stefano Damiani

LA CERIMONIA DI CONSEGNA A MAGGIO A UDINE

Premio Terzani, i finalisti

Dal Flyn per "Isole dell'abbandono. Vita nel paesaggio post-umano" (Blu Atlantide), Paolo Giordano per "Tasmania" (Einaudi), Pierre Sautreuil per "Le guerre perdute di Jurij Beljaev" (Einaudi), Mikhail Shishkin per "Russki Mir: guerra o pace? (21lettere)" e Zerocalcare per "No Sleep Till Shengal" (Bao Publishing): sono i cinque finalisti della diciannovesima edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, riconoscimento istituito e promosso dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani, nel segno del giornalista e scrittore fiorentino. Lo ha annunciato la Giuria, riunitasi nella casa fiorentina della famiglia Terzani. «Ancora una volta – commenta Angela Terzani, presidente della giuria – abbiamo cercato di candidare al Premio opere che ci aiutino a comprendere, nella loro complessità umana, oltre che storica e politica, le questioni di maggiore attualità nel mondo. Cerchiamo sempre uno sguardo sincero, libero dalle interpretazioni preconfezionate. Questo, per restare fedeli allo spirito di Tiziano - alla cui memoria il premio è dedicato - che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva al di là delle facili spiegazioni».
I giurati - Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi - si sono ora riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. Il vincitore sarà annunciato a inizio aprile e sabato 6 maggio (ore 21, Teatro Nuovo Giovanni da Udine) sarà l'atteso protagonista della serata-evento per la consegna del Premio, appuntamento centrale della 19ª edizione del Festival vicino/lontano, in programma a Udine dal 3 al 7 maggio.

Tiziano Terzani

"Latisana per il Nord-Est", ecco tutti i candidati

La consegna del Premio è in programma il 15 aprile al Teatro Odeon. Conduce la serata Claudio Moretti

Drago Jan ar con "E l'amore anche ha bisogno di riposo" (La nave di Teseo), Paolo Malaguti con "Il moro della cima" (Einaudi) e Matteo Melchiorre con "Il duca" (Einaudi): sono i tre finalisti del 30° Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est" che dà voce alla migliore produzione letteraria, a specificità, storia e anima dell'area di confine formata dal Triveneto e dai Paesi confinanti. Ginevra Lamberti con "Tutti dormono nella valle" (Marsilio) si aggiudica il Premio Coop Alleanza 3.0: il libro vincitore è stato scelto dai nove componenti della giuria dei lettori– estratti a sorte tra le 44 candidature arrivate da tutta Italia – che hanno potuto leggere gli 11 titoli precedentemente selezionati dalla giuria tecnica.
Per conoscere il vincitore del Premio Narrativa 2023, bisogna aspettare l'evento di chiusura del concorso, una grande festa organizzata e coordinata dalla Biblioteca di Latisana con la direzione artistica e organizzativa di Bottega Errante. Appuntamento sabato 15 aprile, alle ore 20.45, al Teatro Odeon di Latisana con ingresso gratuito. A condurre la serata sarà Claudio Moretti, regista e attore che nel 1982 ha fondato il Teatro Incerto.

Optex
L'ottica dei giovani

55
1968
2023

Professionalità, qualità, convenienza sono sempre vincenti!

UDINE, via del Gelso, 7 • tel. 0432.504910 • www.optexudine.com

Fondazione Friuli

Nuovo bando Istruzione per il 2023. Domande entro il 28 marzo

600 mila euro per aiutare la scuola

Una grande squadra ha sempre un buon vivaio: un principio esportabile in molti ambiti. Per certo è affine all'impegno della Fondazione Friuli che da anni si distingue per il sostegno dato alla formazione e istruzione delle giovani generazioni. In cinque anni ha infatti erogato 7 milioni di euro che sono andati a sostenere 230 interventi dislocati in modo omogeneo nel territorio. Un impegno che non viene meno nell'anno in corso: mercoledì primo marzo, nella sede di Confindustria di Pordenone, è stato infatti presentato il bando Istruzione 2023.
Erano presenti: Giuseppe Morandini, presidente della Fondazione Friuli, Luciano Nonis, direttore della stessa, Alessia Rosolen, assessora regionale all'Istruzione, Gian Luca Crucianelli per Intesa San Paolo che supporta il Bando. Ha fatto gli onori di casa Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico.
È un Bando al quale – per usare le parole del presidente Morandini – «siamo legati da un sentimento di affetto perché in cinque anni ha portato con sé uno straordinario rapporto di collaborazione col mondo scolastico e delle istituzioni». Un rapporto così stretto che ha anche permesso di trovare strade nuove o ricalcare altre già in uso in modo da rispondere alle necessità che territorio e contingenze dei tempi hanno richiesto. Ecco dunque il rimodularsi di alcuni percorsi in via esclusiva o collaborativa con la Regione Friuli-Venezia Giulia al fine del miglior uso delle risorse come della più precisa efficacia.
Il Bando edizione 2023 mette a disposizione – grazie al supporto di Intesa San Paolo con la Fondazione Friuli – 600 mila euro. Si rivolge alle scuole, sia pubbliche che paritarie delle province di Udine e Pordenone. Le domande vanno presentate entro il 28 marzo per progetti da sviluppare poi nel corso dell'anno scolastico 2023-2024. Il Bando si regge su quattro pilastri: doposcuola, benessere di classe, competenze linguistiche e competenze motorie.

Da sinistra: Morandini, Rosolen, Agrusti, Crucianelli

Doposcuola

È la novità di questo Bando, la quale, come ha spiegato il presidente Morandini, «va a coprire un tassello importante del percorso formativo dei ragazzi, ma vuole essere anche un contributo di attenzione per le famiglie, specie quelle che lavorano». Un momento che classicamente si dedica al fare i compiti e allo studio ma che si auspica possa anche essere occasione di crescita per i ragazzi con proposte di avvicinamento al mondo dello sport e della cultura (dalla lettura al teatro): sperimentare il nuovo per scoprire i propri talenti. Il tutto racchiuso in una sfera di sicurezza che possa anche lasciare tranquille le famiglie.

Benessere di classe

Messo da parte il supporto psicologico, al quale si dedica ora la Regione con una sua azione specifica, la Fondazione Friuli ha individuato nel benessere di classe e di gruppo una via precisa di azione. La pandemia da un lato e il ricorso massiccio alla tecnologia dall'altro rischiano di farsi complici di uno straniamento del singolo rispetto alla comunità, ancor più grave se riguarda giovani e ragazzi. Ecco allora la proposta di sostegno a progetti che favoriscano le relazioni e il desiderio di relazioni reali (ad esempio condividendo un'esperienza teatrale o musicale).

Competenze linguistiche

Il terzo pilastro del bando Istruzione ha una fisionomia precisa che, in questa edizione del Bando Istruzione, va nel senso del sostegno alle esperienze all'estero. Niente come qualche giorno insieme ad altri studenti e ai docenti può infatti essere «un acceleratore sia dei rapporti interpersonali di classe sia dell'apprendimento», ha spiegato Morandini.

Scuole dell'infanzia e primarie

A completezza dell'attenzione della Fondazione su tutta la filiera formazione-istruzione, non sono escluse dal Bando le esperienze scolastiche che coinvolgono i più piccoli. In particolar modo si vanno qui a sostenere le iniziative volte all'allestimento e alla dotazione di attrezzature ludico-sportive per le attività motorie, specie laddove le scuole richiedenti non siano dotate di palestra. Il tutto va dunque nell'ottica di consentire valide esperienze formative alle giovani generazioni: è questa la strada per far loro scoprire e quindi germogliare i talenti che possiedono.

Valorizzando i giovani si sviluppa il territorio

Rosolen: «Dobbiamo essere attrattivi. In dieci anni abbiamo perso trenta mila giovani»

Intervenendo alla presentazione del bando Istruzione della Fondazione Friuli, Alessia Rosolen, assessora regionale all'Istruzione, si è detta molto orgogliosa della collaborazione territoriale avviata in questi anni tra associazioni, istituzioni, terzo settore, in ambito formativo ed educativo: «Questo operare costantemente in filiera migliora il diritto allo studio».
«Lo sviluppo di un territorio si costruisce anche a partire dalla valorizzazione dei giovani, cercando di rimuovere gli ostacoli che limitano di fatto l'accesso all'istruzione e investendo per valorizzare attitudini, inclinazioni e talenti. È in questa direzione che si muove il Bando Istruzione promosso dalla Fondazione Friuli».
Attualmente l'attenzione della Regione, ha detto Rosolen, è rivolta ai giovani stranieri, con l'obiettivo di farne dei nuovi e migliori cittadini, prima che dei lavoratori. L'obiettivo è operare là dove c'è meno lo Stato, impegnandosi nel prolungamento del tempo scuola lungo tutto il percorso di crescita.
«Dobbiamo poi farci trovare pronti dal mondo del lavoro che cambia ed essere attrattivi per chi vuole venire nella nostra regione, tenuto conto che in 10 anni abbiamo perso 30.000 giovani».
Altro punto importante è il sistema classe, lo stare bene insieme dopo l'uscita dal periodo pandemico: «Non ci sovrapponiamo ai servizi sociali. Siamo complementari al ministero all'Istruzione. Importante è offrire la possibilità di un benessere psicofisico anche a chi non ha la possibilità di andare dallo psicologo».
Terzo punto d'attenzione: le lingue. «Tre – ha dichiarato Rosolen – sono da noi le lingue prioritarie, oltre all'italiano: sloveno, friulano e tedesco e questo non solo per l'area nord regionale, ma anche per quella

costiera, turistica, che offre molte opportunità di lavoro. Con l'Educandato statale Uccellis di Udine abbiamo attuato uno scambio di relazioni con Slovenia e Croazia».
Infine, un punto che sta a cuore all'assessora Rosolen è l'educazione al movimento connessa col termine salute: «Operando in questa direzione e curando l'alimentazione, cresceremo bambini con meno problemi».

Maria Luisa Gaspardo Agosti

Agrusti: «Investire nel capitale umano»

«Benvenuti nella casa delle imprese». Così il presidente Michelangelo Agrusti ha accolto nella sala convegni di Confindustria a Pordenone la presentazione del bando Istruzione, dichiarandosi ben lieto di poter parlare di «investimenti nel capitale umano: un obiettivo grandioso». Ha ricordato come alle aziende e al Paese manchino persone tecnologicamente preparate. «Lo dicono i numeri: gli Its (istituti tecnici) in Germania contano 900mila studenti, in Francia 500mila, in Italia 30mila. Anche all'università le lauree in materie scientifiche sono poche».
Confindustria è per questo attenta alla formazione, basti pensare ai 23 milioni investiti – grazie al supporto di Fondazione Friuli e Regione – per il Polo tecnologico e la Fabbrica modello, sede di stages formativi. In risposta all'inverno demografico, da una parte, e ai naufragi, dall'altra, ha concluso Agrusti, «abbiamo pensato di fare un Its in Ghana, in collaborazione con le scuole cattoliche presenti, per creare un sistema ordinato di integrazione intelligente».

S.V.

Crucianelli: «Fieri del prestito per merito»

Alla presentazione dell'edizione 2023 del bando Istruzione della Fondazione Friuli è intervenuto anche Gian Luca Crucianelli, operativo in ambito territoriale Veneto est e Friuli-Venezia Giulia per Intesa Sanpaolo, in rappresentanza di Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto est e Friuli-Venezia Giulia Intesa Sanpaolo. Intesa Sanpaolo, ha detto Crucianelli, è «orgogliosa di lavorare per progetti, bandi che avvicinano le aziende. Ci occupiamo di capitale umano per portare avanti l'orientamento, la qualità formativa. Siamo fieri dei Prestiti per merito in "stile anglosassone", dati ai ragazzi meritevoli e senza garanzie da parte dei genitori. E siamo fieri di collaborare con Fondazione Friuli».
La linea di finanziamento del bando Istruzione 2023 gode, infatti, del sostegno di Intesa Sanpaolo.

M.L.G.A.

lis Gnovis

UDIN. Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 11 di Març aes 5 e mieze soresere, li de capele «de Puritât», daprûf dal domo (cun Radio Spazio che le trasmet sul moment). Al compagnarà la celebrazion il Côr di Segnâ. Al disarà messe pre Dolfo Volpe.

MANZAN. Rassegne teatrâl in lenghe furlane

Dopo il prin apontament di sabide stade cu la comedie "Il delit (cuasi) perfet!", cheste sabide ai 11 di Març aes 8 e mieze sore sere, li dal Auditorium di Manzan in vie Pieri Çorut 21, si varà il secont event de rassegne teatrâl in lenghe furlane "Quaranta+1", cuntune altre comedie dal titul "L'ereditât", presentade de compagnie "Vecjo Friûl" di Porpêt. Cheste rassegne, inmaneade dal Comitât iniziativis paisanis localitât Scjasis di Manzan cul patrocini dal Comun di Manzan e la colaborazion de locâl Pro Loco, e larà indevant cun altris dôs rapresentazions fin a sabide ai 25. Par ducj i apontaments di "Quaranta+1" la jentrade e je libare.

REMANZÂS. Dulà che une volte e jere une fornâs

A Selvis di Remanzâs a son rivâts i todescs. Dulà che un timp la fornâs Fornasilla e veve produsût, fintremai ae fin dai agns Otante dal secul passât, i modons che a coventavin pe ricostruzion dal daspò taramot, e che cumò e je bandonade cun plui di cualchi preocupazion di chei che a son a stâ dongje par vie de presince dal amiant, une societât todescje e volarès fâ su un parc fotovoltaic. Metint adun la bonifiche dal ambient degradât cun la realizazion dal parc. Chest parc al varès une produzion di 38 milions di Kw, parie ae dibisugne di une citât di 120 mil fameis, e un sparagn di anidride carboniche di scuasit 17 mil toneladis, stant ai progjetiscj de societât. Il parc, secont il progjet, nol providarès nissune cementificazion, parcè che i panei a saressin sostignûts di pâi plantâts sul teren semenât a jerbe e cercenât cuntune fasse di rispiet di 15 metris. Dut câs, la Zonte comunâl di Remanzâs e à domandât di morestâ l'impat ambientâl e, par prionte, une buine compensazion economiche. Ma la corint, di ce bande laraie?

VERONE/UDIN. "Cara Giulietta ti scrivo…"

Cuissà ce che al sarès sucedût se ta chê zornade di carnevâl dal 1511 Lucine Savorgnan e Luigi da Porto no si fossin cjatâts al bal in mascare a cjase de famee da mari di Lucine. Cence fâ tuart a Shakespeare, di sigûr la storie di Giulietta e Romeo no sarès nassude ni a Udin, ni a Verone. Invezit, chel grant e infelìç amôr al continue a incantesemâ chei che a provin ancjemò un sgrisul sù pe schene cuant che a sintin contâ cheste storie cussì romantiche. E ce miôr di San Valantin par inmaneâ un concors leterari dedicât ai doi inamorâts? Biele duncje la idee che a àn vût a Verone, o ben chê di invidâ – il premi al veve par titul "Cara Giulietta" – i gnûfs Romeo a scrivi a Giulietta la lôr letare d'amôr, magari un pôc plui gaiose di chê origjinâl di Luigi da Porto. A saressin 10 mil lis letaris rivadis a Giulietta di dut il mont. Podevial mancjâ, tra i cuatri vincidôrs, un furlan? No di sigûr! E di fat un spasimant furlan, Giulietta, lu à cjatât, si clame Riccardo Perosa. Cuissà ce che i rispuindarà Giulietta?

Miercus 8	S. Zuan di Diu predi	Domenie 12	III Domenie di Cuaresime
Joibe 9	S. Domeni Savio fantat	Lunis 13	S.te Cristine martare
Vinars 10	S. Simplici pape	Martars 14	S.te Matilde regjine
Sabide 11	S. Costantin re	Il timp	Timp balarìn

Il soreli
Ai 8 al jeve aes 6.34 e al va a mont aes 18.03.

La lune
Ai15 ultin cuart.

Il proverbi
Mieç marçot, tant il dì che la gnot.

Lis voris dal mês
Inte cantine si ten cerçât il vin, sedi par sodisfazion, ma soredut par tignilu di voli, che nol è mai mâl.

Identitât furlane vive

La vôs de assemblee de Societât Filologjiche Furlane

Domenie stade, ai 5 di Març, te sede di Palaç Mantica a Udin si è dade dongje la Assemblee dai socis de Societât Filologjiche Furlane, l'apontament anuâl par fâ il belanç finanziari ma ancje des ativitâts fatis tal cors dal an e di chês in program pal an cu ven. Tal fevelâ de lungje schirie di iniziativis metudis in vore – che a van de incressite dai materiâi digjitâi ai cors di furlan, de publicazion di libris ae scuele furlane – te sô relazion morâl il president Federico Vicario al à volût fevelâ di un teme centrâl tal dibatiment nostran dai ultins timps e no dome, chel de identitât furlane. «Nol è di considerâ che l'esempli e lis sieltis di chei altris – al à dit – a sedin par fuarce buinis par nô. O domandi di resonâ doprant il nestri cjâf, parcè che no podin jessi sigûrs che soluzions che altris a àn pensât par lôr a ledin par fuarce ben ancje par nô». Intun Friûl che un doman al sarà simpri plui puar par mancjance di furlans (in regjon chest an o sin sîs mil mancul dal an passât, come se dute la citât di S. Denêl e fos sparide di bot e sclop!), e che i zovins a son simpri mancul dai vecjos, no si pues no domandâsi ce che al sarà il Friûl di doman. E su chest cantin il president al à butade li la propueste di meti adun une "federazion" des associazions e dai istitûts culturâi furlans, un sogjet ricognossût che al puedi esprimi une posizion fuarte, ma ancje operative, in cont de identitât furlane e de sô difese.
La Filologjiche, in veretât, a son za dîs agns che e lavore su la linie dal "meti adun lis fuarcis" e lu dimostre la "Setemane de culture furlane", la rassegne di events che ogni an e da vôs ai tancj colaboradôrs e associazions dal teritori che a lavorin par fâ cognossi la furlanetât sot di ogni aspiet culturâl e lis met adun intun program di iniziativis che al cres di numar ogni an di plui. Chest an si rive, a pont, ae edizion numar 10, che si fasarà dai 18 ai 28 di Mai.
Rivuart la ativitât dal ultin an, al à dit ancjemò il president, «o vin fat un investiment une vore impuartant sui progjets di inovazion pe fruizion dal patrimoni culturâl regjonâl, materiâl e imateriâl, cu la catalogazion e la digjitalizazion di rivistis, publicazions e supuarts audio e video». I numars a son simpri plui alts, al baste viodi par esempli chei de consultazions dai catalics de biblioteche sociâl (passe 40.000), o des visitis al sît internet filologica.it (137.000 tal 2022 cun 501.000 pagjinis visitadis). Ma no vin di dismenteâ i cors, simpri plui domandâts sedi in presince sedi in linie, la editorie (21 volums publicâts tal 2022), lis manifestazions (279 tal cors di dut l'an). E pal 2023? «Al è fondamentâl lâ indevant su cheste linie di lavôr, parcè che azions di valorizazion dal patrimoni storic, culturâl e identitari a rivin simpri di plui a la popolazion». Dongje de "Setemane", che si sierarà cu la tradizionâl "Fraie de Vierte" a Prepot ai 28 di Mai, in Otubar si fasarà il Congrès sociâl, che al sarà il numar 100 te storie de Filologjiche, a Montreâl e e je za in program une biele schirie di cunvignis e manifestazions passant di soreli jevât a soreli a mont.

La Assemblee dai socis de Societât Filologjiche Furlane; tal ricuadri, il president Federico Vicario

Dal president Federico Vicario la propueste di meti adun une "federazion" di associazions e istitûts in difese dal patrimoni storic e culturâl dal Friûl

Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

I PROVERBIS DI MARÇ

Març al è il tierç mês dal an e l'ultin dal unvier, dulà che tache a disveâsi la fuarce rigjenerante de vite. Març, cussì, al ven a rapresentâ il moviment, il cambiament, la vitalitât e la energjie de vite gnove che e sbrunte di sot des çopis, stiçade dal cjalt dal soreli che si è jevât di cetant sul cîl di setentrion. Març al fâs mudâ la atmosfere e sbrissâ la nature planc a planc dal unvier ae vierte cul so aspiet balarin, di cîl lusint, atmosferis clipis e tividinis, nûi morbits e fofs, o aiar di burascje e svintadis di tramontane, ploie fite o sutîl e ancje cualchi sborfade di nêf. Ducj i ramaçs a son cjamâts di butui, e flòrìs la zale forsithya tai zardins e une sdrume di rosis e pant i siei colôrs sui prâts che a tachin a sverdeâ, biel che ducj i cors di aghe a fasin sintî il lôr cjacareç, aromai diliberâts de glace. Cussì la vierte e rive cidine, dolce, clipe, puartant la emozion di viodi tai cîi lusints i prins svoi de sisile che come ogni an e torne tal so nît. I uciei a scomencin i lôr nîts tes cjarandis e sui arbui cu lis primis fueutis a pene saltadis fûr, intant che sui prâts puntinâts di rosutis al cor il jeur e tai puescj plui insoreglâts i animâi salvadis si stan disveant dal lunc letarc. Cumò dut il ream animâl al è in ferment e si pronte al grant destin dai amôrs e de riproduzion.

Ve ca i proverbis

- *In març, ogni stecut il so butulut*
- *Març al intînç e avrîl al lenç*
- *Di atom e di març, la gnot e il dì si spart*
- *Març, un fûs a sfuarç*
- *Ancje març al scuèn fâ lis sos marçadis*
- *Fevrâr cence criûre, març si viest di verdure*
- *Març al mene la code pai bearçs*
- *Març al marcìs, avrîl al sapulìs*
- *Març di vint e di sut al fâs ben pardut*
- *Tantis rosadis di març, tantis plois di avrîl*
- *L'aiar di març al nete il bearç*
- *Març cun nêf e criûre, tarde di semenâ la verdure*
- *Març sut, avril bagnât, mai temperât, beât il contadin che al à semenât*
- *Març sut, forment piardût*
- *A un biel març al ten daûr un biel avrîl*
- *Tons di març, nêf di mai*
- *Un temporâl di març al è un cjatîf pronostic*
- *Març fumatôs, lui burascjôs*

Quando la Radio sa parlare anche in sloveno

A colloquio con gli autori di "Vrata proti vzhodut"

Il gruppo di giovani collaboratori delle trasmissioni slovene in riunione "redazionale"

Da sin. S. Beretta, D. Čotar, A. Baucon, I. Bergnach, N. Klanjšček, M. Pintar

Era il 2001 quando l'Arcidiocesi di Gorizia decise di vendere le proprie frequenze 97,5 e 91,9 MHz a Radio Spazio. L'emittente di Udine non ci pensò su due volte: le trasmissioni in lingua slovena andavano mantenute! Il nostro territorio è multilingue e le minoranze vanno rispettate e onorate. Da allora, esattamente dal 23 luglio 200, dal lunedì al venerdì alle 20 c'è l'appuntamento con "Vrata proti vzhodut". Al microfono si alternano tanti collaboratori: c'è lo zoccolo duro, come si suol dire, formato dai conduttori di quella che fu Radio Popolare, un'emittente locale di Gorizia. E sono Niko Klanjšèek, Matjaž Pintar, Andrej Baucon e Danijel Èotar. Ci sono poi diversi giovani che già da alcuni anni danno il loro supporto e che sono Jakob Leopoli, Ilaria Bergnach, Miha Kovic, Jerica Klanjšèek, Alessandro Frandolic jr. e Tadej Lukman.

Danijel Cotar, lei insieme a Niko Klanjšèek fa radio dal 1977.

«Sì, sono 45 anni e non intendo mollare».

Ci spieghi cosa significa "Vrata proti vzhodu"?

«Significa "Porta verso l'oriente". È un titolo "naturale" in quanto la frequenza goriziana 97,5 MHz è quella più orientale rispetto alla Regione ed è sentita anche in una fascia della Slovenia. Ma oltre al dato geografico è importante sottolineare che le trasmissioni sono molto legate a questo territorio a cavallo del confine e rivolte agli ascoltatori tanto in Italia che in Slovenia».

Di che cosa si occupa la trasmissione?

«Ogni settimana vanno in onda riflessioni su problemi sociali e religiosi, trasmissioni commemorative riguardanti personalità o avvenimenti importanti nella storia del territorio. Viene dedicato spazio alla musica, segnalando tutte le novità della musica popolare slovena. Con particolare attenzione si segue l'attività dei cori, specialmente quelli operanti in territorio italiano da Trieste fino a Tarvisio. Ogni settimana vengono proposte anche le registrazioni di concerti, dibattiti, conferenze e presentazioni di libri. Vengono ripresi anche gli articoli più significativi della stampa cattolica slovena (Novi glas, Dom, Mladika)».

Com'è nata l'idea di questa rubrica?

«Il promotore di una radio locale di ispirazione cristiana a Gorizia è stato Sergio Pellegrini nel 1975. Fin dall'inizio è stata invitata la comunità slovena a partecipare con le proprie trasmissioni. La prima, in lingua slovena, su Radio Popolare è datata 5 dicembre 1977. Da subito ebbe gran successo, specialmente oltre confine. Nell'ex Jugoslavia la gente aveva sete di voci libere, genuine e sincere».

"Vrata proti vzhodu" dove viene registrata?

«Le trasmissioni attuali vengono registrate a Gorizia in studi radiofonici diversi. Il principale si trova in viale XX Settembre presso il Centro culturale L. Bratuž, che ci offre una stanza a titolo gratuito, mentre il gruppo dei collaboratori giovani ha attrezzato un proprio studio a Piedimonte».

Dove e da chi viene ascoltata principalmente?

«Il nucleo principale degli ascoltatori si trova a Gorizia e dintorni e nella fascia confinaria della Slovenia. Sono persone di tutte le età, ma molti sono ancora i vecchi ascoltatori delle nostre prime trasmissioni. Ma ci seguono anche dal resto del Friuli anche perché molti sloveni vivono sparsi in varie zone per motivi di lavoro o altro».

Come vengono costruite le puntate?

«Il programma viene registrato o dal singolo collaboratore o anche in gruppo, stile che è preferito dai giovani. Durante la trasmissione possono così condurre un dialogo vivace tra i presenti nello studio. Spesso invitiamo ospiti che arricchiscono la trasmissione con le proprie conoscenze ed esperienze».

Perché è importante realizzare trasmissioni in lingua slovena?

«Pensiamo che la radio possa essere una testimonianza continua della vitalità degli sloveni in Italia e un mezzo quasi indispensabile per affermare la propria vivacità culturale e sociale. A Gorizia la radio ha anche la funzione di anello di collegamento tra i due territori a ridosso del confine, che pure esiste, anche se è aperto».

Quest'anno Radio Spazio compie 30 anni. Cosa le augura?

«Senz'altro che mantenga la funzione di strumento che testimonia la ricchezza culturale e linguistica della nostra terra. È quindi fondamentale che vengano mantenute le trasmissioni nelle lingue locali e che il termine "Spazio" significhi anche "dare spazio a tutte le comunità della regione».

Valentina Pagani

"Vrata proti vzhodu" va in onda su Radio Spazio dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21.

Dalle «Valli»

Una «Finestra sulla Benecia»

Una «finestra» sulla Slavia friulana. Ad aprirla, ormai dal 2008, è Radio Spazio con la trasmissione «Okno v Benečjo» – che, in sloveno, significa appunto "Finestra sulla Benecia". È rivolta alla minoranza slovena della provincia di Udine, dalla Val Canale alla Val Resia, le Valli del Natisone, del Torre, dello Judrio.

Ezio Gosgnach, già direttore di Radio Spazio e della Vita Cattolica, ne è il conduttore fin dall'inizio – con la sola parentesi di un periodo a cavallo tra 2014 e 2016 in cui la conduzione è stata affidata a Ilaria Banchig.

In onda il sabato – con replica la domenica – alle ore 20, «Okno v Benečjo» propone ai suoi ascoltatori notizie di cronaca e attualità, interviste a personaggi legati al territorio o di passaggio (tra gli ospiti c'è stato anche il presidente della Slovenia Borut Pahor), «purché parlino sloveno» precisa Gosgnach, ricordando che la trasmissione è tutta «in lingua». Il conduttore è affiancato da Luigia Negro – che in 5 minuti racconta di Resia, in resiano – e Luciano Lister – che parla della Valcanale. Ci sono poi lo spazio per gli appuntamenti della settimana, affidato a Federica Bergnach, e la rubrica di Orsola Banelli, che illustra l'itinerario delle chiesette votive nelle Valli del Natisone. Tra circa un mese, al suo posto riprenderà lo spazio di Ada Tomasetigh, dedicato alle favole. Molto rilievo viene dato anche alla musica tradizionale, tra cui le canzoni del festival canoro della Valli del Natisone «Xenja Beneške Piesmi».

«Finestra sulla Benecia» è molto seguita, non solo da chi vive nella Benecia, ma anche da tanti emigranti o studenti di questa terra che sono in giro per il mondo e che, grazie allo streeming, ascoltano le trasmissioni on line.

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

IL PALINSESTO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

- ***Gr NAZIONALE*** *9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
- ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

06.00 **Almanacco**
Glesie e int *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
06.30 *Giovedì:* **Spazio Cultura**
07.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
07.45 **Rassegna stampa locale**
08.30 **Rassegna Stampa nazionale**
Rassegna Stampa locale
09.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
09.45 *Giovedì:* **Spazio Cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne**,
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
10.30 **Spazio meteo**, *con i previsori del Osmer (anche alle 11.30)*
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Martedì: **Baskin e non solo** *con V. Morelli*
Mercoledì: **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Su di giri** *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEulBike** *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **La salût no si compre** *con Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
Giovedì: **Spazio cultura**
13.00 **Gr Nazionale** *(edizione maxi) e di seguito*
13.15 **Chiesa e comunità** *(InBlu)*
13.40 **Glesie e Int**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Monografie musicali**
Martedì **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Contee furlane, Tolkien e il Friûl** *di Aulùs Aps*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Martedì: **Baskin e non solo** *con V. Morelli*
Mercoledì: **Basket e non solo** *con V. Morelli*
Giovedì: **Su di giri** *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEulBike** *con Francesco Tonizzo*
17.30 *Martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **La salût no si compre** *con Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
18.15 **Il territorio parla**
18.45 *Giovedì:* **Spazio cultura**
19.00 **Santa messa** *dall'Oratorio della Purità*
19.40 **Glesie e Int** *(vita della Chiesa in Friuli)*
20.00 **Vrata proti vzhodu** *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì **Folk e dintorni**
Mercoledì **Contee furlane, Tolkien e il Friûl**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica** *(fino alle 06.00)*

SABATO

- ***GR NAZIONALE INBLU***, *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

06.00 **Almanacco**
Glesie e Int
07.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
08.30 **La salût no si compre**
09.30 **Sotto la lente**
10.00 **Gjal e copasse**
11.00 **InBlu notizie e FREEulBike** *(r)*
12.30 **Sotto la lente**
13.00 **In blu notizie + Glesie e int**
13.30 **Meteo e Musica**
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
15.30 **Borghi d'Italia**
16.00 **Basket e non solo**
17.00 **Cjase nestre**
17.30 **Santa messa in friulano**
18.30 **Glesie e Int**
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
22.00 **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica** *(fino ore 06)*

DOMENICA

6.00 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Glesie e Int** *(vita della Chiesa in Friuli)*
7.00 **Almanacco**
Il meglio di Sotto la lente
8.00 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
8.30 **Intervista all'Arcivescovo di Udine**
9.00 **Cjargne** *(r)*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa** *in diretta dalla Cattedrale*
11.45 **Glesie e Int**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni (r)*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Borghi d'Italia**
15.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
16.00 **L' ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.30 **La salut no si compre**
18.00 **Pop Theology**
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **La biblioteca dei ragazzi**
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Monografie musicali**
23.00 **Musica classica**

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 9	VENERDÌ 10	SABATO 11	DOMENICA 12	LUNEDÌ 13	MARTEDÌ 14	MERCOLEDÌ 15
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.00 Il paradiso delle signore 7 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 21.25 CHE DIO CI AIUTI 7, serie tv con Francesca Chillemi 00.10 Porta a porta	16.00 Il paradiso delle signore 7 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 21.25 BENEDETTA PRIMAVERA, show con Loretta Goggi 00.10 Porta a porta	16.00 Il paradiso delle signore 7 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 21.25 THE VOICE KIDS, talent show con Antonella Clerici 00.10 Ciao maschio	10.30 A sua immagine, rubrica 12.25 Linea verde 17.20 Da noi... a ruota libera 18.45 L'eredità weekend, gioco 21.25 RESTA CON ME, serie tv con Francesco Arca	16.00 Il paradiso delle signore 7 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 21.25 IL COMMISSARIO RICCIARDI, serie tv con Lino Guanciale	16.00 Il paradiso delle signore 7 17.05 La vita in diretta, rubrica 20.30 I soliti ignoti, gioco 21.25 6 DONNE - IL MISTERO DI LEILA, serie tv con Maya Sansa 00.10 Porta a porta	16.00 Il paradiso delle signore 7 17.05 La vita in diretta, rubrica 20.30 I soliti ignoti, gioco 21.25 TUTTA UN'ALTRA VITA, film con Enrico Brignano 00.10 Porta a porta
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	17.00 Nei tuo panni, rubrica 19.45 The Rookie, telefilm 21.00 L'UOMO SUL TRENO - THE COMMUTER, film con Liam Neeson 23.10 Stasera c'è Cattelan	17.00 Candice Renoir, telefilm 19.00 Hawaii five, telefilm 19.45 F.B.I, telefilm 21.00 NCSI, telefilm con Gary Cole 19.00 NCSI: Hawaii, telefilm	15.45 Ciclismo 16.30 Omicidi nell'alta società, film tv 19.40 NCSI Los Angeles, telefilm 21.00 F.B.I. INTERNATIONAL, telefilm con Missy Peregrim	16.00 Domenica Dribbling, calcio 21.00 NCSI: LOS ANGELES telefilm con Chris O'Donnell 21.50 Blue bloods, telefilm	19.00 Hawaii five, telefilm 19.45 The rookie, telefilm 21.00 STASERA TUTTO È POSSIBILE, show condotto da Stefano Di Martino 23.00 Restart, rubrica	17.00 Nei tuo panni, rubrica 19.00 Hawaii five, telefilm 19.45 The rookie, telefilm 21.20 BELVE, show con Francesca Fagnani 23.30 Stasera c'è Cattelan	17.00 Nei tuo panni, rubrica 19.00 Hawaii five, telefilm 19.45 The rookie, telefilm 21.20 MARE FUORI 3, serie tv con Massimiliano Gaiazzo 23.30 Stasera c'è Cattelan
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	17.00 Geo, magazine 20.20 Caro marziano 2 20.45 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 SPLENDIDA CORNICE, talk show con Geppy Gucciari	20.40 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 DARIO FO. L'ULTIMO MISTERO BUFFO film documentario di Gianluca Rame	16.30 Frontiere, inchieste 17.30 Presa diretta 20.00 Blob, magazine 20.20 Le parole 21.25 SAPIENS UN SOLO PIANETA inchieste con Mario Tozzi	16.00 Mezz'ora in più - il mondo che verrà 16.30 Rebus 17.15 Kilimangiaro 21.20 CHE TEMPO CHE FA talk show con Fabio Fazio	20.00 Blob, magazine 20.20 Caro marziano 2 21.20 PRESA DIRETTA - MAL DI PLASTICA, inchieste con Riccardo Iacona 23.20 Dilemmi inchieste	17.20 Geo magazine 20.00 Blob, magazine 20.20 Caro marziano 2 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 #CARTABIANCA, talk show condotto da Bianca Berlinguer	20.00 Blob, magazine 20.20 Caro marziano 2 20.40 Un posto al sole 21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli 01.00 Sorgente di vita
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.10 55 PASSI, film con Hillary Swank 22.40 Illustri conosciuti, doc	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.55 FRANCESCO LA CHIESA CHE VORREI, speciale 22.40 Effetto notte	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 20.50 Soul, rubrica 21.00 DUE FRATELLI, film con Jean Claude Dreyfus	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.50 Soul, rubrica 21.20 QUANDO LA MOGLIE È IN VACANZA, film con Marylin Monroe	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.10 TERESA D'AVILA - IL CASTELLO INTERIORE, film 23.00 Indagini ai confini del sacro	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 LA SEGRETARIA QUASI PRIVATA, film 23.00 Retroscena	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 AVANZI IL PROSSIMO, conducono Fede e Tinto 22.30 Canonico
Canale 5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.50 Un altro domani, soap 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 GRANDE FRATELLO VIP, reality show con Alfonso Signorini	16.30 Verissimo rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 BUONGIORNO MAMMA!, serie tv con Raoul Bova 00.00 Station 19, telefilm	14.45 Terra amara, telenovela 16.30 Verissimo rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 C'È POSTA PER TE, show con Maria De Filippi	14.00 Amici, talent show 16.30 Verissimo rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 LO SHOW DEI RECORD, show condotto da Jerry Scotti	16.50 Un altro domani, soap 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 GRANDE FRATELLO VIP, reality show con Alfonso Signorini	17.30 Pomeriggio Cinque, rubrica 20.30 Striscia la notizia, show 21.00 CALCIO: PORTO-INTER, Champion League 23.00 Champions live	16.50 Un altro domani, soap 17.30 Pomeriggio Cinque, rubrica 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.25 LA TV DEI 100 E UNO, show con Gerry Scotti
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	16.30 NCSI Los Angeles telefilm 19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 NCSI New Orleans telefilm 21.20 UOMO D'ACCIAIO, film con Henry Cavill 23.55 Super Hero, film	16.25 N.C.I.S. Los Angeles, telefilm 17.30 The mentalist telefilm 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 JACK REACHER - PUNTO DI NON RITORNO, film con Tom Cruise	15.25 The brave, telefilm 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 IL CACCIATORE DI GIGANTI, film con Nicholas Hoult	17.10 Due uomini e mezzo, sitcom 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine, telefilm 21.20 LE IENE PRESENTANO INSIDE, inchieste	16.35 N.C.I.S. - Los Angeles 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.20 N.C.I.S., telefilm 21.15 FREEDOM OLTRE IL CONFINE, inchieste con Roberto Giacobbo	19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 Unità Anticrimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 LE IENE, show condotto da Teo Mammuccari e Belen Rodriguez	19.30 Unità Anticrimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. -New Orleans 20.55 SAFE HOUSE, film con Denzel Washington 23.25 L'uomo invisibile, film
Rete 4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.44 Jim l'irresistibile detective, film 20.20 Stasera Italia, rubrica 21.20 DIRITTO E ROVESCIO, talk show condotto da Paolo Del Debbio	16.25 Carovana di fuoco, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, talk show 21.20 QUARTO GRADO, inchieste con Gialuigi Nuzzi e Alessandra Viero	16.25 Planet earth 2, documentario 20.30 Controcorrente, rubrica 21.25 ... ALTRIMENTI CI ARRABBIAMO, film con Bud Spencer	16.55 Guerra indiana, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 21.20 ZONA BIANCA, talk show con Giuseppe Brindisi 00.50 Rapina a Stoccolma, film	16.25 Bingo bongo, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.20 Stasera Italia, rubrica 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show condotto da Nicola Porro	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.20 Stasera Italia, rubrica 21.20 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 24.30 La forma dell'inganno, film	16.40 L'avventuriero della Louisiana, film 21.20 CONTROCORRENTE PRIMA SERATA, talk show con Veronica Gentili 00.50 Dalla parte degli animali
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.00 C'era una volta... i mondi e la storia, doc 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PIAZZA PULITA, inchieste con Corrado Formigli	17.00 C'era una volta... i mondi e la storia, doc 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PROPAGANDA LIVE, conduce Diego Bianchi	17.00 Josephine Ange Gardien, telefilm 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 In onda, talk show 21.15 ROB ROY, film con Liam Neeson	14.00 Atlantide, documentari 17.40 Il giovane Hitler, film 20.35 In onda, talk show 21.15 NON È L'ARENA, conduce Massimo Giletti	17.00 C'era una volta - I mondi e la storia 18.15 Lingo - parole in gioco 21.15 RAIN MAN L'UOMO DELLA PIOGGIA, film co Dustin Hoffman	17.00 C'era una volta - I mondi e la storia 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.00 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris	17.00 C'era una volta - I mondi e la storia 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 ATLANTIDE, speciale con Andrea Purgatori
Rai 4	16.00 Private eyes, telefilm 17.40 Scorpion, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 HAWAII FIVE O, telefilm con Alex O Loughin 23.05 Wolf call, film	16.00 Private eyes, telefilm 17.40 Scorpion, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 PAPILLON, film con Charlie Hunnam 23.05 Nine bullets, film	16.05 Project Blue book, film 17.35 Private eyes, telefilm 21.20 L'INTRUSO, film con Dennis Quaid 23.05 Millenium - uomini che odiano le donne, film	16.05 Delitti in paradiso, telefilm 17.55 Last cop - l'ultimo sbirro, telefilm 21.20 FIRE - NESSUNA VIA D'USCITA, film con Kostantin Khabensky	17.55 Scorpion, telefilm 19.05 Bones, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 A DAY TO DIE, film con Bruce Willis 23.05 Papillon, film	17.55 Scorpion, telefilm 19.05 Bones, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 SHADOW, film con Deng Chao 23.05 Seoul station, film	17.55 Scorpion, telefilm 19.05 Bones, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 DOPPIA COLPA, film con Guy Pearce 23.05 La stirpe del male, film
Rai 5	18.00 Grandi direttori d'orchestra 19.15 Art night 20.20 Under Italy doc. 21.15 CARMEN, opera di Georges Bizet 23.15 The Doors	19.15 Sulle tracce di Maria Lai 20.20 Ghost town doc. 21.15 CONCERTO APERTURA DELL'ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE DELLA RAI	18.15 Il caffè 19.15 Paganini guitar festival concerto 20.05 Immersive world 21.15 I MANEGGI PER MARITARE UNA FIGLIA, film	15.50 Film 17.05 Personaggi in cerca d'autore 20.05 Immersive world 21.15 AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI, documentario	19.25 L'intuizione di Duchamp 20.25 Under Italy doc. 21.15 CRONACA DI UNA PASSIONE, film 23.15 Sciarada il circolo delle parole	17.30 Migrazioni. Viaggi musicali in Italia 19.15 Accademie imparare l'arte 20.20 Under Italy, doc 21.15 IL CLIENTE, film 23.15 Rock Legend	18.40 Concerto di Pasqua 19.40 Le mani dell'arte 20.15 Under Italy 21.15 ART NIGHT, documentario 22.15 Rock Legend 23.00 The Doors
Rai Movie	17.50 Carogne si nasce, film 19.00 Wine to love i colori dell'amore, film 21.10 APES REVOLUTION IL PIANETA DELLE SCIMMIE, film con Andy Serkis	17.30 Barquero, film 19.20 La sai l'ultima sui mattì?, film 21.10 PER SEMPRE LA MIA RAGAZZA, film con Alex Roe 23.45 Bombshell, film	16.00 Per sempre la mia ragazza, film 19.10 The gift, film 21.10 MONDOCANE, film con Alessandro Borghi 23.45 L'odore della notte, film	17.30 Cavalca e uccidi, film 19.10 Chiudi gli occhi, film 21.10 IL SOLDATO DI VENTURA, film con Bud Spencer 23.05 Il ladro di bambini, film	17.20 Jess il bandito, film 19.10 Madame Sans-Gene, film 21.10 IL MIO CORPO VI SEPPELIRÀ, film di Miriam Dalmazio 23.45 Le pistolere, film	17.40 Sette ore di fuoco, film 19.30 Domani accadrà, film 21.10 WIDOWS - EREDITÀ CRIMINALE, film con Viola Davis 23.45 La 25ª ora, film	17.50 La resa dei conti, film 19.05 La nipote Isabella, film 21.10 IN THE MOOD FOR LOVE, film con Maggie Cheung 23.45 Signs, film
Rai Storia	20.00 Il giorno e la storia, documentario 20.35 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C. documenti 23.00 Storia delle nostre città documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 REALI IN GUERRA MONARCHIE E TOTALITARISMI, doc 22.10 Sedici storie	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Le storie di Passato e presente 21.10 BUONGIORNO NOTTE, film con Maya Sansa	17.00 Il segno delle donne, documentari 18.00 Scritto, detto, letto, documentari 21.15 THE POST, film con Meryl Streep	19.30 Cortoreale 20.00 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 CESARE IN GALLIA, documentario 22.10 Italia viaggio nella bellezza	20.00 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 LA GRAN BRETAGNA DELLA BELLE EPOQUE A COLORI documentario 22.10 Testimoni ad Aushwitz	20.00 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 MIXER VENT'ANNI DI TELEVISIONE documentario 22.10 Storie della tv doc
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 13.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 THE BEST SANDWICH 23.15 Becker on tour	09.45 Lo scrigno 11.15 Beker on tour 19.30 Le peraule de domenie 20.00 Effemotori 21.00 LO SAPEVO! gioco a quiz 22.00 Basket	10.30 Santa Messa dal duomo di Udine 11.15 Beker on tour 12.00 Effemotori 19.15 Sport FVG 19.30 A TUTTO CAMPO	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruts 18.40 Parliamone 19.45 Goal FVG 21.00 BIANCONERO 22.00 Rugby	17.45 TeleFruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
TV12 Udinese TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside accademy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
Rai Premium	17.20 Ho sposato uno sbirro 2 19.25 Il sistema 21.10 ATLANTIC CROSSING, serie tv 23.30 Italiani fantastici e dove trovarli	16.10 Il commissario Rex 17.20 Ho sposato uno sbirro 19.25 Provaci ancora prof 21.10 RESTA CON ME, serie tv 22.30 Che Dio ci aiuti 7, doc.	19.25 Purché finisca bene, serie Tv 21.10 CHE DIO CI AIUTI 7, serie tv con Francesca Chillemi 23.00 Resta con me, serie tv	15.10 Un'estate in Andalusia, film tv 17.20 La compagnia del cigno, serie tv 21.10 TALE E QUALE SANREMO, talent show	16.10 Il commissario Rex, serie tv 17.20 Donna detective, serie Tv 21.10 UN'ESTATE A OXFORD, film tv 23.30 Belve	16.10 Il commissario Rex, serie tv 17.20 Ho sposato uno sbirro 21.10 LAST COP L'ULTIMO SBIRRO, telefilm 23.00 Atlantic crossing, film tv	1730 Ho sposato uno sbirro 19.30 La porta rossa 21.10 STASERA TUTTO È POSSIBILE, show condotto da Stefano Di Martino
IRIS	17.00 Il pianeta proibito, film 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 TANGO & CASH, film con Sylvester Stallone 23.55 Il presidio, film	17.05 Memorie di pesce rosso, film 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 IL PADRINO, film con Marlon Brando	15.45 Quella sporca mezza dozzina, film 18.00 Tango & Cash, film 21.10 CAVALLI SELVAGGI, film con Robert Duvall	16.05 Hereafter, film 18.25 Debito di sangue, film 21.00 IN DARKNESS, film con Emily Ratajosky 23.10 North country, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, tf 21.20 DUNKIRK, film con Fionn Whitehead 23.40 Tutti gli uomini del presidente, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 TOM HORN, film con Steve Mcqueen 23.30 Far west, film	17.05 The courier, film 19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 I PONTI DI MADISON COUNTRY, film con Clint Eastwood

CONVENIENZA TUTTO L'ANNO

Offerte dal 8 al 21 marzo 2023

SCANSIONA E RISPARMIA!

Inquadra il codice QR e trova il punto vendita più vicino a te!

Oppure vai su: supermercativisotto.it/punti-vendita

SPECK ALTO ADIGE IGP MOSER

€ 1,25 all'etto

€/Kg 12,50

PASTA FRESCA RIPIENA FINI assortita 250 g

€ 0,99

€/Kg 3,96

4 SOFFICINI FINDUS assortiti 250 g

€ 1,95

€/Kg 7,80

KINDER DÉLICE 10X39 g

€ 2,79

€/Kg 7,15

RADICCHIO ROSSO TONDO

€ 1,19 al kg

PANNOLINI SOLE E LUNA PAMPERS assortiti

speciale Baby

€ 3,39

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
MEZZE NOCI SGUSCIATE/ MANDORLE SGUSCIATE FATINA 250/400 g	€ 3,99 (€/Kg 15,96/9,98)
PATATE IODÌ PIZZOLI 1,25 kg	€ 1,89 (€/Kg 1,51)
SONGINO/LATTUGHINO/TENERE INSALATINE/ RUCOLA IGP BONDUELLE 180 g	€ 1,99 (€/Kg 11,06)

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
HAMBURGER DI VITELLO	€ 9,70 Kg
SALSICCIA CELIN	€ 6,80 Kg
ARROSTO DI POLLO FILENI 680 g	€ 5,79 (€/Kg 8,51)

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
PROSCIUTTO CRUDO SAN DANIELE DOP Stagionato oltre 16 mesi	€ 2,19 etto (€/Kg 21,90)
MONTASIO FRESCO DOP	€ 1,03 etto (€/Kg 10,30)
LATTERIA DANIELE	€ 0,69 etto (€/Kg 6,90)

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
FORMAGGIO CREMOSO CLASSICO EXQUISA 300 g	€ 1,59 (€/Kg 5,30)
LC1 NESTLÉ assortito 8x90 g	€ 2,39 (€/Kg 3,32)
MUU MUU MINI CAMEO assortito 6x50 g	€ 1,65 (€/Kg 5,50)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
VIRTÙ DI ZUPPA OROGEL assortita 500 g	€ 2,30 (€/Kg 4,60)

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
VITALIS MÜESLI CAMEO assortiti 310 g	€ 2,29 (€/Kg 7,39)
POLPA DI POMODORO MUTTI 400 g	€ 0,89 (€/Kg 2,23)
ACQUA MINERALE NATURALE LEVISSIMA 1,5 lt	€ 0,39 (€/Kg 0,26)
BISCOTTO MELLIN 8x45 g	€ 1,99 (€/Kg 5,53)

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
DETERGENTE INTIMO CHILLY assortito 200 ml	€ 1,99

BIBIONE THERMAE

CURE PER PATOLOGIE ACUTE E CRONICHE

convenzionate S.S.N.nella categoria PRIMA SUPER

Adatte per adulti e bambini.

Cure inalatorie per sinusiti, riniti, bronchiti.
Cure O.R.L. per otiti e sordità rinogena.
Fangobalneoterapia per malattie reumatiche e percorsi vascolari per la cura di flebopatie e vasculopatie periferiche.

Fisioterapia strumentale
Idrochinesiterapia termale
Terapia manuale - Palestra riabilitativa
Riabilitazione neuromotoria
Riabilitazione respiratoria
Riabilitazione per la donna operata al seno

Cardiologia - Dermatologia - Dietologia
Fisiatria - Flebologia - Medicina dello sport
Neurologia - Ortopedia - Otorinolaringoiatria

VIA DELLE COLONIE, 3 - BIBIONE (VE) - BIBIONETERME.IT | INFO@BIBIONETERME.IT

INFORMAZIONI: 0431 441111